

PLATEALE PROTESTA A MONTECITORIO DI CAPANNA E COMPAGNI

Il «blocco» ai gruppi minori Dp occupa il salone della Dc

Il Pci definito dai demoproletari «rompighiaccio dell'assassinio delle minoranze»

ROMA — Il gruppo parlamentare di Democrazia proletaria, guidato da Marco Capanna e da Massimo Goria, stanno di vagabondare per il palazzo di Montecitorio ha deciso di alloggiare provvisoriamente nella sede del gruppo democristiano.

L'iniziativa non è stata ostacolata né da Virginio Rognoni, che ha dichiarato di essere «per la difesa degli zingari» e pertanto ha promesso di occuparsi della questione che interessa i gruppi minori ancora non riconosciuti, né dal vicecapogruppo uscente Cirino Pomicino, che anzi ha fatto portare — nel corso della conferenza stampa subito indetta nel salone «occupato» che è quello del comitato direttivo Dc — caffè caldo e acque minerali.

Scherzosamente Capanna ha chiesto prima che ci fosse un assaggiatore. La sede del gruppo democristiano è stata scelta — hanno spiegato i demoproletari — perché il neocapogruppo Rognoni, evidentemente in buoni rapporti con il comunista Napolitano, ha assunto una posizione rigida (tranne che per i liberali), mentre il suo predecessore, Gerardo Bianco, — sempre secondo i demoproletari — aveva preannunciato una linea più morbida.

Ma gli strali di Dp si sono diretti soprattutto contro il Partito comunista, definito «il rompighiaccio nell'assassinio politico dei gruppi minori» nonché accusato di voler essere «primo della classe liberticida».

Per questo, da oggi ci saranno dei sit-in sotto le sedi nazionali e locali dei comunisti. Ovviamente nel corso della conferenza stampa si è parlato in maniera diffusa della questione del regolamento: il capogruppo Goria ha sottolineato come sia inesatto parla-

Telefoni: a fine agosto le bollette bimestrali

ROMA — A fine agosto gli italiani riceveranno la prima bolletta della Sip a fatturazione bimestrale anziché trimestrale: il pagamento delle tariffe telefoniche avverrà così con la stessa cadenza delle bollette della luce, che già da tempo vengono inviate ogni due mesi.

re di «deroga», perché è proprio un comma regolamentare a prevedere la possibilità delle formazioni politiche minori di costituirsi in gruppo parlamentare (si tratta della cosiddetta «deroga La Malfa», perché la prassi fu avviata per favorire il piccolo partito di massa repubblicano).

Rivendicando dunque una pari dignità con gli altri gruppi, i demoproletari si sono rivolti con una lettera ai presidenti, hanno avviato una raccolta di firme di intellettuali sotto un appello e si preparano a dare battaglia contro ogni altro tentativo della maggioranza pentapartitica allargata al Pci di «collaudare la controriforma istituzionale».

«Si tratta di un'offensiva grossa», ha sostenuto Capanna, anche se questo primo «assaggio» è stato condotto in maniera «cicalonesca», non forte, buona solo a fare casino. Un altro segnale, secondo i demoproletari è costituito dall'esclusione dalla giunta delle autorizzazioni a procedere, evidentemente perché Dp ha una linea «troppo garantista per la vicenda del 7 aprile».

La conferenza stampa si è conclusa con uno scambio di battute con il sopravvenuto Bartolo Ciccardini, che ha definito l'operazione «una goiardiata», sottolineando di avere «un senso molto spiccato della proprietà». Ma Cirino Pomicino, conciliante, si è

richiamato alla «tradizione cattolica di accogliere i poveri di spirito».

Una prima manifestazione davanti alla sede del Pci in via delle Botteghe Oscure si è svolta nel tardo pomeriggio da parte di gruppi di giovani militanti di democrazia proletaria. I giovani, che hanno sostato davanti e nei pressi dell'ingresso principale del palazzo delle Botteghe Oscure, portavano al collo grandi cartelloni recanti slogan come questi: «Contro ogni tentativo che leda i diritti delle minoranze»; «Pci, se questa è alternativa la nostra opposizione sarà sempre più viva»; «Respingiamo ogni tentativo di diminuire la libertà e la democrazia nel nostro paese».

La conferenza stampa si è conclusa con uno scambio di battute con il sopravvenuto Bartolo Ciccardini, che ha definito l'operazione «una goiardiata», sottolineando di avere «un senso molto spiccato della proprietà». Ma Cirino Pomicino, conciliante, si è

L'ADEGUAMENTO CON I MASSIMALI DELLA CEE

Le nuove tariffe Rc-auto: aumenti da 3 a 12.000 lire

Il rincaro scatterà il 1.º agosto, e non sarà l'ultimo

ROMA — Varieranno da un minimo di 3.100 a un massimo di 11.900 lire gli aumenti delle tariffe Rc-auto conseguenti all'incremento del 50 per cento dei massimali minimi legali per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli.

L'aumento — che porterà gli attuali massimali da 10 a 15 milioni per i danni alle cose e da 50 a 75 milioni di lire per i danni alle persone, con un massimo di 150 milioni (contro i cento milioni attuali) per sinistro — è il secondo dopo quello varato il primo agosto scorso in direzione di un graduale adeguamento dei massimali italiani a quelli in vigore negli altri paesi della Cee.

Anche l'anno prossimo, quindi, dovrebbero aumentare nuovamente i massimali, considerando che i livelli italiani del primo agosto prossimo (150/75/15 milioni) sono ancora lontani da quelli medi europei (650 milioni per sinistro e 455 milioni per i danni alle persone). L'adeguamento dei massimali — che interessa circa il 40 per cento degli automobilisti con contratti ai massimali minimi di legge — comporterà mediamente un aumento del tre per cento.

Ecco come aumenteranno le tariffe Rc-auto, alla scadenza dei contratti, dal primo agosto prossimo, per tutti gli automobilisti che sono attualmente assicurati in base ai vecchi massimali (100-50-10 milioni).			
1) Prima zona	tariffa attuale	tariffa nuova	
— Fino a 10 CV	149.700	154.100	
— Da 10 a 12 CV	223.000	229.700	
— Da 12 a 14 CV	236.500	243.500	
— Da 14 a 18 CV	299.300	308.300	
— Oltre 18 CV	398.100	410.000	
2) Seconda zona (comprende Udine e Pordenone)			
— Fino a 10 CV	142.200	146.400	
— 10-12	211.800	218.200	
— 12-14	224.600	231.400	
— 14-18	284.300	292.900	
— Oltre 18	378.200	389.500	
3) Terza zona (comprende Trieste e Gorizia)			
— Fino a 10 CV	119.700	123.300	
— 10-12	178.400	183.700	
— 12-14	189.200	194.800	
— 14-18	239.500	246.600	
— Oltre 18	318.500	328.000	
4) Quarta zona			
— Fino a 10 CV	104.800	107.900	
— 10-12	156.100	160.800	
— 12-14	165.500	170.500	
— 14-18	209.500	215.800	
— Oltre 18	278.700	287.000	

A SPESE DELLA «HOFFMAN-LA ROCHE»

Accordo a Basilea: verranno inceneriti i residui di Seveso

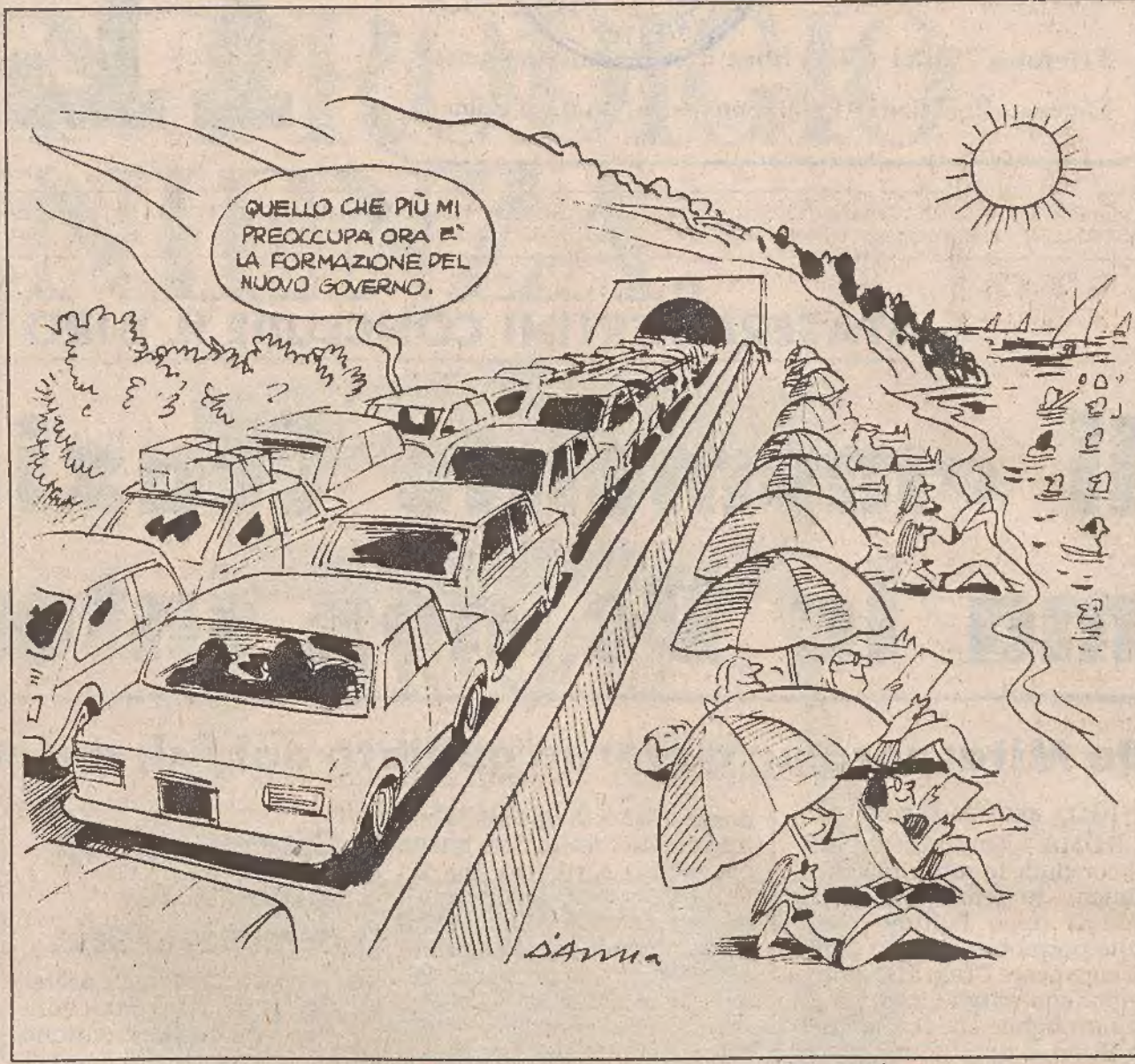
A causa della diossina chiusa una fabbrica a Linz

BERNA — I residui della diossina di Seveso, custoditi attualmente a Basilea, nei sotterranei della Hoffman La Roche, verranno inceneriti entro un anno. La notizia è stata data ieri mattina dal direttore dell'ufficio federale per la protezione dell'ambiente, Rodolfo Pedrol, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Berna.

Il dipartimento federale degli interni ha reso noto in questa occasione le grandi linee degli accordi raggiunti tra i rappresentanti delle conferenze, del cantone di Basilea e dell'industria chimica implicata nella delicata vicenda: quest'ultima metterà a disposizione i suoi impianti mentre alle autorità spetterà il compito di sorvegliare l'operazione. Quanto ai costi, la Hoffman La Roche si è dichiarata pronta ad assumersi tutte le spese.

La data esatta della distruzione non è ancora stata comunicata «faremo comunque il più presto possibile», ha dichiarato il dott. Rodolfo Pedrol — anche se lo studio e la messa a punto dei dettagli richiede tempo. Bisognerà garantire alla popolazione di Basilea la massima sicurezza.

Intanto a causa della diossina è stata chiusa, temporaneamente, una fabbrica di insetticidi della «Chemie Linz A-G» austriaca. La società ha deciso di chiudere in seguito alle pressioni di gruppi ecologici.



IL FUNZIONARIO DI SOFIA MESSO SOTTO TORCHIO PER SEI ORE

Reduce dalla trasferta in Bulgaria Martella interroga a lungo Antonov

Il detenuto ha respinto tutte le accuse basate sulla testimonianza di Acga

ROMA — Reduce dalla trasferta in Bulgaria, il giudice istruttore Mario Martella, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sull'attentato a Giovanni Paolo II, ha interrogato ieri per sei ore, a Rebibbia, Serghie Ivanov Antonov. Il funzionario bulgaro, che è stato assistito dagli avvocati Giuseppe Consolo ed Adolfo Larussa, ha dovuto rispondere a numerose domande rivolte non solo da Martella, ma anche dal sostituto procuratore generale Antonio Albano, che ha partecipato alla missione in Bulgaria.

Con l'aiuto di un interprete, i due magistrati hanno ascoltato da Antonov alcuni elementi raccolti attraverso l'interrogatorio delle persone ascoltate a Sofia. Ma, secondo quanto si è appreso a conclusione della deposizione, nulla di nuovo sarebbe emerso dalle dichiarazioni di Antonov, il quale anche ieri ha negato le accuse, sostenendo che Ali Mehmet Acga ha detto sul suo conto un cumulo di bugie.

Ha negato d'aver preso parte alla preparazione del piano che portò all'attentato

del 13 luglio del 1981 in piazza San Pietro, ribadendo che il terrorista turco mente quando afferma che partecipò insieme con lui ad una riunione nel corso della quale si definì l'azione. In proposito, Antonov ha ribadito che la testimonianza dei coniugi Krastev e dei suoi compagni di lavoro sono vere e tali da dimostrare la sua estraneità alla vicenda.

Frattanto a Sofia ha parla-

to con i giornalisti il giudice bulgaro Jordan Ormankov, riguardo la missione di Martella. «Le decisioni della Procura romana dell'inchiesta, in linea di massima, la collaborazione futura tra magistratura italiana e bulgara».

L'alto esponente della magistratura bulgara, oltre ad esprimere alcune valutazioni sulla situazione processuale dell'inchiesta sull'attentato al Papa, della quale ha condotto

la «rogatoria» di alcuni imputati e testimoni, ha risposto a domande sul modo di indagare dell'autorità giudiziaria italiana (egli ha collaborato infatti anche all'inchiesta del giudice di Trento, Carlo Palieri, sul traffico internazionale di armi e droga), sulle accuse rivolte a Martella da alcuni giornali bulgari di essere «strumento» di chi ha interesse a guastare i rapporti del suo Paese con l'Italia, e sulle possibilità che l'instaurata collaborazione tra la magistratura dei due paesi porti a risultati convergenti.

Dopo aver detto che nessuna richiesta di estradizione relativa al commerciante turco Bekir Celik è stata finora presentata da Martella alle autorità bulgare, e che «non è possibile fare in anticipo qualsiasi pronostico sul suo accoglimento, anche nel caso in cui tale richiesta fosse già fatta» (si ricorda che in effetti essa è già stata avanzata da Palermo) il giudice Ormankov ha rivelato che la Bulgaria aveva preparato un contratto di accordo di assistenza giudiziaria con l'Italia.

«Solo quel che è accaduto, il caso Antonov e quel che ne è seguito, hanno rimandato la discussione del progetto a tempo indeterminato».

Infine, Ormankov ha sostenuto che il caso Antonov «è stato molto politicizzato e usato di proposito, con intenzioni ben definite, da alcune forze per una propaganda contro il suo Paese, senza tener conto dei fatti giuridici, anche dei più elementari, che sono a conoscenza dei due Paesi e che non giustificano tale propaganda».

Carcerazione preventiva: due proposte del Pci

ROMA — I deputati comunisti hanno presentato ieri due proposte di legge per la limitazione della carcerazione preventiva: la prima dell'on. Violante, composta di due soli articoli, propone la sostituzione della carcerazione preventiva con gli arresti domiciliari per i dissociati dal terrorismo che non abbiano commesso delitti di sangue né gravi delitti contro il patrimonio (rapine ed estorsioni) e per gli imputati di delitti comuni, detenuti per effetto di mandato di cattura facoltativo.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, Violante scrive che si tratta di una proposta semplice che può essere approvata dal Parlamento con la massima rapidità.

La seconda proposta, dell'on. Spagnoli, di undici articoli, tende a dare più certezza in materia di libertà personale oltre che a ridurre alcuni aspetti della discrezionalità del giudice.

I punti essenziali della proposta di legge sono: non si deve tener conto in genere delle circostanze aggravanti per stabilire se il mandato di cattura è obbligatorio o facoltativo; il pubblico ministero non dovrebbe più avere il potere di emettere ordine di cattura salvo che in casi di grave ed imminente pericolo di fuga o di inquinamento delle prove.

Altri punti di rilievo della proposta di Spagnoli riguardano l'abrogazione di tutti i divieti di concessione della libertà provvisoria quando il mandato di cattura sia facoltativo; l'abolizione degli aumenti della carcerazione preventiva previsti dalla legge Cossiga per le fasi successive all'istruttoria; restrizioni nell'emissione della comunicazione giudiziaria da parte del pubblico ministero.

ROTTRE LE TRATTATIVE PER IL SETTORE MINERO-METALLURGICO

Tessili: una nuova intesa parziale Roma senza voli per 4 ore lunedì

ROMA — Giunte alla terza settimana consecutiva, proseguono in modo proficuo le trattative per il rinnovo del contratto di circa un milione di tessili. Dopo l'accordo raggiunto due settimane fa sugli straordinari, industriali e sindacati hanno siglato una nuova intesa parziale, riguardante l'intero capitolo della flessibilità.

In base a questo nuovo accordo si potranno realizzare, nei periodi di maggiore intensità produttiva, orari superiori a quello normale, da recuperare poi, con corrispondente riduzione di orario, nei periodi di minore intensità.

Come hanno sottolineato i sindacati, non si tratta di un aumento delle ore lavorate ma di una diversa distribuzione dell'orario nell'arco dell'anno.

Quattro sono i punti fondamentali che caratterizzano la flessibilità dell'orario: 1) la quantità massima dell'orario flessibile è limitata a 96 ore l'anno; 2) il salario mensile resterà costante, ma le ore settimanali di esubero saranno maggiorate del 12 per cento fino alle prime 48 ore e del 15 per cento per le restanti ore; 3) le modalità applicative saranno definite congiuntamente tra la direzione e il consiglio di fabbrica; 4) restano escluse le prestazioni domestiche.

Per il settore minero-metalurgico le trattative tra Eni-Asep e i sindacati per il rinnovo del contratto dei lavoratori di questo settore so-

no sfatte interrotte ieri a Roma. Secondo i sindacati la responsabilità è da addossare all'Eni che non ha conferito all'Asap il mandato per la conclusione della trattativa.

Come risposta all'interruzione del negoziato, il sindacato dei chimici ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore che verrà effettuato domani. In un comunicato le organizzazioni sindacali hanno sottolineato che la posizione di chiusura adottata dall'Eni e dall'Asap ha riflessi negativi in termini sociali e occupazionali in modo particolare per la Sardegna.

Intanto i controllori di volo che prestano servizio negli scali romani di Fiumicino e Ciampino hanno confermato lo sciopero di 4 ore (dalle 12

alle 16) in programma per lunedì prossimo, 25 luglio. L'astensione dal lavoro è stata proclamata da tutti i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ampcat) per protestare contro le inadempienze contrattuali dell'Anav, l'azienda nazionale per l'assistenza al volo.

Tanto per fare un esempio, i sindacati sostengono che l'azienda intende applicare la parte economica del contratto non prima del marzo '84, cioè a pochi mesi dalla scadenza del contratto stesso.

Le trattative per il rinnovo del 450 mila alimentaristi riprenderanno martedì 26. I sindacati hanno proclamato altre 8 ore di sciopero articolate da effettuarsi nella prossima settimana, a partire da lunedì 25.

CONTINUA L'INTERROGATORIO DI SANDALO AL PROCESSO DI TORINO

Due omicidi commessi per sbaglio provocarono sbandamenti in «Pl»

TORINO — Per la terza udienza consecutiva Roberto Sandalo — imputato al processo che si celebra nell'aula bunker delle Vallotti contro 135 presunti appartenenti alla «Prima linea» — ha rievocato le imprese con le quali l'organizzazione terroristica seminò morte e paura a Torino.

Ieri si è parlato degli anni di più intensa attività di «Prima linea», quelli che vanno dal '77 al '79 ed in particolare i giudici sono tornati su due drammatici episodi (già affrontati con altri «pentiti»): le uccisioni di Emilio Emanuele Jurilli, colpito soltanto di essere transitato in via Milano (il 9 marzo del '79) e di Bruno Laronga, di Silverio Russo.

«Pl.» voleva colpire la polizia; la mattina stessa di via

barista Carmine Civitate, eliminato perché ritenuto — a torto — responsabile della morte di Barbara Azzaroni e di Roberto Agazzi, caduti nel suo bar in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine.

Due «sbagli» ha ammesso lo stesso Sandalo, che provocarono sconcerto e grave sbandamento anche all'interno di «Prima linea».

«Dopo la morte del Caggegi e della Azzaroni decisi a compiere una rappresaglia — ha proseguito Sandalo — l'azione fu affidata a Maurice Bignami, che si doveva avvalere della collaborazione di Fabrizio Gia, di Bruno Laronga, di Silverio Russo.

«Pl.» voleva colpire la polizia; la mattina stessa di via

Millio il «comando» andò «a caccia» di una pattuglia della «Digos», solitamente in servizio davanti al poltecnico di Torino. Non la trovò ed allora Bignami scelse l'espedito dell'agguato».

Bruno Laronga fu colpito dalla sua compagna Silveria Russo: «Non aveva mai neggiato un mitra — ha detto Sandalo — e si sbagliò».

«Laronga fu portato in un covo torinese — ha proseguito Sandalo — ma aveva la febbre e perdeva molto sangue». Lo stesso «superpentito» trovò un medico compiacente che prestò le prime cure al terrorista, il quale aveva però necessità di essere operato. A Milano «Prima linea» era in grado di curarlo meglio, ed allora si decise il trasferimento, che

avvenne di notte con un furgone, «scortato» da due autisti di terroristi armati sino ai denti. «Laronga — ha raccontato Sandalo — soffriva molto ed era tormentato dal rimorso per l'uccisione di Jurilli. Se non era sconvolto ed era fuori con la testa».

Il secondo «errore» — l'omicidio di Civitate — fu dovuto alla leggerezza di Fabrizio Gia, che raccontò circostanze e particolari inesatti.

Anche ieri la deposizione di Sandalo — apparso piuttosto svagato — è stata interrotta dall'intervento di alcuni imputati detenuti: «per colpa delle due invenzioni — ha gridato il «duro» Soltmano — mi hanno appioppato gli omicidi Alessandrini, Clotta e l'assalto al carcere fiorentino».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

CRUCIANELLI (PDUP) DENUNCIA PERCOSSE

Blocco pacifista a Comiso La polizia crea tensioni

COMISO — Gruppi di pacifisti — più di trecento di varie nazionalità — hanno organizzato ieri mattina blocchi stradali, impedendo la prosecuzione dei lavori per la costruzione di una base missilistica della Nato a Comiso. La manifestazione era stata annunciata nei giorni scorsi a conclusione dell'assemblea nazionale dei comitati per la pace e per il disarmo. I pacifisti hanno bloccato sia il cancello principale sia il cancello secondario della base che è in costruzione nel perimetro nel quale sorgeva l'aeroporto civile «Maggiocco» che da parecchi anni non era utilizzato.

Polizia e carabinieri sono dovuti intervenire alcune volte, sollevando di peso i pacifisti che hanno fatto resistenza passiva, per consentire il transito ad automezzi dell'aeronautica militare italiana.

Alla manifestazione sono intervenuti i parlamentari Silverio Corvisieri della Sinistra indipendente, Fabrizio Crucianelli del Pdup, Edo Ronchi

e Gianni Tamino di Democrazia proletaria. Era presente anche Parco Fumagalli segretario nazionale della Fgci, federazione giovanile comunista.

La manifestazione si è conclusa alle 18 di ieri e riprenderà questa mattina alle 6. Ieri pomeriggio vi sono stati due momenti di tensione tra pacifisti e polizia allorché gli agenti hanno rotto il posto di blocco ad uno dei cancelli per far entrare nella base due automezzi militari.

Il deputato Fabrizio Crucianelli del Pdup ha detto «di essere stato picchiato come un teppista, preso a calci e sbattuto dentro un fossato. E' incredibile che ciò sia avvenuto per fare passare automezzi militari e non quelli addetti ai lavori di costruzione». Questi ultimi, ieri, non hanno circolato al di fuori della base.

Giovanni Tamino ed Edo Ronchi, deputati di Democrazia proletaria, hanno definito «inqualificabile aggressione» l'intervento della polizia.

Chiede l'isolamento l'indipendentista sardo Meloni:

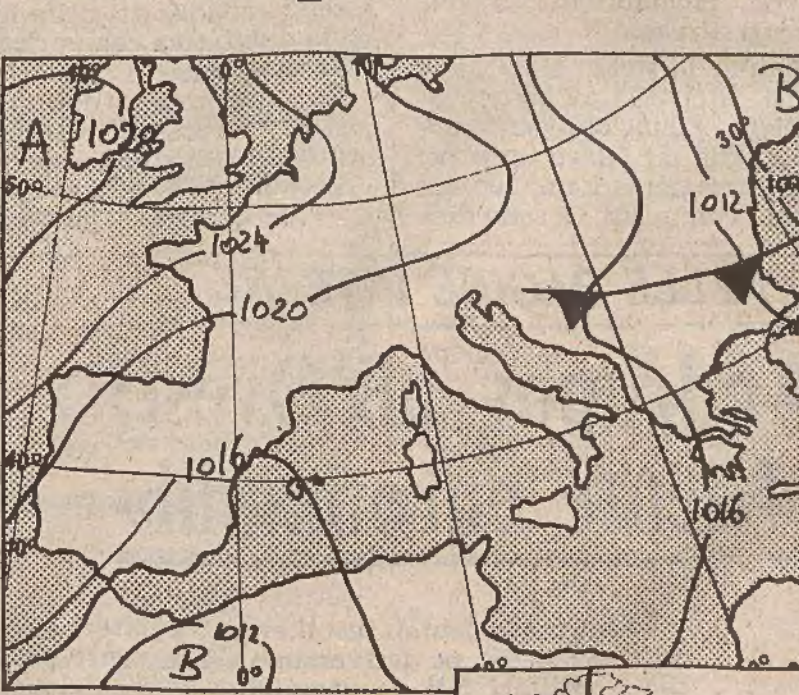
«Mi minacciano»

CAGLIARI — L'indipendentista Salvatore Meloni, 39 anni di Terralba (Oristano), autotrasportatore, in carcere dal 14 dicembre del 1981 perché coinvolto nell'inchiesta sul presunto complotto separatista, ha chiesto al giudice istruttore dott. Mario Marchetti di essere messo nuovamente in isolamento nella casa circondariale di Buoncammino.

La richiesta scaturisce da minacce, più o meno oscure, che l'indipendentista ha ricevuto all'interno del carcere cagliaritano dove da poco più di due mesi è ospite di una cella comune con altri sei detenuti.

La signora Giovanna Ucheddu Meloni ha dichiarato: «Ho trovato — ha detto la signora Meloni dopo la visita settimanale a Buoncammino — mio marito sofferente per i postumi del prolungato sciopero della fame e per i dolori provocati da un'artrosi diffusa. I medici di Buoncammino hanno ventilato l'ipotesi di un nuovo ricovero nel centro clinico specializzato del carcere di Pisa».

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione in movimento dall'Europa centrale verso i Balcani avrà una marginale influenza sul settore più orientale delle nostre regioni.

Tempo previsto: temporanee annuvolate sulle regioni del medio e basso versante adriatico, con possibilità di sporadici temporali. Poco nuvoloso sulle altre regioni.

Temperatura: in temporanea diminuzione specie lungo il versante adriatico.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Nord sulle regioni adriatiche.

Mari: leggermente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 25, 31; Bolzano 19, 35; Verona 23, 34; Venezia 23, 32; Milano 22, 34; Torino 21, 31; Cuneo 26, 33; Genova 24, 30; Bologna 26, 39; Firenze 18, 36; Pisa 17, 33; Ancona 18, 37; Perugia 22, 33; Pescara 19, 35; L'Aquila 18, 34; Roma Urbe 19, 37; Roma Fluminio 20, 33; Campobasso 24, 35; Bari 22, 33; Napoli 22, 32; Potenza 20, 30; S.M. Leuca 24, 35; R. Calabria 26, 36; Messina 26, 33; Palermo 24, 29; Catania 19, 36; Alghero 18, 37; Cagliari 19, 36.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 20, 27; Atene s. 22, 36; Bangkok n. 25, 31; Beirut n. 21, 29; Belgrado s. 21, 35; Berlino n. 12, 22; Bruxelles s. 17, 27; Buenos Aires s. 7, 14; Copenaghen n. 11, 18; Dublino n. 13, 16; Francoforte p. 16, 25; Ginevra s. 19, 32; Helsinki s. 11, 20; Hongkong s. 27, 31; Gerusalemme s. 17, 27; Johannesburg s. 5, 17; Lima s. 15, 22; Londra s. 15, 23; Madrid s. 15, 32; Montreal n. 15, 29; Mosca n. 16, 33; Nuova Delhi n. 29, 38; New York n. 22, 30; Oslo s. 6, 18; Parigi s. 18, 30; Pechino s. 24, 33; Rio de Janeiro p. 14, 20; San Francisco s. 13, 21; Stoccolma n. 12, 17; Sydney p. 5, 10; Tokio p. 24, 27; Vienna s. 22, 33; Varsavia s. 19, 28.

PUBBLICATE DUE OPERE LONTANE DAL SOLARE «CICLO DI BAHIA»

Amado mio, serio e buffo nel Brasile dei colonnelli

Puntuale come i ritmi di samba al cuore di ogni sagra di danze all'aperto, ogni estate si affaccia in libreria un nuovo romanzo di Jorge Amado, ad aggiungere un poco di pepe e di spezie alla festa della dolce stagione. Il suo editore sapientemente sa attendere le luci calde di giugno e di luglio, per offrire all'ormai folto pubblico degli «amado-dipendenti» una nuova opera indovinata di questo settantenne brasiliano più che mai arguto e festante, più che mai lontano da un inimmaginabile crepuscolo e più che mai sfavillante allo zenit del grande sole della sua Bahia. Leggere Jorge Amado d'inverno non è pensabile. La regia penombra delle sere precoci male si adatta al torrido banchetto dei suoi colori, e i vasti e liquidi paesaggi di Bahia, e i mulattieri e meticcii e bianchi e negri che percorrono a passo di danza le pagine richiedono — per poter dar corpo all'immaginazione — l'azzurro assoluto dei cieli d'estate, e la dolce e sensuale pigrizia dei lunghi giorni di luglio.

Un libro di Amado è l'estate: l'estate distante del Brasile carnevalesco, accesa quando la nostra è spenta. E il sorriso un po' estenuato che ci aleggia sulle labbra mentre attraversiamo — impigrimenti — la sabbia e l'immaginazione delle sue storie.

Ma attenzione: un libro di Amado non è certo un «libro da spiaggia», nella più deleteria accezione del termine. Non è mai un oggetto di consumo, un beverone rinfrescante da buttare giù nel dormiveglia vacanziero per ingannare il tempo lentissimo dell'abbigliamento. Un libro di Amado è, piuttosto, una «vacanza intelligente»: un viaggio a perdita di vista nella dorata Bahia delle molte razze e dei molti ritmi, dove uomini vivi si trasformano in virtù i loro molti vizi, e donne belle convertono in audacia innocente la loro poca virtù.

Quest'anno, vacanza doppia. Garzanti tradizionalmente ci offre l'ultima fatica del Nostro, dal titolo inconfondibilmente «amadesc»: «Alte uniformi e camicie da notte» (pag. 259, lire 15.000). Contemporaneamente, quasi per compensarsi del suo spessore un po' più scarso del consueto, Bompiani ci affida la ristampa di un'opera giovanile del 1942, il tempo dell'impegno e del romanzare sociale, in cui l'amore allegro per Bahia ancora non era esploso nella celebrazione pirotecnica della maturità. Il titolo — certo più grave — è «Terre del finimondo» (pag. 417, lire 15.000).

È strano, ma un filo luminoso e ben più consistente di quanto fosse lecito attendersi sembra congiungere queste due opere separate da quarant'anni di vita e di generosa maturazione intellettuale. Appalti certo per coincidenza da un capriccio editoriale, questi due libri si affacciano in realtà l'occasione rara di contemplare con affezionato interesse la lunga e prolifica parabola di un narratore tra i più ricchi e originali che la letteratura contemporanea può offrirci.

Stranamente, in entrambi è lontano il clamore delizioso di Bahia, con i suoi riti di samba, magia e sensi in libertà: nel primo perché l'allora giovane baiano ancora non era giunto a consacrare tutta la sua anima a scrivere sulla sua bella terra, nel secondo perché una dolce e un po' tardiva malinconia forse lo riconduce — ma con accenti nuovi — ai grandi temi della libertà che l'avevano tanto infiammato in gioinezza.

In entrambi, poi, la narrazione si colloca in un tempo più remoto rispetto a quello dello scrivere: quarant'anni, più o meno. Dal confronto tra loro, emerge quindi più facile un giudizio su Jorge Amado, scrittore e certo uomo affascinante, da cui il meno che si può dire è che ha saputo percorrere la vita con intelligenza (e sarà poco?).

Vediamo dunque partire un Amado fecondo nella rabbia sociale dei suoi trent'anni: «Terre del finimondo» è infatti parte di un ciclo epico di romanzi impegnati, dedicati al sangue al sudore e alle lacrime del Brasile nei tempi aspri dell'alba commerciale e politica. Terre del finimondo sono quelle delle dure e mortifera selva amazzonica del Sud dello Stato di Bahia, dove ai primi anni del secolo la dissacrante mano dell'uomo penetrò a sventrare la grassa vegetazione secolare per seminare in quella terra madre il frutto dorato del cacao. Anni di colonizzazione atroce, voluta da uomini affamati e increduli dalla fame, accacciati dal miraggio della ricchezza facile delle piantagioni almeno quanto lo furono dall'oro i distanti pionieri d'America.

«Terre del finimondo» è un romanzo corale, come quasi sempre nella produzione di Amado, ma il coro questa volta non si snoda nell'audace balletto solare del più tardi

ciclo baiano, e assume invece i toni sanguinosi e piangenti dell'antica tragedia. Grande romanzo: ne sono protagonisti i «colonnelli» impietosi che accentrano la terra, l'oro e il potere nelle mani robuste, e loro donne sfiorate dal sangue inutile che solca quelle terre, gli avvocati corrotti che per chi paga azzeccano i garbugli, i «bravi» pezzolati che per campare uccidono con ingenua ferocia, e poi i mille e mille braccianti delle piantagioni, ai cui piedi si attacca «il

vischio del cacao molle», che la donna — nell'attesa di un guadagno illusorio e sempre futuro — a una schiavitù delle catene invisibili e invincibili. C'è, in questo libro, già tutta la tempra dello scrittore robusto che ben conosciamo: Amado sa mischiare ai toni eroici della prosa giovanile già qualche vena di dolce arguzia e di sensuale lirismo: il Brasile ha bisogno, nei suoi funesti anni quaranta, di artisti che ne cantano le aspre lotte sociali, ma l'incanto profumato di Bahia è già pronto dietro l'angolo, in attesa.

E deposte infatti le armi del dichiarato impegno e l'entusiasmo per l'epopea, Jorge Amado approdò dunque al trionfante «ciclo baiano» che gli ha dato fama da noi. Più anziano e pacato, per anni ha descritto con festante amore la sua terra natale, producendo immagini e storie indimen-

vischio del cacao molle», che la donna — nell'attesa di un guadagno illusorio e sempre futuro — a una schiavitù delle catene invisibili e invincibili. C'è, in questo libro, già tutta la tempra dello scrittore robusto che ben conosciamo: Amado sa mischiare ai toni eroici della prosa giovanile già qualche vena di dolce arguzia e di sensuale lirismo: il Brasile ha bisogno, nei suoi funesti anni quaranta, di artisti che ne cantano le aspre lotte sociali, ma l'incanto profumato di Bahia è già pronto dietro l'angolo, in attesa.

E deposte infatti le armi del dichiarato impegno e l'entusiasmo per l'epopea, Jorge Amado approdò dunque al trionfante «ciclo baiano» che gli ha dato fama da noi. Più anziano e pacato, per anni ha descritto con festante amore la sua terra natale, producendo immagini e storie indimen-

tabilili, in cui anche l'impegno — pur tutt'altro che assente — si assume il sapore giusto e rinfrescante della satira. Una nuova festa baiana da questo «Alte uniformi e camicie da notte», dal titolo tanto garbatamente promettente.

E invece no, non proprio. Diamo anche a Jorge Amado la grazia di un difficile e autoironico ripensamento, e concediamogli di riprendere nella mano furbetta l'eroico sten-

La vendetta, stando a un vecchio detto, è un piatto che si serve freddo. L'adagio ha trovato la sua applicazione pratica in decine e decine di romanzi gialli, e ora, sorprendentemente, sembra d'attualità anche sul versante culturale, almeno a giudicare dal titolo del libro di Amado, che si intitola «Alte uniformi e camicie da notte», a quasi sessant'anni dalla pubblicazione del Manifesto del movimento, apparso nel 1924.

Non bisogna però lasciarsi ingannare dalle etichette, perché il surrealismo non è stato solo un fra i tanti movimenti d'avanguardia sorti in Europa nella prima metà del Novecento, ma anche e soprattutto la principale fonte di ispirazione dei numerosi studenti e nel 1968 occuparono le aule della Sorbona, a Parigi, e nel 1977 diedero vita alla mini-guerriglia urbana bolognese, al grido di «Il sogno è vero», o «L'immagine è vera».

Fare i conti con il surrealismo significa perciò rivisitare buona parte della storia recente, alla ricerca delle matrici di quei movimenti, più o meno recenti, che si sono proclamati o si proclamano difensori dell'economia liberale, della schizofrenia o comunque, più generalmente, dell'irrazionalità e del diritto alla soddisfazione immediata dei desideri.

In realtà la storia del surrealismo, almeno come la si desume da due testi antologici usciti in queste settimane, «Point du jour» di André Breton («Cappelli», pag. 153, lire 9.000) e «Autobiografia del surrealismo» di Marcel Jean («Editori Riuniti», pag. 552, lire 30.000), è una storia triste segnata da cocenti delusioni e da rapidissime puntate in un narcisstico quanto sterile regno d'utopia.

Se è vero che prima di tutto è importante intendere i termini, non sarà inutile riportare per esteso la definizione del surrealismo ideata, «una volta per sempre», da Breton nel 1924, alla maniera di una voce di dizionario. Afferma Breton: «Surrealismo, sostantivo maschile. Automatismo psichico puro mediante il quale ci si propone di esprimere sia verbalmente, sia per iscritto o in altre maniere, il

Chiara Maucci

Al centro, una foto di Francesco Catala Roca, in copertina di «Alte uniformi e camicie da notte».

funzionamento reale del pensiero e il dettato del pensiero, con assenza di ogni controllo esercitato dalla ragione, al di là di ogni preoccupazione estetica o morale».

È facile notare in questa secca dichiarazione di poetica un influsso, più o meno diretto, del pensiero di Freud. Ma si tratta, come è stato messo in evidenza in seguito, di un contatto solo superficiale, poiché Breton, che non conosceva il tedesco, si era avvicinato a Freud solo attraverso la «Psicopatologia della vita quotidiana» — apparso

in Francia nel 1922 — mentre non aveva neppure sentito parlare di un saggio ben più importante, «L'interpretazione dei sogni», che sarebbe stato tradotto solo nel 1926.

In pratica, nell'opinione di Breton, l'inconscio, in un particolare stato di disponibilità del soggetto, appariva in grado di rivelare il meraviglioso celato sotto la soglia della coscienza. Freud, invece, non era della stessa opinione, preferendo dedicarsi ai traumi prodotti dalla dissociazione sotterranea all'interno dell'individuo, una dissociazione che provoca angoscia e non, come i surrealisti ritenevano, fantastiche unità.

La differenza è stata esaminata da Jean Starobinski in un articolo intitolato «Freud, Breton, Myers», che sostiene Starobinski — aveva bisogno di una teoria capace di far posto all'insieme estensibile dei fenomeni e delle attività designate dal termine

UN BILANCIO A QUASI 50 ANNI DAL «MANIFESTO» DI BRETON

Surrealismo? No, grazie

Rilevato da recenti studi il sostanziale fallimento del progetto «rivoluzionario» che con la sola forza dell'inconscio si proponeva di scardinare l'intero Occidente

generico «meraviglioso». Era l'atmosfera in cui poesia e incontro umano potevano cessare di essere vissute come avventure distinte, mentre per Freud l'inconscio significava la dissociazione dell'uomo da se stesso, il luogo dei residui e dei repressi, l'origine oscura della difficoltà a vivere, un paesaggio in cui, con fatica e dolore, doveva farsi strada la coscienza».

Se si comprende questo equivoco di fondo sull'essenza dell'inconscio, inteso dai surrealisti come rivoluzionario per definizione, non è difficile

Marcel Jean, che, sia detto per inciso, è certamente la migliore ma apparente in Italia. A dimostrare il sostanziale fallimento del surrealismo è stata la società di massa, che ha utilizzato le invenzioni di quei battaglieri avanguardisti come strumenti di schiavitù, un paradosso certamente tragico, se si considera che l'unico risultato conseguito da Breton è stato quello di aver messo la contraddizione nelle mani del nemico.

Costante instabile della cultura del Novecento, il surrealismo, ha finito per entrare anche nelle più oscure botteghe attraverso i «gadget» e gli oggetti tutti sformati a mitologia della comunicazione, o meglio, dell'emissione del segno, tende a sostituire poesia e arte, e la pubblicità fa appello a quella nascosta carica irrazionale che Breton immaginava rivoluzionaria.

Il fallimento del surrealismo, secondo la definizione di Sandro Fonti, curatore di «Point du jour», si riflette dunque nel trionfo del socialismo, del mondo inglobato e l'utopia si è realizzata, non nelle libere regioni dell'inconscio, ma tra le cupe quinte della società. Esattamente come un'altra grande rivoluzione che scosse l'Europa quasi negli stessi anni, la rivoluzione d'ottobre.

Resta oggi, in sede di bilancio, la forza di una poesia, una forza che però scaturisce dall'innata genialità degli autori e non dalla intrinseca ambiguità del progetto. Non è poco, visto che, come scriveva nel 1977 Franco Fortini («Il movimento surrealista», Garzanti), il surrealismo, amputato della sua utopia e speranza maggiore, si è dissolto, «religio inferius», in una società divisa in se stessa, conferendo un codice e un linguaggio ad una delle due facce di quella società e, quindi, una giustificazione all'altra e dominante, ossia alla «razionalità» tecnologica. Ben magro risultato per un spirito acuto come Breton che, grazie alla sola forza dell'inconscio, si proponeva di scardinare, in un solo colpo l'intero Occidente.

Roberto Francesconi

Al centro, «La nascita del giorno» di Paul Delvaux.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

Taccuino

Le Marche prima e dopo Raffaello



URBINO — Avrà luogo domani, in Palazzo Ducale, la vernice della mostra «Urbino e le Marche prima e dopo Raffaello», nel quadro delle celebrazioni per il quinto centenario del grande pittore. La mostra sarà ufficialmente inaugurata il giorno 30, e rimarrà aperta fino al 30 ottobre.

Si tratta di un avvenimento culturale notevolissimo, che non mancherà di suscitare l'interesse degli studiosi e del grande pubblico, allineando opere di assoluto prestigio e illuminando in particolare il più ricco mondo figurativo nato dal mecenatismo del duca Federico di Montefeltro.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

La rassegna si articolerà in tre parti, a loro volta suddivise in numerose sezioni: La formazione di Raffaello alla corte di Federico e Guidubaldo; Raffaello per Urbino e le Marche; Aspetti dell'opera di Raffaello nella Marche. In mostra, oltre alle opere del grande Urbinate, «perzi» pregevolissimi di Piero della Francesca (da Flagellazione, di Luca della Robbia, di Paolo Uccello, di Giovanni Bellini, di Alvise Vivarini, di Pietro Perugino, ecc.

UN BEL LIBRO A SALVAGUARDIA DEL DIALETTO DI CAPODISTRIA

Quel parlar netto e schietto

Raccolte dal gottologo Francesco Semi più di 1500 «ciacole» tipiche della sua cittadina imbevuta di venezianità - Abbinate scritti di vari autori, canzoni e molti affettuosi disegni

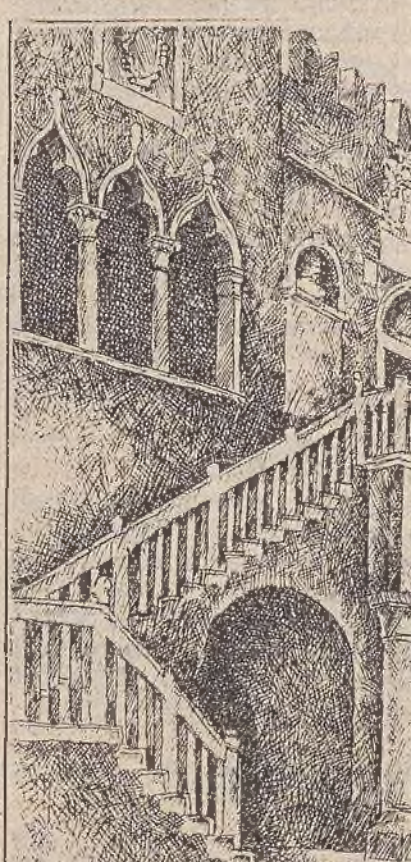
Quel «ciacolar» sommosso e cantilenante che da mattina a sera non smette di percorrere la piazza di Capodistria, rimbalzando dalla «Loza» nuova a quella vecchia, dalla «fassa del Domo» all'«atria del palas taci», in cui gotico e rinascimento si mescolano senza disordine, avendo per unico denominatore la cordialità del tono, è ciò che rimane più vivo nel ricordo dell'esule, facendogli pesare dolorosamente il fardello del dialetto portato in giro per il mondo senza che possa più trovare al proprio suono l'eco di quelle antiche facciate.

Più forte è dunque l'esigenza dei superstiti di stringersi in gruppo, di scambiarsi le memorie, di ricostruire un ambiente che il tempo e le ragioni politiche hanno di spinto e annullato. Il solo strumento dell'esule è la lingua, e il suo conforto la resistenza incommutabile degli edifici storici in cui riconosce il simbolo e il significato della sua identità.

In un recente convegno tenutosi alla Fondazione Cini di Venezia sull'«Unamismo in Istria», è stato rilevato che il dialetto veneto-istrianico, giunto all'ultima generazione dei suoi locutori, è ormai patrimonio di un numero esiguo di persone. Da qui la necessità urgente di salvarlo che ha indotto la Regione Veneto a sostenere la pubblicazione di un consistente lavoro del gottologo Francesco Semi, capodistriano trapiantato a Venezia, il quale ha raccolto più di millecinquecento dialetti nel dialetto della sua città, scegliendo un modello che ha un precedente antico e illustre nei «mimi» o «mimiambi» del greco Erodo.

L'opera, che si presenta in una veste tipografica particolarmente ricercata, si intitola «El parlar s'ceto e neto de Capodistria», ma tocca anche altri aspetti della vita e della storia cittadina: attraverso un ampio repertorio fotografico tratto dall'archivio dell'autore, offre una documentazione preziosa dei cambiamenti avvenuti nell'immagine urbana; fornisce inoltre una completa rassegna di scritti di vari autori costituiti da lettere, poesie, canzoni di ogni epoca e aggiunge una sintesi storica e una completa bibliografia.

Il tutto è arricchito da una «itineraria grafica», che si snoda attraverso un'ottantina di disegni eseguiti in punta di penna da Nello Pacchietto, un altro capodistriano che vive a Venezia, dove si è affermato anche come incisore, oltre che come pittore. È la visione di Capodistria com'è rimasta nel cuore degli esuli, precisa in ogni dettaglio e, insieme, vena di nostalgia in cui le case



antiche appaiono avvolte da una romantica penombra che ne attenua i contorni e lascia dubbiosi i lettori sulla loro esistenza attuale.

Semi ha già pubblicato nel 1981 un libro intitolato «Ciacole istriane ed istriane», in cui da un saggio del patrimonio linguistico che è venuto raccogliendo dal 1926 ad oggi, ma l'impegno che ha profuso nel dare alle stampe praticamente la somma di una ricerca di mezzo secolo, ha un carattere senza dubbio straordinario, non solo per la vastità del contenuto, ma anche per l'articolazione e la suddivisione degli argomenti, che valorizzano le peculiarità linguistiche e consentono anche di compiere un'analisi approfondita della composizione sociale della cittadina, naturalmente con riferimento all'epoca compresa tra gli anni Venti e la seconda guerra mondiale.

Non meno chiaro risulta

dalla lettura il quadro culturale, o almeno si colgono certe tendenze fondamentali: ad esempio emerge immediatamente, tra una chiacchiera e l'altra, la «venezianità» di Capodistria, non solo e non tanto per il suo definirsi come una «civiltà di piazza», fatta di gente pigra, ciarlieria e distaccata, o per il legame col mare, eterna fonte di vita e terreno di confronto, ma per

Così, sotto la «Loza» si intrecciano e si disperdono malignità, pettegolezzi, notizie di cronaca, ricordi del passato e commenti politici rilevati e filtrati da un linguaggio regolato su una diversa scala di valori che rivela una filosofia della vita fondata sulla concretezza dei bisogni e delle possibilità, pur se improntata a un concetto di decoro mutuato dalla cultura della Dominante (così come è di matrice veneta il gusto della dissacrata ironica, anche se benona).

I dialoghi sono divisi per argomenti, anche se naturalmente non è stato possibile operare una netta separazione tra l'uno e l'altro: si inizia con «La sita, la su' zente, la su' vita», poi si entra ad ascoltare «ciacole» «in casa, in orto, in osteria», per scoprire gli eterni giochi di «amori e moroselli», gli ultimi due capitoli si invece nettamente «Mar, marineri e barbe» e «Campagna e campagna» come inevitabile in una città così influenzata dal modello sociale veneziano.

Un lavoro complesso e faticoso, come scrive nella presentazione Carlo Bernini, presidente della Regione Veneto, ma di grande importanza per la ricerca storica perché l'anima di un popolo si manifesta, meglio che in altro modo, nella parlata. Salvare questo dialetto è grande merito, dunque, sia per chi ne è ancora depositario, sia per le generazioni future. Anche se — si scusa a un certo punto Francesco Semi — «lo vemo fuori un pochetto imbastardi novalltri che stemo fora».

Maria Masan

Sopra, lo scalone di Palazzo Pretorio a Capodistria, nel disegno di Nello Pacchietto.

SI RIBALTA IL MITO DI «EROS»

CRONACHE DEL NORD - EST

PER IL CENTRO DELL'UNIDO SI DECIDE IN SETTEMBRE A MADRID

Biotechnologia a Trieste: Oggi si decide la nostra «squadra»

Politici e scienziati in campo per la candidatura giuliana

TRIESTE — Sarà formata da una dozzina di esponenti del mondo politico e scientifico triestino e nazionale la delegazione italiana che il 7 settembre a Madrid si batterà per l'assegnazione a Trieste della sede del futuro Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido di Vienna. La composizione della delegazione è stata decisa martedì a Roma, al ministero degli Esteri.

Come si sa, i due avversari della candidatura di Trieste sono il Belgio e la Thailandia. Ma entrambi partono — almeno sulla carta — in posizione di debolezza rispetto a Trieste: il Belgio perché — pur essendo un paese all'avanguardia nelle tecniche biologiche — ha visto forti scontri tra fiamminghi e valloni sulla scelta della possibile sede; la Thailandia perché il Centro rischierebbe di diventare una specie di cattedrale avanzata in un deserto scientifico.

C'è da registrare comunque la minacciata presentazione di altre due candidature, per quanto fuori tempo massimo: quella della Spagna e quella della Germania federale, che tuttavia appaiono entrambe candidature — per così dire — «di disturbo», senza concrete possibilità di affermazione, ma che potrebbero semmai far ulteriormente slittare la scelta definitiva della sede. Una eventualità che la delegazione italiana cercherà di sventare, visto che per ora il vento soffia a favore di Trieste.

La delegazione conterà alcuni rappresentanti del ministero degli Esteri, il ministro della ricerca che succederà a Romita e un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, il prof. Arturo Falaschi, uno dei maggiori specialisti italiani di genetica molecolare. Sette i triestini che saranno presenti a Madrid: il presidente dell'Area di ricerca Fulvio Anzellotti, il prof. Budinich e il dott. Stasi del Centro di fisica teorica di Miramare, il rettore prof. Fusaroli, un esponente della Regione, nonché — con l'incarico di esperti — i professori Benedetto de Bernardi e Domenico Romeo dell'Istituto di chimica biologica dell'Università.

Queste le novità scaturite dalla conferenza che ieri mattina ha visto riuniti all'Area di ricerca esponenti della stampa nazionale e locale, nel corso della quale si è fatto anche il punto sull'altro grosso progetto internazionale al quale Trieste è candidata: quello del sincrotrone europeo.

Il 29 settembre si riunirà a Bruxelles un comitato intergovernativo con l'incarico di un ulteriore esame delle sedi candidate, che sono — oltre a Trieste — quelle di Risò in Danimarca, di Daresbury in Gran Bretagna e di Strasburgo in Francia. Due settimane fa il ministro degli Esteri Colombo ha contattato il suo omologo francese Chéysson per discutere un possibile accordo in vista della riunione di Bruxelles a sostegno della candidatura triestina. Lo stesso ha fatto Romita con il ministro della ricerca francese Fabius.

Un sottile gioco diplomatico in cui si è anche inserito il prof. Luciano Fonda del Centro di Miramare, che ha incontrato a Lubiana e a Zagabria i ministri della scienza di Slovenia e Croazia, chiedendo l'appoggio jugoslavo per Trieste. Un appoggio che appare di singolare e reciproco interesse: a Zagabria ha sede una ditta, la «Rade Koncar», che vent'anni fa ha già costruito i magneti utilizzati nell'acceleratore Adone di Frascati e che sta ora lavorando per conto del progetto «Sarturo II» al Centro di Saclay, presso Parigi. Se Trieste la spuntasse nella battaglia per il sincrotrone, alla stessa ditta jugoslava potrebbe venir affidata la costruzione del nuovo «anello» europeo.

Fabio Pagan

NOTIZIE IN BREVE

L'inchiesta sul traffico di droga

TRIESTE — L'indagine giudiziaria sul maxi traffico di eroina e di morfina base, che sarebbe stato organizzato da boss della mafia siciliana e di quella turca, è stata formalizzata, e il fascicolo è stato assegnato al giudice istruttore Vincenzo Colarieti. La Squadra mobile e il Nucleo regionale di polizia Tributaria della Guardia di Finanza hanno sinora arrestato 8 connazionali e alcuni cittadini turchi.

La droga era stata dapprima destinata a Palermo da dove, dopo la lavorazione, veniva inoltrata negli Stati Uniti. Con il tempo, i rapporti con i «mammassantissimi» siciliani si guastarono, e la polvere bianca venne dirottata a Milano, dove alcuni individui avevano contatti con la camorra napoletana. Secondo la tesi dell'Accusa ingenti quantitativi di stupefacenti sono passati per Trieste occultati nei serbatoi e nei doppi fondi di autotreni Tir, provenienti dalla Turchia. Il giudice Colarieti ha già compiuto alcuni atti istruttori che, ovviamente, sono coperti dal più stretto riserbo.

Scarsità di acqua a Fiume
Fiume — Come conseguenza della grande siccità e degli aumentati consumi della stagione balneare, l'acqua potabile ha preso a scarseggiare in tutti i comuni della regione fiumana. La cifra massima di consumo nella sola città di Fiume ha raggiunto i 170 mila metri cubi giornalieri che, se non sta per il momento creando disagi per l'erogazione, potrebbe creare quando tardino le precipitazioni.

Le autorità non hanno introdotto per il momento restrizioni ma è stato fatto divieto di consumare acqua per innaffiare orti e giardini, per il lavaggio delle automobili.

Visita a cantieri stradali
NUOVA GORIZIA — Un gruppo di giornalisti jugoslavi ha visitato i cantieri di lavoro della costruzione strada sul monte Sabotino, una delle più importanti opere pubbliche nell'area di confine previste dal protocollo economico degli accordi di Osimo, che congiungono direttamente le zone limitrofe di Jugoslavia ed Italia.

Nonostante alcune difficoltà di natura prettamente tecnica per la configurazione geologica e le asperità del terreno l'arteria viene realizzata secondo i termini previsti.

me. Fra di noi c'è sempre stata una grande intesa sul piano della collaborazione, anche qualche volta discutiamo su qualche piccola divergenza di vedute. I professori ci prendevano quasi sempre per fratelli, e la cosa in fondo ci divertiva.

Fatto è che nella famiglia Buaiatti, per cinque anni, non si è parlato d'altro che di composizione architettonica (cinque esami sostenuti in questa materia) e di urbanistica. Anche la domenica e le feste comandate. Ado Buaiatti, oltre a Marco, ha due figli, Carlo Alberto e Carolina. La moglie, Milvia, commenta con compiacimento questa impresa degli uomini di casa: «Hanno dimostrato di avere molta volontà. In famiglia abbiamo seguito con trepidazione l'andamento dei loro studi, anche se non c'era più nessuno che curava il giardino e noi vivevamo nei momenti di relax.

In effetti anche Ado afferma di avere dovuto dimenticare tutti i suoi piccoli hobby, ma dal suo sguardo si capisce

STAMATTINA VERTICE A UDINE

Oggi si decide la nuova giunta

Ancora in bilico le posizioni di Pri e U

UDINE — Eletto il nuovo presidente dell'assemblea nella seduta d'insediamento del neo-eletto Consiglio regionale, l'attenzione sull'assetto della giunta torna a spostarsi da Trieste a Udine. E nel capoluogo friulano, infatti, che si esercitano tutti i «giochi» fra i partiti interessati.

Per oggi a Udine è in programma un nuovo vertice dei sei partiti che hanno concorso alla formazione della maggioranza politica che ha governato la Regione nella precedente legislatura e che intanto ha concordato — coinvolgendo anche il Movimento Friuli e la Lpt — la composizione dell'ufficio di presidenza, eletto lunedì scorso.

Le delegazioni della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena riprenderanno le trattative sulla composizione della nuova giunta che la scorsa settimana erano approdate al seguente risultato: presidenza e sette assessorati alla Dc ed altrettanti assessorati ai partiti laico-socialisti così suddivisi: 3 al Psi (che ha sette consiglieri), 2 al Psdi (che ha tre consiglieri), 1 all'unico consigliere del Pli e 1 al Pri (che ha tre consiglieri come il Psdi).

Un «organigramma» che non incontra però il gradimento né del Pri (che giudica penalizzata la propria presenza in giunta rispetto all'accresciuto numero dei suoi consiglieri) né dell'Unione slovena, che non vuole venir tacitata come la volta scorsa con una presidenza di commissione anziché con un incarico di governo.

Arrestato un mediatore Traffico di bestiame?

UDINE — Un altro tassello si è venuto ad aggiungere al mosaico che la magistratura di Tolmezzo sta cercando di ricostruire per far piena luce su un traffico clandestino dall'Austria e da altri paesi dell'Est europeo di bestiame, importato irregolarmente in Italia.

La notte di martedì scorso, infatti, i carabinieri di Tarvisio hanno arrestato Luigi Primavera, di 55 anni, triestino, abitante nel capoluogo giuliano in via Navali 10, mediatore d'affari. Il provvedimento è stato preso in esecuzione di un ordine di cattura emesso perché ritenuto responsabile, in concorso con altre persone, del reato di concussione ai danni di Bruno Krejci, noto commerciante tarvisino folkloristico russo «Mosca Ensemble», una manifestazione internazionale di paracadutismo, e «Teletart 83», passerella canora ripresa dalla rete 2 della Rai e condotta da Luciano Minghetti. Questo è fra l'altro l'unico spettacolo musicale dell'estate bionnese, costruito tendendo conto delle esigenze di un turismo formato da famiglie e dimenticando completamente quelle di un pubblico giovanile.

Se la musica leggera è assente, comunque, non mancano gli appuntamenti con il genere classico: questa sera e giovedì 28 sono previsti dei concerti di pianisti classici, di majorettes, mentre quattro giorni dopo toccherà al partecipante alla gara di windsurf il compito di colorare di mille tinte diverse il mare di Bibione.

Un appuntamento del tutto particolare è fissato per domenica 7 agosto: l'associazione «Martin Pescatore», di Cesarolo di San Michele al Tagliamento, ha organizzato una gara nazionale di pesca

IL CALDO ALLUCINANTE DI QUESTI GIORNI COLPISCE L'AGRICOLTURA

Scatta l'allarme per la siccità. O arriva l'acqua, o sono dolori

Il mais è la coltura più in pericolo - Problemi nelle zone non irrigate

TRIESTE — Il perdurare del caldo e la prolungata assenza di piogge stanno provocando gravi conseguenze all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia. A risentire della siccità è, soprattutto, il mais, una coltura che, proprio nel mese di luglio, attraversa un periodo critico: luglio, per il mais, è infatti il mese della fioritura e della fecondazione. L'aridità dei terreni, in modo specifico laddove non c'è irrigazione, non consente la formazione delle piante e non crescono le pannocchie.

A risentire della situazione sono anche altre colture: in primo luogo, quelle foraggere. Finora gli sfalci sono avvenuti regolarmente, ma si teme che le prossime fenagioni vengano compromesse. Comincia ad avere necessità d'acqua

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	25	31,4
Gorizia	24	33,2
Monfalcone	23	33,6
Pordenone	25	34
Udine	22	34,4

anche la vite e, in qualche misura, si temono conseguenze negative per le colture fruttifere (in primo luogo pesche, poi mele e pere), per gli ortaggi e per le colture di nuovo tipo, quali la soia.

A venire colpite, come si è detto, sono soprattutto le zone non irrigate. Nel Friuli-Venezia Giulia, attualmente, 55 mila ettari usufruiscono di sistemi irrigui (45 mila ettari sono irrigati a scorrimento, 10 mila ettari a pioggia). Sono, però, 120 mila gli ettari ancora non irrigati. In queste zone non fornite di impianti fissi si eseguono interventi sporadici, tramite l'irrigazione di soccorso; in pratica gli agricoltori utilizzano mezzi privati.

A ciò si aggiunge il fatto per cui, proprio nei giorni scorsi, il Consorzio Leda Tagliamento, a causa dell'abbassamento del livello del fiume Tagliamento, appunto provocato dalla siccità, ha bloccato le irrigazioni di soccorso, assicurando l'utilizzo dell'acqua soltanto per la rete consorziale. Va ricordato che il Consorzio Leda-Tagliamento opera su un territorio (quello della Me-

dia pianura friulana) servito da una buona struttura irrigua, realizzata dai consorzi Stradale e Sinistra Tagliamento: su 57 mila ettari a coltura, 20 mila sono irrigati. Più difficile, invece, la situazione a Est di Udine, verso Cividale e Palmanova, dove i piani irrigui non sono stati ancora concretizzati. La soluzione per inconvenienti così gravi, che si verificano nei periodi di prolungata mancanza di piogge, potrà reperirsi soltanto dal completamento delle iniziative in programma, iniziative imperniata su due realizzazioni fondamentali: nel Pordenonese, la costruzione del bacino di Ravedis, in provincia di Udine, i lavori di presa sul Tagliamento, in prossimità di Cavazzo Carnico.

VIAGGIO NELLE LOCALITÀ TURISTICHE DEL NORD ADRIATICO

Bibione, l'erba verde del vicino

Il calendario delle manifestazioni e degli spettacoli previsti sulla spiaggia veneta

BIBIONE — Il nostro breve viaggio alla ricerca di «tutto quel che fa spettacolo» nelle località balneari del Friuli-Venezia Giulia non poteva che concludersi uscendo dai confini della regione, e approdando nella vicina Bibione.

Dopo Grado e Lignano, quindi, andiamo a vedere se l'erba del vicino è effettivamente più verde, spulciando nel calendario di manifestazioni allestito dall'Azienda di soggiorno e turismo e dall'amministrazione comunale di questo centro turistico per l'estate in corso.

Fra gli appuntamenti che si sono già svolti, segnaliamo il balletto folkloristico russo «Mosca Ensemble», una manifestazione internazionale di paracadutismo, e «Teletart 83», passerella canora ripresa dalla rete 2 della Rai e condotta da Luciano Minghetti. Questo è fra l'altro l'unico spettacolo musicale dell'estate bionnese, costruito tendendo conto delle esigenze di un turismo formato da famiglie e dimenticando completamente quelle di un pubblico giovanile.

Se la musica leggera è



assente, comunque, non mancano gli appuntamenti con il genere classico: questa sera e giovedì 28 sono previsti dei concerti di pianisti classici, di majorettes, mentre quattro giorni dopo toccherà al partecipante alla gara di windsurf il compito di colorare di mille tinte diverse il mare di Bibione.

Un appuntamento del tutto particolare è fissato per domenica 7 agosto: l'associazione «Martin Pescatore», di Cesarolo di San Michele al Tagliamento, ha organizzato una gara nazionale di pesca

conclude un'interessante mostra incentrata sul manifesto turistico per Bibione. Domenica 24 è prevista una sfilata di majorettes, mentre quattro giorni dopo toccherà al partecipante alla gara di windsurf il compito di colorare di mille tinte diverse il mare di Bibione.

Un appuntamento del tutto particolare è fissato per domenica 7 agosto: l'associazione «Martin Pescatore», di Cesarolo di San Michele al Tagliamento, ha organizzato una gara nazionale di pesca

alla trota, valida per il quarto trofeo «Città di Bibione». La gara si svolgerà su un'emissario di destra del fiume Tagliamento, e vi parteciperanno circa seicento concorrenti. Altra iniziativa particolare quella di domenica 28 agosto: si intitola «Caccia al marinaio», ed è una specie di caccia al tesoro per radioamatori.

La spiaggia di Bibione ospita nel mese di agosto tutta una serie di giochi e manifestazioni sportive: il giorno 10 giochi per bambini, il 14 e il 15 gare di pallavolo, il 17 ancora

giochi per bambini. Anche qui, come a Grado e a Lignano, la sera di Ferragosto è dedicata agli spettacoli pirotecnici. Giovedì 18 agosto è in programma un concerto dell'orchestra filarmonica polacca di Stettino, sempre nella Chiesa di Santa Maria Assunta. Il giorno 28 c'è la sfilata della fanfara dei bersaglieri, mentre ai primi di settembre sono previste delle gare gastronomiche.

Questo è tutto, e ci fa pensare che evidentemente gli operatori turistici di Bibione non puntano agli spettacoli e sulla programmazione culturale per mantenere e incrementare le loro presenze turistiche. Comunque, stilare un bilancio adesso, a metà stagione, non è possibile. Sarà più facile farlo a estate conclusa, o magari riprendendo il discorso all'inizio della prossima stagione turistica. Con un occhio al tabellone delle presenze, per vedere se aziende di soggiorno e turismo e amministrazioni locali saranno riuscite un'altra volta a convincere il turista a passare le vacanze qui anziché altrove.

Carlo Muscatello

SI SONO LAUREATI NELLO STESSO GIORNO DOPO AVER STUDIATO ASSIEME

Dottor papà e dottor figlio, architetti

CERVIGNANO — Padre e figlio si laureano in architettura lo stesso giorno dopo essersi iscritti assieme, cinque anni fa, all'Istituto universitario di architettura a Venezia: seguono un identico piano di studio e presentano una tesi sull'architettura e il paesaggio della Bassa friulana. Nella famiglia Buaiatti, di Terzo d'Aquileia, da pochi giorni e dopo un iter universitario perfettamente regolare ci sono due neo dottori.

Ado Buaiatti, 52 anni, dirigente d'azienda, e il figlio Marco, 24 anni, cinque anni fa si iscriverono assieme alla facoltà di architettura a Venezia. Marco, siamo nel 1978, si è appena diplomato geometra. Per la verità non aveva molta intenzione di continuare nei suoi studi. Ma era ancora incerto, e consapevole di trovarsi di fronte a un momento decisivo della sua vita. Il padre Ado, una personalità vivace e intuitiva, capiva la situazione del figlio e nello stesso tempo lo spronava a continuare.

«Una sera — racconta il padre — ospitai nella nostra

casa un amico, docente universitario, che ebbe un'idea, alla fine risultata determinante. Mi disse che se io mi fossi iscritto all'università di architettura a Venezia, seguivo un identico piano di studio e presentavo una tesi sull'architettura e il paesaggio della Bassa friulana. Nella famiglia Buaiatti, di Terzo d'Aquileia, da pochi giorni e dopo un iter universitario perfettamente regolare ci sono due neo dottori.

Ado Buaiatti, 52 anni, dirigente d'azienda, e il figlio Marco, 24 anni, cinque anni fa si iscriverono assieme alla facoltà di architettura a Venezia. Marco, siamo nel 1978, si è appena diplomato geometra. Per la verità non aveva molta intenzione di continuare nei suoi studi. Ma era ancora incerto, e consapevole di trovarsi di fronte a un momento decisivo della sua vita. Il padre Ado, una personalità vivace e intuitiva, capiva la situazione del figlio e nello stesso tempo lo spronava a continuare.

«Una sera — racconta il padre — ospitai nella nostra

me. Fra di noi c'è sempre stata una grande intesa sul piano della collaborazione, anche qualche volta discutiamo su qualche piccola divergenza di vedute. I professori ci prendevano quasi sempre per fratelli, e la cosa in fondo ci divertiva.

Fatto è che nella famiglia Buaiatti, per cinque anni, non si è parlato d'altro che di composizione architettonica (cinque esami sostenuti in questa materia) e di urbanistica. Anche la domenica e le feste comandate. Ado Buaiatti, oltre a Marco, ha due figli, Carlo Alberto e Carolina. La moglie, Milvia, commenta con compiacimento questa impresa degli uomini di casa: «Hanno dimostrato di avere molta volontà. In famiglia abbiamo seguito con trepidazione l'andamento dei loro studi, anche se non c'era più nessuno che curava il giardino e noi vivevamo nei momenti di relax.

In effetti anche Ado afferma di avere dovuto dimenticare tutti i suoi piccoli hobby, ma dal suo sguardo si capisce

che ne è valsa la pena. Alla fine i risultati e la media conseguita nella valutazione degli esami è stata identica per padre e figlio. «Con una leggera prevalenza di Marco, perché aveva più tempo a disposizione», commenta Ado Buaiatti. La redazione della tesi richiese dedizione e ancora più tempo. Ma ormai era quasi fatta: «La nostra ricerca — riguardava il sistema insediativo della Bassa friulana. Abbiamo analizzato tre borghi rurali, a Villa Vicentina, Sacile e Strassoldo, per cogliere le proposte progettuali che derivano dalla presenza degli edifici e del verde: individuando l'inizio e la fine di ogni attività sociale legata alla residenza». Una proposta originale e creativa. La tesi è stata discussa davanti al presidente della prima commissione, prof. Vittorio Gregotti, di Milano, al prof. Francesco Tentori, di Udine. Il correlatore, prof. Costantino Darzi di Cervignano, è docente all'università di Roma.

Piercarlo Fiumano

MENO PRESENZE SECONDO L'UNIONCAMERE

'82: il turismo regionale non è andato granché bene

TRIESTE — Il 1982 non è stata un'annata favorevole per il turismo nel Friuli Venezia Giulia. La conferma ufficiale la si è avuta dall'Unioncamere regionale che, in uno studio, pone in luce come nel comparto alberghiero si è verificata una diminuzione (arrivi meno 3,75 per cento e presenze meno 4,21 per cento), non totalmente compensata dalla situazione del comparto extralberghiero.

L'indagine dell'Unioncamere ha definito l'intera situazione turistica 82 «stazionaria». La componente straniera, tuttavia, nel Friuli Venezia Giulia, ha retto bene: più 0,32 per cento nella presenza alberghiera e più 4,96 per cento nella extra, in particolare quella austriaca e tedesca.

La prima ha sfiorato nel 1982 la cifra di un milione e 586.464 e la seconda ha toccato un milione 448.230 giornate — presenza, con la componente alberghiera che si aggira sul 20 per cento. L'andamento turistico nelle due maggiori spiagge regionali è stato nel 1982 il seguente: Grado: 1.401.507 giornate - presenza, meno 2,3 per cento rispetto al 1981.

Lignano: 5.437.754 giornate - presenza, più 3,2 per cento rispetto al 1981.

Europeisti triestini in Austria

TRIESTE — È rientrato nei giorni scorsi il gruppo di studenti della regione Friuli-Venezia Giulia ospiti del Movimento federalista austriaco presso la Casa d'Europa «Karl Brunner» di Neumarkt, in Stiria. L'iniziativa è stata curata dall'Organizzazione triestina scambi culturali interregionali. I giovani ospiti hanno potuto seguire dei seminari inerenti le istituzioni europee, il loro ruolo e valore, e le iniziative federaliste per dare consistenza al progetto «Unità Europea».

DUE ANNI E OTTO MESI AL COLPEVOLE DI DICIASSETTE FURTI

Condanna aumentata in Appello all'«Arsenio Lupin» di Lignano

TRIESTE — Da un ricorso della Procura generale discende una «stangata» per il detenuto (al dibattimento è assente) Tullio Mauro, 30 anni, da Udine, via Talmassons 10. Imputato di 17 furti a Lignano Sabbiadoro e di porto ingiustificato di un coltello, il Tribunale gli inflisse due anni e due mesi di reclusione, un milione e 500 mila di multa, due mesi di arresto e 100 mila di ammenda, lo dichiarò delinquente abituale e ordinò che a pena espiata venisse assegnato per due anni a una casa di lavoro.

Impugnò personalmente la sentenza, ma male per lui, la stessa decisione fu presa anche dall'Accusa. La saga ladresca rivive, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Cisselli e Laudisio, p.g. Gervasi, cancelliere Maria Sagues: i magistrati di secondo grado dichiarano inammissibile il ricorso di Mauro e, recepito quello del p.g., gli aumentano la pena per i furti

a 2 anni e 8 mesi di reclusione e un milione 800 mila di multa e confermano nel resto il pronunciamento del Tribunale.

L'attuale appellante fu arrestato il 13 novembre dello scorso anno quando, a Lignano, i carabinieri lo fermarono per un normale controllo, trovandolo in possesso di uno scapello, un binocolo, un cacciavite e un coltello a serramanico. Il sospettato venne sortito in caserma, dove aprì il pesante sacco dei suoi blitz: secondo quanto dichiarò in quella circostanza, nei giorni precedenti l'arresto con i militari egli sarebbe riuscito a perpetrare 17 (occulti poteri di certi numeri) furti. Talvolta avrebbe agito da solo, qualche altra assieme a due sconosciuti.

La frenetica attività iniziò con una sortita nel negozio di abbigliamento di Giovanni De Ros, da dove prese il volo merce per un valore di un milione. La stessa notte, sfondata la porta di un altro esercizio, Mauro e soci asportaro-

no utensili assortiti per un ammontare di un milione e mezzo. La rassegna continua con altre due incursioni in altrettante botteghe con un utile (per i ladri, si intende) di due milioni e 800 mila lire.

La vita è bella perché è varia: dai negozi, Mauro sarebbe passato dapprima alle auto in sosta sulle varie strade del centro balneare, poi alle barche ormeggiate alle darsene Est-Ovest di terra-mare. Poiché i natanti finirono col venirgli a noia, rubacchiò in qualche appartamento e attese l'ultima sortita ai danni di un albergo. Il colpo seguì il tramonto della sua parentesi di villeggiatura fuori stagione: all'indomani, infatti, fu bloccato dai carabinieri. Questo, il fatto, cui vanno aggiunti i motivi di doglianza che Mauro scrisse personalmente e anche genericamente.

Spiega che fu indotto al furto da ragioni affettive e perché erano stati il suo unico mezzo di sostentamento.

studio battistella trieste P21783

estate...
verde...
orto superconveniente!

PAPRICHE
VERDI al kg.
570

MELANZANE
al kg.
690

PESCHE
GIALLE al kg.
890

MELONI
al kg.
640

SUPERCOOP

i prezzi sono validi dal 21al 23-7
fino ad esaurimento delle scorte

GIORNALE DI TRIESTE

NESSUNA RESTRIZIONE LA SCORSA NOTTE

Rinviata di una giornata l'emergenza per l'acqua

Fiducia nelle preannunciate piogge e minor calo nei serbatoi. Non è escluso comunque che limitazioni si impongano stasera

L'operazione «acqua razionata» è stata per il momento sospesa. L'ultimo bollettino meteorologico ed un controllo nei serbatoi hanno infatti convinto l'Acea ad aspettare questa mattina per decidere se far partire o meno la riduzione dell'acqua nelle zone alte della città.

Determinante, in questo senso, è stato l'annuncio di una perturbazione che dovrebbe interessare nelle prossime ore la nostra regione. Pioggia in arrivo significa in sostanza non soltanto la fine della magra del Timavo e del Sardo, ma anche un notevole beneficio per tutte le fonti idriche della zona che subiscono le conseguenze dell'eccezionale siccità.

A Gorizia, per esempio, si è iniziato da ieri a razionare l'acqua fin dalle prime ore del pomeriggio e per tutta la notte, mentre oltre confine i rubinetti sono a secco da più di tre settimane.

A Trieste la situazione è leggermente migliore: i tecnici dell'azienda hanno verifica-

to che, pur essendo al minimo le possibilità di coprire il fabbisogno idrico della città, è possibile ancora farcela. La diminuzione dell'acqua nei serbatoi è stata infatti di soli 4 mila metri cubi, contro i 9 mila di lunedì e i 11 mila di martedì.

«Molto è servito» — spiegano all'Acea — per recuperare le perdite, far funzionare le pompe invece che con il sistema automatico (che ha regole e livelli prefissati) attraverso l'azione manuale del personale, che ha potuto così sfruttare al massimo il sistema di prelievo.

Qualche giorno di respiro permetterebbe poi di arrivare a sabato e domenica, quando, secondo l'azienda, i consumi di acqua diminuiscono.

All'Acea poi si fa notare che quest'anno il prelievo di acqua è stato minore che in quello passato: le punte massime dell'anno scorso hanno raggiunto infatti i 245 mila metri cubi, quelle di quest'anno i 235 mila. Ma pur sempre in condizioni normali.

Oggi comunque si farà nuovamente il punto della situazione. «Se verificheremo un aumento dei livelli delle fonti del Sardo e del Timavo — dicono all'azienda — il razionamento sarà scongiurato. Ma in caso contrario si dovrà per forza partire». Ciò significherebbe che gli abitanti del colle di San Vito, Via Fabio Severo, via del Veltro, via Rossetti alta, via Foscolo, San Giovanni alto e Poggi S. Anna, dovranno rassegnarsi a passare qualche notte con l'acqua agli sgoccioli.

Il consiglio provinciale si riunirà questa sera per prendere atto delle dimissioni della giunta Clarici. Ad avvenuta approvazione del bilancio, lo scorso venerdì, la giunta minoritaria formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti aveva formalizzato gli all'indomani le proprie annunciate dimissioni, ed ora si tratta di sottoporre questo suo atto alla ratifica consiliare.

A concorrere al passaggio del bilancio è stata l'estensione determinata della Dc, la quale ha assunto tale comportamento proprio in seguito al preannuncio delle dimissioni dell'attuale giunta.

Il capogruppo del Msi, Aldo Debelli, ha però espresso in una nota «la più ferma protesta» per il fatto che la seduta di questa sera si esaurisca con la presa d'atto delle dimissioni della giunta Clarici senza passare all'elezione di un'altra giunta. «Questa è un'ulteriore dimostrazione — polemizza Debelli — della volontà

PRIMA DELLE FIERE

Ultima seduta alla Provincia

Presa d'atto delle dimissioni della Giunta. Protesta del Msi - Iniziative dei comunisti

dilatatoria della giunta ancora in carica, che vuole mantenere artificialmente in vita, tramite l'istituto della «prorogatio», rimandando irresponsabilmente la ripresa del lavoro politico-amministrativo».

Da rilevare che nell'ultima seduta consiliare l'unica delibera posta dalla giunta all'ordine del giorno è stata rinviata sine die: si trattava del rinnovo del comitato provinciale di controllo scaduto ormai da un anno. Dopo tre solleciti da parte della Regione, il presidente Clarici era stato ufficialmente diffidato lo scorso maggio, ma infine è stato il consigliere Harej (Usl) a chiedere un rinvio, sollevando le proteste del Pci per questa «ennesima manovra dilatoria». La proposta è passata coi voti della LpT, del Psi, del Psdi, della Dc e dell'Usl, contrari il Pci, il Msi e il Psi. Il Pci ha annunciato proprie iniziative a proposito delle varie nomine invase, per omissione d'atti d'ufficio da parte della Provincia, del Comune e anche della Regione.

Gli ultimi aumenti

Aprile 1981	350
Febbraio 1982	400
Dicembre 1982	450
Agosto 1983	500

NUOVI PREZZI NEI BAR DAL 1.º AGOSTO

A 500 la tazzina di caffè

Aumento generalizzato per tutte le altre bibite e bevande. Da 50 a 100 lire in più - Gli ultimi rincari nel dicembre '82

Dal primo del mese prossimo un caffè in piedi costerà 500 lire, quanto un quotidiano. Ma bisognerà pagare di più (come risulta dalla tabella) anche per molte altre bevande, prime fra tutte il latte, il cioccolato, le bibite analcoliche, i succhi di frutta, gli aperitivi. Son tutti ritocchi di 50 o 100 lire, un balzo all'insù piccolo ma che non mancherà di farsi sentire. L'ultima raffica di aumenti risale ad appena otto mesi fa.

«Sono aumenti, in media, del 10,5 per cento — dicono alle due associazioni che riuniscono gli esercenti della nostra provincia, la Fipe e l'Acepe — e se pensiamo che l'inflazione in un anno è del 16 per cento, aver introdotto questi aumenti, minori dell'11 per cento, è stata una necessità per gli esercenti che si trova-

no a far i conti con costi sempre più alti».

In effetti, una tazzina di caffè (6 grammi di caffè più un paio di cucchiaini di zucchero) viene a costare all'esercente, a seconda della miscela usata, tra le 75 e le 90 lire. Sul costo complessivo vengono però a incidere il costo del lavoro (un barista sta un minuto per preparare un caffè e una cassiera venti secondi a battere lo scontrino), l'Iva e i costi aziendali come l'affitto del locale, l'energia elettrica, il gas, le tasse di esercizio, l'assicurazione, le pulizie, la manutenzione delle macchine, le altre imposte.

La decisione che fa salire il prezzo della tazzina di caffè è stata approvata dal comitato regionale degli esercenti. «E il Friuli-Venezia Giulia arriva buon ultimo — spiegano alla Fipe — perché un caffè costa già 500 lire nel Veneto dal primo giugno, in Lombardia dal primo luglio e in Piemonte dal 15 luglio».

Le nuove tabelle dei prezzi non sono vincolanti per bar, torrefazioni, osterie, che possono sempre far pagare le bevande quanto vogliono, a patto che il listino prezzi sia ben in vista.

	NUOVO PREZZO	PREZZO ATTUALE
Caffè espresso	500	450
Caffè decaffeinato	600	500
Latte	500	450
Latte macchiato	650	600
Caffelatte	750	700
The	600	600
Camomilla	600	600
Ciocccolato piccolo	600	500
Ciocccolato grande	800	700
Bibite in bottiglia	1000	900
Bibite in lattina	1200	1100
Sicropi	1000	900
Succhi di frutta	1000	900
Minerale piccola	500	500
Birra piccola bottiglia	950	950
Birra media bottiglia	1200	1200
Birra grande bottiglia	1700	1700
Aperitivi	1100	1000
Amari	1200	1200
Liquori	1200	1200
Brandy	1200	1200
Grappa	1200	1200

S'AGGRAVA AL MAGGIORE IL PROBLEMA DEGLI ORGANICI

Dieci vite al centro di rianimazione in pericolo per carenza d'infermieri

«Siamo i parenti delle persone rievocate nell'istituto di rianimazione dell'ospedale maggiore. I nostri congiunti sono sottoposti a cure intensive 24 ore su 24, hanno tutte le attrezzature necessarie e il personale che li assiste è altamente qualificato ma, come numero, è assolutamente inadeguato alle esigenze. E' necessario che vi sia almeno un infermiere al letto di ogni paziente. Ora invece in turno ve ne sono due per nove ammalati. Chiediamo che venga ricolta immediatamente questa situazione che potrebbe ripercuotersi sulla vita dei nostri congiunti».

Questa lettera, firmata da quattordici persone, è stata inviata al presidente dell'Unità sanitaria oltre che al «Piccolo». Riassume in sé altre

due lettere fatte recapitare al nostro giornale che si concludono con lo stesso accorato appello: «dovete fare qualcosa, tutto il possibile, per combattere la morte»; «non vorremmo che la lotta per la vita che Ugo sta combattendo», scrivono i familiari Albertina Clara Germani, «dovesse risultare perdente a causa di carenze organizzative o di ritardi nelle decisioni da parte dei vertici responsabili».

In rianimazione si può morire per un lapsus. Da ieri i ricoverati sono dieci, quasi tutti in coma, tutti bisognosi di un trattamento intensivo. La presenza di due soli infermieri aggrava il fattore rischio. «In queste condizioni non posso garantire che gli ammalati sopravvivano», afferma Giuseppe Mocavero,

docente universitario e direttore del centro di rianimazione. «Visto che le assunzioni di infermieri sono bloccate, l'unica soluzione è quella di chiudere una parte dell'ospedale. A Padova l'hanno fatto. Qui nessuno è in grado di fare delle scelte politiche».

Il professor Mocavero insiste, mette il dito nella piaga. «Ci sono reparti indispensabili e altri meno. Alcune chirurgie specializzate, alcune mediche. Bisogna trovare delle soluzioni, avere il coraggio di scegliere». Nel frattempo Mocavero ha fatto sapere che se questa situazione dovesse continuare, declinerà ogni responsabilità nelle mani della direzione sanitaria dell'Usl.

«E' vero, c'è una carenza di personale, ma è una situazione generalizzata», sostiene

Franco Dardi, direttore sanitario. «Martedì abbiamo dato alla rianimazione due unità in più e posso garantire che seguiamo di ora in ora il problema».

Già sono stati chiusi alcuni reparti. E' in programma la chiusura dell'accorciamento di altri. Ma tutto questo non basta. Queste chiusure consentono a malapena agli infermieri di andare in ferie.

«Quello di dirottare personale da un reparto all'altro è un problema eminentemente tecnico», taglia corto Claudio de Pulcinella, vicepresidente dell'Usl. «Non è facile fare delle scelte quando tutti sono in crisi. Comunque abbiamo dato la più ampia autorizzazione a tutte le chiusure che ci sono state sollecitate dalla sovrintendenza sanitaria».

In poche righe

Alloggi lacp per gli sfrattati

L'Acip ha pubblicato la graduatoria del bando per l'assegnazione di alloggi-parcheggio ad inquilini soggetti a provvedimenti di rilascio. Tale graduatoria è stata compilata tenendo conto del reddito medio delle famiglie e dell'urgenza degli sfratti. Gli interessati possono prendere visione delle singole posizioni all'albo pretorio del Comune o all'ufficio assegnazioni e cambi dell'Acip (via Ghirlandolo 43).

Dibattito sul naturismo alla Fiera

Nell'ambito del festival dell'Unità, che si tiene alla Fiera, questa sera alle 20 ci sarà un dibattito sul tema «Naturismo: perché no?». Interverranno il presidente della Provincia avv. Dario Clarici, il presidente dell'associazione Liburnia Romano Mantani, la presidente regionale dell'Aied Dora Pezzilli, il dott. Angelo Venchiarutti, dell'Istituto di diritto della facoltà di economia, e Ugo Poli della segreteria del Pci.

Delibere della giunta comunale

Nella sua ultima seduta, la giunta comunale ha approvato una serie di delibere in materia di assistenza e in particolare quattro graduatorie per l'accoglimento di anziani e persone non autosufficienti nelle case di riposo e per inabili, nonché la richiesta alla Regione del contributo sul fondo sociale per i locatari meno abbienti relativo agli aumenti intervenuti tra l'ottobre '78 e il luglio '82. Altre due importanti delibere sono state inviate all'esame del Consiglio. La prima riguarda la costituzione di squadre antincendio che, in una prima fase, saranno composte esclusivamente da volontari scelti tra il personale comunale; la seconda riguarda l'acquisto di attrezzature sportive e arredi per la piscina coperta di San Giovanni (200 milioni di spesa).

Un affare per tutti

(P. B.) Le dichiarazioni sono per adesso felpate ma già si capisce che tra Muggia e Trieste potrebbero rullare i tamburi di guerra. L'oggetto del contendere sono i porti turistici da costruire nel golfo. La qualità della contesa, per dirla chiaramente, ci sembra del tipo di quella che oppone, suo tempo i polli di Renzo, destinati poi tutti alla pentola del dottor Azzeccagarbugli. Si intuisce, dietro le quinte, la comparazione di un possibile mediatore: buon lavoro. Ma soprattutto l'augurio di non dimenticare una verità grossa come una casa e cioè che ci si sta disputando una torta tanto grande da poter sazare tutti. Andare a vedere, per credere, tutte le molte località che sul turismo nautico hanno puntato la loro economia in parte o anche in tutto.

Il fatto di cronaca, la contesa tra Muggia e Trieste, suggerisce intanto alcune considerazioni. Che sono poi rinviabili ad una sola, però densa di corollari. Ed è che Trieste ha la rara opportunità di creare un porto turistico con alle spalle una vera e propria città. Anziché presentare Montecarlo? Il sistema autostradale che sta per essere portato a termine renderà raggiungibile Trieste in poche ore di macchina dall'Austria e dalla Baviera. Come dire che da Vienna o da Monaco il week-end in mare per chi tenesse la barca a Trieste, o a Muggia, sarebbe tutt'altro che un'impresa. Con le conseguenze ineluttabili che è assai agevole immaginare: la città potrebbe contare sui consumi, anche non strettamente «nautici» di migliaia e migliaia di persone di ceto medio. Come dire la prospettiva di passare dall'economia dei jeans a quella delle bottiglie, da quella del caffè da contrabbando a quella dei gioielli.

Certo: occorrono fantasia e coraggio, capacità di vedere un futuro che non necessariamente deve assomigliare al passato. Occorre spirito imprenditoriale da opporre alla solita aspettativa assistenziale. Un'utopia? Trieste ne ha realizzate di ben altre. Topolino dimenticò quel tale barone Revoltella, cui in buona parte si dovette l'apertura del canale di Suez?

Fuoruscita di soluzione inquinante alla Telettra

Caso di inquinamento alla Telettra. Alcuni giorni fa un errore di manovra nella fase di produzione nel reparto circuito stampato della ditta avrebbe causato la fuoriuscita di quasi 150 litri di soluzione ad alto contenuto inquinante nelle acque di scarico. L'episodio è stato denunciato dal consigliere missino Francesco Serpi in un'interrogazione rivolta al presidente dell'Unità sanitaria.

Serpi chiede se è vero che la ditta sia venuta a conoscenza della fuoriuscita soltanto il giorno successivo e che il laboratorio d'analisi della Telettra, analizzato il tenore delle acque in uscita, rilevava una quantità di oltre 34 parti per milione di rame, vale a dire un valore di circa 350 volte superiore a quello previsto dalla legge Merli.

E ancora: «in seguito a questa tardiva verifica veniva isolata la vasca di raccolta e successivamente attivato un processo di bonifica a caldo idratata a acido fosforico».

Infine, l'interrogante chiede di sapere se è vero che il giorno seguente un ulteriore controllo di laboratorio faceva segnare un valore in uscita di 0,4 parti per milione di rame, valore, afferma il consigliere missino, «sempre notevolmente superiore ai limiti previsti dalla legge Merli».

«Non è vero», replica il direttore della Telettra ingegnere Alessandro Rutter. «La percentuale di 0,4 è proprio il limite imposto dalla tabella "C" della legge Merli che per noi resta valido fino al marzo 1985. Soltanto allora dovremo far riferimento alla tabella "A", che stabilisce il limite di 0,1. L'incidente c'è stato. Purtroppo non sono cose che succedono. Abbiamo fermato il processo produttivo ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo. Perciò abbiamo pensato non fosse necessario avvisare l'Usl».

Il consigliere missino, nell'interrogazione, chiede infine al presidente dell'Usl che cosa è stato attuato per scongiurare o limitare gli effetti di questo inquinamento nel golfo e quali provvedimenti si intendano prendere per evitare che episodi analoghi possano ripetersi.

SIAMO APPENA AI PRIMI PASSI E GIÀ SPUNTANO LE POLEMICHE. Muggia teme che il porto turistico vada a rilento per favorire Trieste

Che fare dell'area demaniale a vari enti interessati, fra cui l'Azienda di soggiorno e lo stesso Comune di Muggia, un parecchio complicato. E subito sono sorti i primi problemi, collegati anche ad altri interventi.

La giunta comunale di Muggia, dopo aver esaminato la richiesta dell'Eapt, ha ritenuto che la documentazione ricevuta fosse insufficiente e ha quindi chiesto al dirigente dell'Ente porto una copia integrale dello studio della Inco. Del problema, una volta ricevuta la documentazione, sarà investita prima la commissione consiliare competente e quindi la discussione sarà portata (forse il 10 agosto) in consiglio comunale.

Inoltre, la giunta chiederà un incontro congiunto fra le diverse amministrazioni interessate. E intanto mette le mani avanti: «Finora — dice uno scarno comunicato — la

giunta ribadisce fermamente di non avere espresso alcun parere, né favorevole né negativo». E comunque, sarà il consiglio comunale a farlo.

L'Azienda di soggiorno, invece, ha già dato il suo benestare ma il «sì» è passato per un solo voto. E' stato proprio un rappresentante muggesino, il consigliere Galliano Donadel (Pci), a suscitare scalpore con un intervento in cui ha posto una serie di inquietanti interrogativi. I muggesani, infatti, sentono odore di zolfo: mentre si parla di un megaporto turistico nel bacino di Trieste, i lavori di Marina Muggia languono e anzi, dopo le demolizioni dell'ex San Rocco, non un mattone è stato finora deposto. Perché?

Da quasi un anno, la burocrazia ha fermato tutto. Il Comune ha presentato a suo tempo al comitato tecnico regionale la variante al piano regolatore e il piano di lottizzazione relativo al porto turistico di Marina Muggia, ma appena tre mesi fa il comitato ha dato parere favorevole. A quel punto mancava solo la firma del presidente Comelli, sentita la giunta: firma che non è mai arrivata. Il presidente di Marina Muggia, il pordenonese Dario Azzano, è ottimista, ma è chiaro che un intoppo di quasi dodici mesi pesa. Azzano invece smentisce categoricamente che i ritardi siano dovuti a difficoltà finanziarie o, peggio, a guai giudiziari della società.

Del canto suo, il sindaco Bordin, non meno seccato per i ritardi, si mantiene per ora su un diplomatico «non commenta», poiché ci potrebbero essere prossimi sviluppi positivi della vicenda, e non vuole compromettere la delicata situazione. Ma fa anche capire che Muggia è pronta a dare battaglia.

Un vecchio detto addetto alla vigilanza del giardino pubblico di via Romolo Gessi è stato picchiato, l'altro pomeriggio, da un giovanotto che è poi riuscito a fuggire. Silla Mattolin è stato ferito a un braccio, stava svolgendo il suo quotidiano lavoro ai giardini davanti al cinema «Arion». Il suo compito è quello di controllare che i bambini non rovinino le piante e che i cani non sporchino i marciapiedi.

Verso le 16.30, un giovane è stato ripreso dal Mattolin perché il suo cane lupo non aveva la museruola. Il giovane ha risposto sgarbatamente, dando inizio a un violento battibecco conclusosi con un pugno sul naso dell'anziano.

L'intervento di alcuni passanti ha concluso la lite, ma il ragazzo è riuscito a fuggire.

Livio Missio

SCENATACCIA IN VIALE GESSI

Reagisce al rimprovero con un pugno al vecchio

Un vecchio detto addetto alla vigilanza del giardino pubblico di via Romolo Gessi è stato picchiato, l'altro pomeriggio, da un giovanotto che è poi riuscito a fuggire. Silla Mattolin è stato ferito a un braccio, stava svolgendo il suo quotidiano lavoro ai giardini davanti al cinema «Arion». Il suo compito è quello di controllare che i bambini non rovinino le piante e che i cani non sporchino i marciapiedi.

Verso le 16.30, un giovane è stato ripreso dal Mattolin perché il suo cane lupo non aveva la museruola. Il giovane ha risposto sgarbatamente, dando inizio a un violento battibecco conclusosi con un pugno sul naso dell'anziano.

L'intervento di alcuni passanti ha concluso la lite, ma il ragazzo è riuscito a fuggire.

Una pattuglia dei vigili urbani lo ha cercato per qualche ora ma senza risultato. Silla Mattolin è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale maggiore dove i medici lo hanno medicato per una ferita al naso, dichiarandolo guaribile in 12 giorni.

■ FURTO — Furto, nella tarda mattinata, in via S. Pasquale 15. I ladri hanno forzato una finestra per introdursi nell'appartamento al pianoterra di Antonio Skarabot, 64 anni. Dalla camera da letto hanno rubato una macchina fotografica, tre anelli d'oro e 900 mila lire.

■ VILLA GARDOSI — Domenica 31 luglio, alle 17.30, nel santuario di Muggia Vecchia, a cura della comunità di Villa Gardosi verrà celebrata una messa in onore di Santa Maria Maddalena, patrona del villaggio Istriano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo da Brindisi. — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.47; la luna cala alle 2.27 e si leva alle 18.18.

Ieri: temperatura massima gradi 31,4, minima gradi 25; pressione millibar 1013,1; in diminuzione; umidità 68 per cento; vento km 10 da Ovest-Ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25,8.

Maree: oggi, alta alle 9.33 con cm 17 e alle 20.06 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 2.46 con cm 45 e alle 14.11 con cm 4 sotto il livello medio.

STATO CIVILE

NATI: Vizzoli Stefano, Marton Daniela.

MORTI: Marinelli Marcello, di anni 82; Forno Vittorio, 75; Rossi Luciano, 69; Vascotto in Bonifacio Gianna, 46; Rocco Simone, 77; Serra Gianuario, 72; Glessig ved. Ervati Maria, 74; Codiglia ved. Cosulich Maria, 73; Di Drusco in Cristofoli Giuseppe, 47; Marchi Brunilde, 60; Kozian in Krevatin Anna, 67; Morgan ved. Cantoni Celestina, 80; Floretto ved. Caputo Gemma, 35; Pecorelli in Larcher Ada, 83; Velli Luigi, 85; Montagnani Adolfo, 83; Pieri Giovanni, 62.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; (Sgonico) tel. 228373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 13.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; (Sgonico) tel. 228373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 24.30 (servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; (Sgonico) tel. 228373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-9) tel. 733827; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Automobile Club d'Italia (socio corso strada): telefono 116.

Pronto soccorso Crt: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Fa' centro! con un biglietto della Lotteria di Merano

Primo premio 500 milioni e centinaia di milioni in altri premi. Premi settimanali per complessivi 207 milioni

Acquista un biglietto e spedisci subito la cartolina.

Oltre che ai premi finali, parteciperai ogni settimana al sorteggio dei seguenti premi:

- 1° premio: 10 milioni
- 2° premio: 6 milioni
- 3° premio: 4 milioni
- 4° premio: 3 milioni

Ogni cartolina parteciperà a tutte le estrazioni successive alla data in cui sarà pervenuta

Inoltre: «La Lista non è né di destra, né di sinistra, ma solo civica»

anche i comizi non sono andati alla Camera, la lista continua a rappresentare non solo la protesta (che, se si fermasse a questo soltanto, sarebbe destinata a esaurirsi), ma anche una forza di governo cittadina. Ne è giunta all'opposizione, ma non ha rinunciato alla battaglia per la città, fedele al suo programma fondamentale finché esso non sia accolto coi fatti (e non con le parole) dalle forze politiche che governano l'Italia.

La storia non ha né un inizio né una fine: cinque anni fa il futuro dirà chi aveva ragione. La lista è fatta da cittadini volenterosi che si battono, fuori di ogni interesse personale, per il bene della città. Finché la città continuerà a sostenersi, non potranno né cessare i loro problemi.

Quanto all'accusa di cinismo, che la Gruber mi muove, la includo nei perdoni, di cui in esordio. Mario Cecovini

ella vita» a

l'assistenza sociale. Figure quest'ultima addetta ad indirizzare l'utente presso le strutture territoriali amministrative e sociali più adatte a risolvere i problemi di vita civile, che possono opporsi ad una felice accettazione della maternità. Marita Lauri.

Moglie delusa dal tribunale

La lettera che segue è rivolta a un giudice, donna come la scrivente. Gentile signora giudice, il giorno 18 maggio lei avrebbe dovuto giudicare uno dei tanti odiosi e tristi triangoli dai quali noi donne (trogl) il più delle volte usciamo deluse, amareggiate, accantonate, perché i signori mariti in

CONTINUA LA MOSTRA

Secession

D. L.

a Palazzo

continua a Palazzo Costanzi
Klimt ed Egon Schiele, due ar-
te. Curata dall'Albertina di Vi-
opere di Klimt e 61 di Schiele
cultura italo-austriaco in col-
Trieste.

A CITTA'

Rito di suffragio

Nella Cappella di via Marconi 32
sarà celebrata stasera con inizio
alle 19 una messa di suffragio per la
prima vittima beniamina studentes-
che dei fanciulli della parrocchia.

Maestri del lavoro

Fino a esaurimento dei posti sono
accettate le prenotazioni per la par-
tecipazione al XIII Convegno nazio-
nale dei Maestri del lavoro che si
terrà a Roma-Fiuggi dal 3 al 8 otto-
bre. Gli interessati possono telefona-
re al numero 772462.

Calmierestà

Grande vendita estiva dei capi
d'abbigliamento uomo donna e
casual, con sconti fino al 50%. Al
Casalmere, ponte della Fabra 2 (piazza
Galdoni, angolo via Carducci). Com-
al Comune del 21/6/83.

La Gioielleria Dante

Lo Sgarbi 51, si rivolge alle Sue
gentili clienti: «Fatevi più coral-
mente con collane di perle, cora-
le, pietre preziose, gioielli con un
criterio preziosi. Ve offriamo con
conti del 20% o 25%». (Com. Co-
7/83).

Uvini di Romagna

Oltre alle note specialità gastro-
nomiche potete acquistare anche
bucche generosi vini di Romagna
colle: Sangiovese, Trebbiano, Albana
ecc. annate. Tutti vini originali di
qualità alla Massacia Gastronomia.

Lo Sgarbi 51, accanto alle For-
gare.

Oltre vent'anni di lavoro sommerso

Dalla segnalazione inviata-
ci si sembra di capire che la
lettrice e suo marito siano
occupati come lavoratori dipen-
denti presso l'azienda del
padre, rispettivamente succe-
sore, senza un regolare rappor-
to di lavoro e senza l'osser-
vanza di quei diritti che da un
regolare contratto derivano.
Se così è, ci troviamo di
fronte ad una forma del cosid-
detto "lavoro sommerso" per
lei e "semisommerso" per il
marito che tanto vantaggio
può presentarsi per l'econo-
mia dell'azienda e forse per
quella nazionale, ma che si
palesa quale deteriore modo
di sfruttamento per i lavora-
tori.

Sfruttamento attuale in re-

tridicesima ed assegni familiari ecc. ma la differenza è che lui lavora 16 (sedici) ore al giorno.

Abbiamo in affitto e di nostro abbiamo soltanto i figli; ora il mio problema è questo: se domani mio marito non potrà più lavorare e la mia salute dovesse peggiorare al punto di non poter più lavorare, io mi ritroverò su di una strada, visto che non posso permettermi un legale che mi illumini? Che legge potrà aiutarmi? Lettera firmata.

zione a un'attività lavorativa ed al trattamento economico incompleto ed inadeguato se non inesistente, sfruttamento che avrà i suoi effetti dannosi nel futuro allorché per l'età o per sopravvenuta inabilità il lavoratore non potrà ulteriormente prestare la sua attività lavorativa.

Una conseguenza del lavoro «sommerso», forse quella socialmente più deleteria, è la mancata osservanza dell'obbligo delle assicurazioni sociali alle quali vengono versa-

ti i contributi corrispondenti a retribuzioni inferiori a quelle effettivamente percepite oppure a quelle che non vengono versate a fondo.

Così il lavoratore non può contare su di una futura pensione sufficiente per trascorrere senza preoccupazioni la sua vecchiaia. La situazione si presenta ancora peggiore e più delicata ancora quando questi anomali rapporti di lavoro si instaurano fra lavoratori e datori di lavoro: tra vincoli di parentela e di affinità; in quanto tali vincoli portano rendere più difficile - sul piano etico-morale, una azione giudiziaria da parte del lavoratore nei confronti di un suo parente o affine.

Se si ci si domanda quale legge potrà aiutarla, prima di tutto deve invocare l'osservanza da parte del suo datore di lavoro delle norme morali, sociali e di correttezza che pretendono un suo comportamento guidato dalla coscienza, non nocivo alla collettività, e che comportano, in tale caso, la eliminazione di interessi e di possibilità di interessi giuridiche.

Se ciò non fosse possibile rimane la sola via della tutela giuridica per seguire la quale

Assurdità e disservizi

questi triangoli più che mai padri e padroni si sentono in dovere di prendersi le loro donne, le di 15 e 20 anni più giovani delle mogli, alle quali danno tutto.

Il processo si sarebbe dovuto celebrare il 16 maggio, ma il dibattimento fu rimandato di 100 o 150 giorni. Ne sono passati 100 giudici giudice. I testimoni e tutti quelli che potrebbero aiutare noi poveri mogli (ormai vecchie) presto andranno in vacanza; in vacanza andranno gli avvocati, gli stenografi e anche lei signora giudice, donna come me. Intanto i mariti se la ridono, se se la ridono di questi ritardi e sperano. Non me ne voglia signora giudice, se si è riconosciuta in questa lettera. (Lettera firmata)

Pubblichiamo di seguito due denunce pervenute al Tribunale per i diritti del malato.

Desidero portare a conoscenza un disservizio nelle prestazioni dell'Usl di via del Farneto 3, in cui sono stata coinvolta.

Da tempo sono in cura dell'angeliocuranti di quella Usl e dovevo recarmi da lui per una visita di controllo in data 1.6 alle ore 16. Giunsi all'ambulatorio, venni informata che era assente, che non era stata predisposta una sua sostituzione con altro medico e che pertanto il mio appuntamento veniva rimandato al 27, alle ore 16.30. Rappresentatami il 27 trovai la stessa situazione lamentata in occasione dell'ap-

gna accertare, se ci siano lesioni interne. Questo, però, compete ad altro reparto.

Per quanto sopra, ho chiesto, ritenendolo talmente ovvio, che il passaggio di ruolo avvenisse direttamente attraverso le pratiche interne all'Ospedale.

La cosa, mi è stato ribattuto, non è possibile: la signora deve rientrare a casa e poi essere riportata all'Ospedale.

Di fronte a questa assurdità, la disputa con la caposala si è conclusa con l'affermazione da parte mia che ai portanti non avrei aperto la replica dell'abitazione: la replica della responsabile ospedaliera che la paziente sarà depositata e lasciata sulle scale di

Urbino Forchiasini.

Piccolo albo

Smarrito nella zona di San Giacomo un parco di fotografie. Il cortese rinventore è pregato di telefonare al

Continua a Palazzo Costanzi la mostra dedicata a Gustav Klimt ed Egon Schiele, due artisti della «secessione» viennese. Curata dall'Albertina di Vienna, la rassegna comprende 23 opere di Klimt e 61 di Schiele, ed è realizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione con il Comune di Trieste.

Rito di suffragio

Nella Cappella di via Marconi 32 sarà celebrata stasera con inizio alle 18 una messa di suffragio per la prof. Marchetti, benemerita educatrice dei fanciulli della parrocchia.

Fino a esaurimento dei posti sono aperte le prenotazioni per la partecipazione al XIII Convegno nazionale dei Maestri del lavoro che si terrà a Roma-Fluggi dal 3 all'8 ottobre. Gli interessati possono telefonare al numero 772028.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune.

La Gioielleria Dante
 L.go Santorio 5, si rivolge alle Sue
 gentili clienti: «Fatevi più belle
 per l'estate con collane di perle, coral-
 li, pietre dure variopinte e con tanti
 anelli preziosi. Ve li offriamo con
 sconti del 20% e 25%» (Gom. Com.
 5/783).

Vini di Romagna
 Oltre alle note specialità gastronomiche

nomiche potete acquistare anche buoni, generosi vini della Romagna: Sangiovese, Trebbiano, Albana secca e amabile. Tutti vini originali di qualità alla Massala Gastronomica, Largo Santorio 5, accanto alle Formaggerie Lombarde.

Colonia Slataper

La Lega Nazionale sta approntando il secondo turno della colonia «Scipio Slataper» di Aurisina che svolgerà la sua attività dal 2 al 31 agosto. A tal fine informa di aver ancora a disposizione alcuni posti a pagamento. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del sodalizio.

Notiziario delle colonie

«L'Opera diocesana assistenza, comunica che i fanciulli partiti il 19 luglio per la colonia «Casa Trieste-San Giusto» di Sappada, hanno fatto un ottimo viaggio, e tramite nostro inviamo a genitori e parenti tutti, affettuosi e cari saluti».

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantimides, la rubrica "L'ospite della settimana". Interverranno il soprano Daniela Mazzuccato ed il critico Gianni Gori.

Saldi Mode Bianca

Di corso Italia 17. Vendita di fine stagione con forti sconti. Osservate le vetrine e visitate Mode Bianca! (Com. al Com. dd. 13/7 fino al

Ripetizioni estive
Per i rimandati a settembre corsi
collettivi e lezioni singole. Istitu-
to U. Foscolo, via Gatteri 6, tel.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

ZUC

Via U
FIER

SCONTI E

Attesissimi come sempre, per la loro convenienza, la qualità e l'assortimento, ecco i grandi saldi della primavera - estate 1983

Abbigliamento per uomo signora e bambini in tessuto e pelle, camiceria maglieria, costumi da bagno biancheria intima e per la casa.

Scarpe eleganti e sportive.
sandali da passeggio e da
spiaggia per uomo e si-
gnora.

Articoli di abbigliamento e
attrezzatura sportiva.

20-30-50% IN CONTANTI

**INOLTRE
OFFERTE SPECIALISSIME**
DI FINE SERIE IN TUTTI I REPARTI
CON SCONTI A PARTIRE
DAL 50% IN CONTANTI

Ford
nuova
CONCESSIONARIA

VIA GAROTO 24 - VIA S. FRANCESCO

GRANADA DIESEL
SIERRA DIESEL

Le vetture di classe superiore

UN'OCCASIONE UNICA
alla NUOVA CONCESSIONARIA

**E SUPERBOLLO
GRATIS**

**E ASSICURAZIONE
USATO**

SUPERVALUTAZIONE

Fino al
30
luglio

da **GURNA**
e
G-BABY
trovi l'estate con sconti dal
20 al 70%
VIA GENOVA 12 - 23 - TRIESTE

...troviamoci
in via Valdirivo 35
.....?
**Sconti pazzeschi
dal 20 % al 60 %
su tutto!**

grandi magazzini
MARCHI
gomma

GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.

Comunicazione al Consumo di Trieste del 29/06/83

CHIQUET
almar
ne 11 - Tel. 422662
A D'ESTATE
OFFERTE SPECIALI

卷之四

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MONOLOGO DELL'ATTORE VITTORIO FRANCESCHI IN FIERA

Le stagioni della «bassa» nella poesia di Zavattini

Il fascino dell'osservazione di ciò che sembra senza rilievo

TRIESTE — Quasi in anteprima sulla prossima stagione dopo il debutto avvenuto in occasione di «Asti Teatro 6», il monologo di Vittorio Franceschi «La Veritàaaa» su testi di Zavattini, è andato in scena l'altra sera alla Fiera, nell'ambito del Festival dell'Unità.

Uno spettacolo recitato senza scene, senza costumi, senza luci, solo teso a creare attraverso la forza persuasiva di un attore, le immagini evocate dagli scritti di Zavattini.

L'autore, nel corso della sua vita, si è avvalso di diversi linguaggi: cinema, prosa, poesia, sempre unendo un lirismo molto teso ad un mistico ed infantile fascino della semplicità degli uomini e della natura.

Franceschi, al termine dello

spettacolo che lo impegna per un'ora e dieci, parla di Zavattini e del loro incontro. «Zavattini compirà a settembre 81 anni; è un signore che esce pochissimo, tant'è vero che ha assistito soltanto ad una lettura preliminare del mio spettacolo. Ciò che mi ha affascinato nei suoi scritti, è quella sua poesia elevata che nasce dall'osservazione di cose, apparentemente senza rilievo».

È questo il metro dei poeti: inteso, concentrato, non si concede nessuna distrazione; foglio dopo foglio lascia cadere le poesie, i racconti brevi, le frasi, già recitati.

Doveva, come tappa di un

percorso d'attore che lo ha già portato su alcune interessanti rotte espressive, approdare a questa «isola dell'essenzialità», mi piace anche quando esplode e si lascia andare a pianti, risate ed espressioni grottesche che attinge, dando ad essi significati più moderni, dal suo repertorio della Commedia dell'Arte.

Restano, seminate nell'aria, atmosfere della «bassa» e del Po vicino a Luzzara, paese natale di Zavattini, che il poeta e Franceschi descrivono in ogni sua stagione, d'estate e d'inverno, con stili coincidenti in un linguaggio che sembra naturale, colorato qua e là dal dialetto che lo innespessisce e lo rende ancora più contrastante: fra concreto e astratto, fra reale e immaginario.

Franco Gervasio

La zia di Carlo



Milano — Nunzia Greco e Susanna Marocchini in una scena della commedia di Gordon Thomas «La zia di Carlo» che andrà in onda prossimamente sulla rete uno tv (Ansa foto)

GRANDI ACCOGLIENZE AL XIII FESTIVAL DEL CINEMA

Sordi e Manfredi a Mosca convincono pure la Pravda

L'austero quotidiano ha perfino pubblicato una grande fotografia di Albertone

MOSCA — Alberto Sordi con «Io so che tu sai che io so» da lui diretto e interpretato e Nino Manfredi con il suo «Nudo di donna» sono stati tra i protagonisti delle ultime giornate del tredicesimo Festival internazionale del cinema di Mosca.

Per entrambi gli attori è stata una piacevole sorpresa quella di scoprire che — anche se la stragrande maggioranza delle loro opere non sono mai giunte sugli schermi dell'Urss — la loro popolarità è sempre grandissima e l'accoglienza della critica più che lusinghiera.

Il film di Sordi è stato l'unico che ha rappresentato ufficialmente l'Italia al Festival e che è in lizza per i premi che verranno assegnati oggi.



Alberto Sordi e Nino Manfredi sorridenti a Mosca (Tass)

«Nudo di donna» è invece stato presentato fuori concorso, ma Manfredi ha comunque approfittato della sua presenza a Mosca per porre le basi di una futura coproduzione italo-sovietica per realizzare quello che egli ha definito «un

mio vecchio sogno», una «favola moderna» sulla quale non ha voluto fornire particolari, ma di cui l'attore dovrebbe essere soggetto, sceneggiatore, regista e marginalmente anche interprete, lasciando a due bambini il ruolo di protagonisti.

A parte i grandi applausi in sala e le recensioni favorevoli al suo film, Sordi ha invece saputo a Mosca che «Io so che tu sai che io so» è stato acquistato dai sovietici per il loro circuito nazionale.

Tenendo conto di quanto pochi sono i film occidentali proiettati nell'Urss, l'attore non ha potuto che rallegrarsi della scelta, tanto più se la si contrappone — come egli ha fatto — ai pregiudizi con cui il film era stato accolto l'anno scorso al Festival di Venezia.

A Sordi è anche spettato l'onore — forse senza precedenti per un italiano — di avere una propria grande fotografia pubblicata sulle austere pagine della «Pravda».

I due attori sono stati concordi nel notare con quanto entusiasmo il pubblico sovietico accoglie le «commedie all'italiana» e, in generale, i film umoristici quasi del tutto assenti nella produzione dell'Urss.

Corso estivo di musica antica a Polcenigo

PORDENONE — Nel già fertile sostrato musicale della Destra Tagliamento (varie stagioni concertistiche, corsi di preparazione musicale, un corso di preparazione per direttori di coro e non ultimi, i 42 cori che operano nel territorio provinciale) si inserisce ora un'ulteriore iniziativa di grande valore.

Il gruppo olandese «Quadro Hotteterre» terrà dal 4 all'11 agosto nella foresteria del parco di S. Floriano un corso internazionale di musica antica, al quale potranno accedere 32 musicisti ed altrettanti uditori.

Colombo da domani ritorna in tivù

ROMA — Ci voleva l'estate e la penuria di programmi inediti per stimolare la Rai (Rete 2) alla riscoperta di uno dei telefilm polizieschi più amati dal pubblico. Si tratta del «Tenente Colombo», interpretato da un malinconico e arguto Peter Falk.

Il primo episodio di questa serie di repliche «Prova a prendermi» (in onda domani, sulla rete 2 tv alle 20.30) in cui Colombo dovrà risolvere il macabro caso di un povero uomo trovato morto nella gigantesca cassaforte della sua villa.

Si è scritto che il successo di questo personaggio deriva dal fatto di incarnare in modo tranquillizzante la giustizia (Colombo appartiene alla polizia) con i tratti e i modi di un investigatore privato che sembra uscire dalle fantasie di Chandler ed Hammett.

ALLA QUARTA «FIESTE DI CHENTI»

Suoni e tradizioni in due giorni folk

UDINE — Interessarsi alla musica folk vuol dire soprattutto tuffarsi in una ricerca delle fonti e aprire e scoprire nuovi spazi di esplorazione, andare a fondo, penetrare il significato delle cose: in una parola, scoprire le radici della cultura.

Non sempre, però, una cultura riesce ad emergere, nonostante la peculiarità dei suoi valori, sovrappiatta da altre culture.

«Cultura dominante e cultura minoritaria: nazionalità friulana a confronto» è il tema di un convegno organizzato dalla Comunità di Chenti (Cooperativa d'arte, disinformazione e spettacolo) per sabato 30 a San Daniele del Friuli nell'ambito della quarta Fieste di Chenti, che quest'anno si colloca nel quadro della manifestazione «Suoni e tradizioni» organizzata dalla Provincia di Udine.

La Fieste di Chenti, rassegna di musica folk internazionale, è nata nel 1979, e sin dall'inizio ha raccolto un notevole successo di pubblico e di critica.

Quest'anno, però, l'iniziativa fa un salto di qualità: accanto agli spettacoli, infatti, è stato organizzato anche il convegno sulle minoranze, che concretizza l'impegno di studio e di ricerca nello specifico campo.

Tuttavia la Fieste di Chenti non è una manifestazione d'élite o rivolta a pochi intellettuali, ma anzi offre reali possibilità di aggregazione e di partecipazione, anche di annullamento dei predefiniti ruoli di organizzatori, artisti e spettatori lasciando contemporaneamente il giusto spazio allo spettacolo e al divertimento.

Questo il programma della manifestazione. Sabato 30, alle 15.30 nel palazzo della ex Banca del Friuli, convegno sulle minoranze, mentre alle 20, parco del Castello, inizio concerti con Shebeen (Irlanda), Job Philippe (Bretagna), Le P'tit blanc (Alsazia) ed Edelschwer (Germania).

Domenica 31, alle 18.30, sempre nel parco del Castello, concerti di Le P'tit blanc, Polvolar ensemble (Carnia), Job

Philippe Gereben (Ungheria), Paulin Noutcia (Grignoni) e Ti jaz (Bretagna). D. D.

«Gli ultimi giorni» di Marilù Tolo

ROMA — Marilù Tolo è attualmente al lavoro in due film. Sta interpretando il «Tassinaro» con Alberto Sordi, e contemporaneamente è impegnata nella superproduzione internazionale «Gli ultimi giorni di Pompei», che il regista inglese Peter Hunt sta realizzando tra Pompei e gli stabilimenti londinesi di Pinewood.

La Tolo nel film di Sordi impersona una verace tassinaro dalla lingua lunga; mentre in quello di Hunt è la vestale Xenia.

AL «CANTIERE» DI MONTEPULCIANO

Una «cantata corale» di Marco Sofianopulo

UDINE — Sabato prossimo al Cantiere d'arte di Montepulciano (Siena), una delle manifestazioni musicali più importanti della stagione, sarà presentata la cantata per voce recitante, coro virile e strumenti «Cui loquar?» del compositore triestino Marco Sofianopulo.

Il brano composto su versi di vari profeti, è stato scritto per il Gruppo per il Comune di Martignacco e per il Coro polifonico di Ruda, ospiti della manifestazione toscana. Una delle caratteristiche del Cantiere di Montepulciano è l'esecuzione di opere didattiche, che mirano alla socializzazione della musica, scritte appositamente per il «Contentus Politianus», composto da ragazzi di Montepulciano.

Anche in Friuli si svolgono esperienze di questo genere e il «Cui loquar?» di Sofianopulo sta a dimostrazione. E' per questo che il Coro di Ruda e il Gruppo per il Comune di Martignacco saranno ospiti del Cantiere che ha per obiettivo — ha detto il coordinatore generale del Cantiere, Gastone Fournier-Pacio — «anche lo scambio culturale e la comunicazione di esperienze musicali differenziate».

Gli esecutori della cantata di Sofianopulo saranno, oltre alle due formazioni, corale e strumentale, sopra citate, il basso Marco Pardini, il bionista Giorgio Marcossi, il cornista Marco Panella.

La cantata sarà riproposta il 6 agosto nel Castello di Buia nell'ambito dei festeggiamenti per il Millennio di Udine.

S'INAUGURA LA XXIX RASSEGNA INTERNAZIONALE DI TAORMINA

Cinema: dieci e lode tra Scilla e Cariddi

ROMA — Il programma della XXIX Rassegna cinematografica internazionale di Taormina e Taormina, che si apre oggi per concludersi il 30 luglio prossimo nel quadro delle manifestazioni organizzate dal comitato Taormina Arte, comprende 12 film in concorso, 13 nel settore «informatica» e 6 nella sezione «fuori concorso» dedicata agli Stati Uniti d'America.

Nella sezione competitiva, riservata ad opere prime e seconde, concorreranno ai premi Cariddi e alla Maschera di Polifemo i seguenti film: «Ademloos» (Senza respiro) di Mady Saks (Olanda); «Androl» di Aaron Lipstadt (Stati Uniti); «Angelo, mio figlio» di Robert Duvall (Stati Uniti); «Another Time, Another Place» (Altri tempi, altri luoghi) di Michael Radford (Gran Bretagna); «Damsel» (Tango di dame) di Sulamk Mamlov (Urss); «Le Dernier Combat» (L'ultima battaglia) di Luc Besson (Francia); «Latitude 55» (Latitudine 55) di John Juliani (Canada); «Ochei ochei» di Claudia Florio (Italia); «Piraten» (I pirati) di Morten Koldstad (Norvegia); «Un ragazzo come tanti» di Gianni Minello (Italia); «Les Traverses» (Le traverses) di Mahmoud Ben Mahmoud (Tunisia-Belgio); «Verserzodes» (Patto di sangue) di Gyorgy Bodray (Ungheria).

Il programma prevede ancora una «personale» dedicata ai fratelli Taviani e Valantino Orsini, che sarà curata da Guido Aristarco, e la «Settimana» del cinema rumeno.

Il 28 e 29 luglio si terrà inoltre a Messina e Taormina un incontro sul tema «Quale futuro? Confronto tra addetti ai lavori e non», su cinema televisione e nuove tecnologie nello scenario degli anni Ottanta.

Al convegno prenderanno parte autori, attori, saggi. Sabato 23 si svolgerà la cerimonia dell'assegnazione dei Nastri d'Argento del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, mentre sabato 30, in occasione della consegna dei Cariddi e del Polifemo, si effettuerà la serata finale con la presentazione di «Cinema: dieci e lode», uno spettacolo basato sui maggiori successi italiani degli ultimi dieci anni, ripreso in diretta tv (Rete 1) e condotto da Pip-po Baudo.

Il 28 e 29 luglio si terrà inoltre a Messina e Taormina un incontro sul tema «Quale futuro? Confronto tra addetti ai lavori e non», su cinema televisione e nuove tecnologie nello scenario degli anni Ottanta.

Al convegno prenderanno parte autori, attori, saggi. Sabato 23 si svolgerà la cerimonia dell'assegnazione dei Nastri d'Argento del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, mentre sabato 30, in occasione della consegna dei Cariddi e del Polifemo, si effettuerà la serata finale con la presentazione di «Cinema: dieci e lode», uno spettacolo basato sui maggiori successi italiani degli ultimi dieci anni, ripreso in diretta tv (Rete 1) e condotto da Pip-po Baudo.

Il programma prevede ancora una «personale» dedicata ai fratelli Taviani e Valantino Orsini, che sarà curata da Guido Aristarco, e la «Settimana» del cinema rumeno.

SI CONCLUDE DOMENICA A CERVIA IL SESTO FESTIVAL DI TEATRO

Che figura! Arrivano tutti dal mare marionette, burattini, sagome, attori



Dietro le «quinte» del teatrino in piazza, a Cervia, un gruppo di marionette sembrano osservare il pubblico in attesa che arrivi il loro turno per entrare in scena

CERVIA — È in pieno svolgimento a Cervia, la città della riviera adriatica, la provincia di Ravenna, la sesta edizione del Festival di Teatro di Figura «Arrivano dal Mare». Il Festival che ha avuto inizio nella serata di sabato scorso e si concluderà a mezzanotte di domenica 24 luglio, vede presenti ben quarantotto compagnie, di cui tre straniere, in rappresentanza di Polonia, Francia e Stati Uniti, per un totale di cinquantacinque spettacoli (di media sei o sette al giorno) tutti «rigorosamente di figura».

Avviene in questa settimana il momento di incontro più importante a livello nazionale, tra le compagnie, italiane e straniere, che, operando nel campo del Teatro di Figura, propongono spettacoli in cui la «figura» (marionette, burattini, ombre, sagome, pupazzi), o è unica protagonista o affianca la presenza dell'attore.

Chi dovesse arrivare a Cervia, o «dal mare» (come facevano fino a qualche anno fa, proprio, Francia e Stati Uniti), si troverebbe immerso in un clima di grande «movimento».

Nei cinque spazi teatrali del Festival, di cui particolarmente belle sono la piazza Pisacane e i seicenteschi Magazzini di Sale, ogni giorno, durante i 17 fin oltre mezzanotte, di spettacoli o durante i «Ring culturali» (dieci round di colpi verbali in cui un personaggio del mondo dello spettacolo affronta, da solo, sostenendo una tesi, tutta una platea di agguerritissimi teatranti), i turisti, gli abitanti del luogo, e gli addetti ai lavori si incrociano e si incontrano.

Tra gli spettacoli, da segnalare quelli del teatro delle «Briciole» («Il topo e suo figlio» e «Il richiamo della foresta») e del «Burattino» («Quello Stolfo da Ferrara»), e ancora «Occhiali da sole» del Teatro degli Dei in scena domani, «Lo spazio della quiete» del Teatro della Valdoca sabato, «Pedrek il ripudiatore» della compagnia polacca Teatro di Barialuca e «Autunno Fortais» dello statunitense Eric Bass, in scena domenica.

Viviana Valente

Con Costanzo l'amore che comincia a tredici anni

ROMA — «Stasera amore», il programma di Maurizio Costanzo per Retequattro, è ormai giunto, con crescente seguito di pubblico, alla settima puntata e andrà in onda questa sera alle 22.30.

La prima intervista è quella di Elena. Si sposò vergine dodici anni fa e si è appena separata, da quando ha scoperto che negli ultimi sei anni il marito aveva un'altra.

Se Elena scopre il sesso molto tardi, Lina, diciottenne di Cefalù, vi si avvicina troppo presto. E' fuggita di casa a tredici anni per andare a vivere a Bergamo con un ragazzo di ventitré e la madre di questi. Quindi, la scelta: o il matrimonio riparatore o il disonore. Ebbe il coraggio di andarsene, di tornare in Sicilia ad affrontare ipocrite malinconie.

«Ha senso far l'amore a tredici anni?», si chiede a questo punto Florinda Bolkan, ospite di Costanzo in questa puntata. E si risponde: «Forse è giusto prima di conoscere qualcosa di più del mondo. Per me la prima volta, molto bella, fu a diciotto anni».

Dischi novità

Due «neri» (uno a metà)

Quando nel 1969, a Woodstock, Richie Havens cantava la sua «Freedom», Pino Daniele era uno scugnizzo napoletano di appena quattordici anni. Con la chitarra se la cavava già discretamente, ma non avrebbe potuto immaginare che, diversi anni dopo, la sua carriera di musicista lo avrebbe portato fra l'altro a produrre un album del grande vocalista di colore.

E invece, quello che sembrava impossibile è successo. Il nuovo album di Richie Havens si intitola «Common ground», esce per la Emi, è stato inciso l'estate scorsa in Italia (al Castello di Carmine, vicino Como), ed è stato prodotto e arrangiato da Pino Daniele insieme allo stesso Havens.

Del musicista napoletano si è sempre sottolineato la particolare «negritudine», il suo essere «nero a metà» (come diceva anche il titolo di un suo album); ecco, questa volta, il discorso trova una sua completa realizzazione. La grande stella del rock-

blues americano è venuta in Italia per rinnovarsi, e ha trovato proprio nelle felici intuizioni e soluzioni musicali di Pino Daniele la via giusta per ritornare agli alti livelli del passato.

La musica afroamericana del primo si sposa perfettamente con la tradizione mediterranea del secondo, e il risultato è un album godibilissimo, che sta già incontrando i favori del pubblico italiano, ma che meriterebbe forse di più.

I musicisti sono quelli che lavorano con Pino Daniele (Joe Amoroso, Tullio De Piscopo, Mel Collins, Jeremy Meek...). Fra i brani, spicca «Gray cavalier», nel quale Pino Daniele e Richie Havens si abbandonano a un duetto vocale da antologia: il primo nel suo caratteristico anglo-napoletano, il secondo in inglese...

Ritornano gli Sparks, ovvero i fratelli Ron e Russell Macl. Il loro nuovo album si intitola «In outer space»

(Cgd), e conta sulla complicità di Giorgio Moroder (re della disco-music di qualche tempo fa). Dieci selezioni di vertice, con qualche concessione di troppo ai facili effetti elettronici, e con la personale voce di Russell Macl in primo piano. Fra i brani: «Rockin' girls», «Lucky me, lucky you» e «Cool places».

Da circa trent'anni sulla scena, George Benson è uno di quei musicisti ormai intramontabili. Un passato di chitarrista jazz, affiancato da una fama di apprezzato cantante, Benson si dedica da qualche anno ad un «easy listening» di ottima fattura, nel quale convivono tutte le matrici della musica nera. Il suo nuovo album si intitola «In your eyes» (Wea Italiana), ed è prodotto da Arif Mardin. Una bella miscela di pop, rhythm'n'blues, jazz e funky, per un album nel quale suonano vari membri del Toto. Le canzoni più belle sono «In your eyes», «Use me» e «Inside love».

Ca. M.

La Ruta fa... fresco



Milano — Maria Teresa Ruta è la presentatrice esterna della trasmissione Rai «Fresco fresco» in onda sulla Rete uno (Ansa)

Appuntamenti

Il pianista Battel stasera a Lignano

LIGNANO — Stasera alle 21.15 nell'Auditorium S. Giovanni Bosco di Lignano avrà luogo un concerto del pianista Giovanni Umberto Battel.

Lucia e Paolo Poli al Parco delle Rose

GRADO — Stasera alle 21.30 al teatro all'aperto «Parco delle Rose» di Grado per la rassegna del Teatro comico Paolo e Lucia Poli presentano «Paradosso».

Folclore friulano ad Aprilia Marittima

UDINE — Sabato 23 luglio con inizio alle 21.30 nella Piazzetta Darsena di Aprilia Marittima ci sarà uno spettacolo folcloristico friulano.

I «Matia Bazar» domenica a Grado

GRADO — Domenica sera con inizio alle ore 21.30 nel «Parco delle Rose» di Grado avrà luogo un concerto del «Matia Bazar».

«Condor bianco» in Fiera

TRIESTE — Il programma odierno del Festival provinciale de «L'Unità» e del «Dele» prevede oggi alle 21.30 l'esibizione del gruppo cileni di folclore latino-americano «Mayllku» (Il Condor bianco).

Alle 21 nel piazzale della Fiera danze con Primino e la sua grande orchestra romagnola. Alle 19.30 e alle 21.30 nella rassegna di film austriaci è la volta di «Al primo chiarore dell'alba» (1976) di Ken Hannam.

Si tratta di un film che racconta la vita di una piccola città decimata dalla mancanza di uomini, morti durante la Grande guerra.

Orchestra polacca a Sesto al Reghena

PORDENONE — Sabato 23 luglio alle 21.15 nell'Abbazia di S. Maria in Sylvis a Sesto al Reghena è in programma un concerto dell'Orchestra filarmonica di Stato polacca di Stettino, diretta da Stefan Marczky.

QUATTRO OPERE, BALLETO E CONCERTO

La lirica «all'aperto» anche a Finale Ligure

ROMA — Dal 26 luglio al 14 agosto, Finale Ligure ospiterà una serie di eventi culturali imperniati sulla tradizionale stagione lirica all'aperto, giunta quest'anno alla sua IV edizione. Compongono il cartellone quattro famosi opere legate alla tradizione classica del melodramma ottocentesco.

La rassegna, promossa dal Comune con il patrocinio della regione Liguria, si svolgerà nel suggestivo scenario naturale del teatro d'Arena del borgo, che può accogliere oltre duemila persone. Sul piano del prestigio si allinea accanto a quelle ormai celebri di Verona, Roma e Macerata. La conferma è data dai titoli, interpreti ed esecutori.

Spettacolo d'apertura il 6 agosto, «Carmen» di Bizet, per la quale sono stati scritturati il mezzo soprano francese Viorica Cortez ed il tenore Gianfranco Cecchele. Sul podio, il maestro Giuseppe Morelli. Il giornalista Ezio Zeffe-

ri, debutterà nella regia operistica. L'orchestra ed il coro del teatro comunale di Genova daranno il sostegno musicale a tutte le opere inserite nel programma.

Il 7 agosto faranno seguito «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «I pagliciani» di Leoncavallo, entrambe dirette dal maestro Ivan Polidori e curate per la regia da Franco Vacchi. Tra gli interpreti i soprani Kati Angeloni e Rita Landieri ed i tenori Luciano Saldari e Ottavio Garaventa.

Affidata al «Barbiere di Siviglia» di Rossini, l'11 agosto, la chiusura della manifestazione. Protagonista il baritone Giuseppe Taddei.

Oltre alle proposte riguardanti il «bel canto», gli organizzatori hanno inserito nel programma una rassegna alla figura del grande tenore Mario Del Monaco con alcune romanze interpretate dai suoi allievi; ed ancora un recital del celebre soprano Cecilia Gaudia fissato per il 26 luglio, un'esibizione delle «stelle» dei prestigiosi corpi di ballo del Bolscioj di Mosca e Kiroj di Leningrado, alla quale si potrà assistere il 1.º agosto, ed un concerto sinfonico corale, programmato il 30 luglio, eseguito dall'orchestra del Teatro comunale di Genova.

Infine, sempre il 30 luglio, avverrà la premiazione dei vincitori del premio «Tappia d'oro», assegnato annualmente da una giuria di operatori culturali a coloro che hanno acquisito particolari meriti professionali nel campo artistico. In questa occasione i riconoscimenti sono andati alla ballerina Carla Fracci, alla memoria di Mario Del Monaco, ed ai giornalisti Gianni Raviele capo redattore dei servizi culturali del Tg 1, e Carlo Piccone conduttore dell'edizione delle 13 del Tg 2.

Derubata una stella della serie «Dinasty»

ST. PAUL DE VENCE — L'attrice americana Joan Collins, stella della serie di telefilm «Dinasty» è stata derubata di gioielli per circa 50 milioni di lire.

L'attrice, con la figlia Tatì, si trova in vacanza sulla riviera francese ospite di un amico, l'architetto Robert Dallas.

I ladri sono penetrati nella villa di Dallas mentre il proprietario ed i suoi ospiti erano assenti.

Teatro d'animazione martedì a Lignano

LIGNANO — Il Teatro del Drago di Ravenna presenterà martedì prossimo alle 21 nel parco S. Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro «I tre Bravi alla prova», uno spettacolo di teatro d'animazione.

ENENKEL

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CONFCOMMERCIO DÀ IL SUO CONTRIBUTO NELLA LOTTA ALL'INFLAZIONE

Aperta la «campagna dei prezzi»

Sarà un «osservatorio» su 200 prodotti e servirà a capire il perché di certi aumenti. I commercianti sono nell'occhio del ciclone - Orlando mette sotto accusa le tariffe



Giuseppe Orlando

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fra qualche giorno capiterà di vedere incollato alla porta dei negozi un adesivo che dice: «In questo esercizio conteniamo i prezzi sotto il tasso d'inflazione». E sotto, in caratteri più piccoli: «Abbiate fiducia in chi espone questo impegno». La trovata è della Confindustria e l'adesivo con la scritta nera in campo azzurro dovrebbe significare che il negoziante sta impegnandosi in una campagna di contenimento dei prezzi. L'operazione di recupero della fiducia dei consumatori e la campagna pubblicitaria sono patrocinati dalla Confindustria.

Ieri mattina l'iniziativa è stata presentata a Roma durante una conferenza stampa e già nei prossimi giorni partirà in 650 mila negozi. La campagna si basa sulla rilevazione mese per mese dei prezzi alla produzione, dell'andamento del mercato per circa 200 prodotti alimentari e non. I risultati vengono poi resi

noti da un lato ai negozianti, che spesso cadono vittime, secondo la Confindustria, di «attese inflazionistiche» im-motivate che li spingono ad alzare i prezzi, e ai consumatori dall'altro, che devono quindi fare i loro acquisti a ragione veduta. Quello che rende diverso questo ennesimo tentativo di osservatorio dei prezzi da quello che già viene fatto dalla Unione nazionale dei negozianti, è proprio nel numero di prodotti posti sotto controllo, duecento in questo caso.

La campagna prezzi dovrebbe quindi dare a tutti gli operatori una rappresentazione reale di quello che avviene nel mercato. Il presidente della Confindustria, Giuseppe Orlando, ha spiegato ieri che questa operazione ha richiesto un lungo lavoro preparatorio, con riunioni svoltesi nelle ultime settimane con le 97 associazioni provinciali dei commercianti e le 48 maggiori federazioni nazionali di categoria che saranno coinvolte nell'iniziativa.

Il meccanismo sarà il seguente: ogni mese ciascuna delle federazioni nazionali di categoria dovrà spedire alla confederazione una scheda nella quale indicherà quattro dati relativi alle tendenze dei prezzi e due al rinnovo dei listini. La dovuta pubblicazione e diffusione di questi dati intende raggiungere i seguenti obiettivi: accrescere nelle categorie la capacità di reale conoscenza dei meccanismi di mercato, combattere gli effetti di aspettative rialziste, contrastare ogni tipo di aumento che non sia direttamente riconducibile a reali incrementi di costo, dare un concreto contributo alla lotta all'inflazione.

La Confindustria rivolge tra l'altro insistenti richieste di collaborazione alla stampa che, dando pubblicità ai dati dei rilevamenti, può fare da tramite con i consumatori. L'informazione insomma è il punto centrale della strategia che la Confindustria ha messo a punto per combattere

regli aumenti immotivati. Ma sarà sufficiente essere informati per combattere l'inflazione?

Il dubbio sembra pertinente, ma i diretti interessati non sanno dare risposte che mettano in fuga le perplessità. Con il solo strumento della rilevazione dei prezzi alla produzione, la Confindustria conta, per quanto la concerne, di ridurre nell'anno in corso, l'inflazione al 13%. Dove saranno individuati degli aumenti ingiustificati, che rischiano di far saltare il tetto fissato, ha detto il presidente Orlando, «si attueranno interventi nelle direzioni necessarie, in relazione alle specifiche responsabilità che emergeranno, e anche in questo caso sarà data all'esterno un'informazione completa». Le intenzioni sono buone, ma non saranno dirette soprattutto ad attirare la fiducia del consumatore proprio alla vigilia dei nuovi aumenti del primo autunno?

M. Regina Perissinotto

INCONTRO TRA MINISTERO MARINA E IRI

Porterà gravi danni la riduzione di linee marittime nazionali

Si ripercuoterebbe sul settore cantieristico e portuale

ROMA — Un incontro tra la direzione generale della navigazione e traffico marittimo e i dirigenti dell'Iri Raimondi e Valori si è tenuto al ministero della Marina mercantile su problemi di particolare rilevanza sulla utilizzazione del naviglio nazionale.

«La nostra economia — ha dichiarato il direttore generale della navigazione e traffico marittimo, Schiavetti — riporterebbe gravi danni se venissero ridotti i trasporti marittimi in occasione di contratti stipulati con altri paesi».

È stato ricordato che tutti i paesi socialisti e quelli in via di sviluppo

curano particolarmente questo settore, pretendendo di scegliere loro il naviglio, di solito identificato con le navi della propria bandiera.

Tra l'altro, è stato sottolineato come la minore presenza della bandiera nazionale nei traffici da e per l'Italia e tra paesi terzi si ripercuota sul settore cantieristico e portuale. In ogni caso è stato convenuto che il provvedimento più idoneo per l'industria del trasporto marittimo sia una copertura legislativa. Le parti hanno inoltre ritenuto valida l'iniziativa di un provvedimento che preveda il trattamento di reciprocità nei confronti di stati terzi.

NOTE E COMMENTI

Navalmecanica: iniziative del Pci contro la crisi

In seguito alla riunione del coordinamento nazionale della navalmecanica, convocato per discutere l'attuale situazione caratterizzata dal riaccutarsi della crisi che ha portato all'assurdo di tutti i cantieri entro il 1983, e ha provocato l'assenza di nuove ordinazioni col rischio di nuovi massicci ricorsi alla cassa integrazione, la sezione industria e la sezione trasporti della direzione nazionale del Pci hanno emesso la nota che qui pubblichiamo.

ROMA — «Ancora una volta, mentre la crisi internazionale rende difficile se non impossibile lo spostamento di risorse dalla domanda, la latitanza del governo e l'inerzia della Finmeccanica espongono

l'industria navalmecanica del nostro Paese a un rischio gravissimo: quello di giungere alla scadenza delle leggi di sostegno al piano di settore (dicembre '83) senza che esse siano state nemmeno rese operanti accettando così di fatto una riduzione delle nostre capacità produttive senza alcun negoziato con la Cee e disattendendo ogni impegno preso nel giugno '82 con il movimento sindacale e nel Parlamento per un programma di costruzioni e di commesse pubbliche che doveva servire ad ammodernare la flotta nazionale e ristrutturare la settore delle nuove caratteristiche dei traffici e del trasporto marittimo, delle esigenze del cabotaggio e del piano energetico.

«In sostanza si è accentuata in questo settore la linea economica fallimentare di tutti i governi finora succeduti nonostante i risultati strappati dalle lotte dei lavoratori che finora hanno impedito chiusure e licenziamenti e una completa subordinazione del Paese in questo settore con ulteriori danni nella bilancia dei conti e nel deficit pubblico».

Di fronte a questa situazione, il Pci ritiene urgente una mobilitazione di tutti i lavoratori volta ad impedire che in questo periodo si attuino situazioni di fatto nei cantieri con smobilizzazioni e impoverimento della capacità produttiva, con ristrutturazioni che accettino la fuoriuscita dal mercato internazionale dei nostri cantieri. Gravissimo è il fatto che la Finmeccanica, che in questo periodo non abbia nemmeno partecipato ad aste internazionali come nel caso delle commesse algerine.

«Occorre pertanto — dice il Pci — porre con chiarezza obiettivi immediati e di medio periodo che invertano la tendenza in atto e per i quali il Pci intende battezzare in fondo contro gli attuali orientamenti del governo ribadendo il valore strategico per gli interessi nazionali della salvaguardia dei punti fissati dal piano di settore».

Innanzitutto — prosegue il documento — occorre giungere con le società interessate alla formazione di consorzi che rispettino quella già fissata dall'accordo '82 e quelle previste dalle esigenze di riassetto della flotta, che ci sia altresì un programma per le riparazioni navali sia nel servizio di cabotaggio sia nel rapporto con i traffici internazionali. Per questo non sono ammissibili ritardi e giustificazioni che nascono solo da resistenze e volontà politiche che puntano al ridimensionamento.

Il Pci ritiene inoltre che in raccordo a questo piano deve essere attuata nei cantieri una effettiva politica industriale con processi di ristrutturazione e ammodernamenti tecnologici, che salvaguardando l'autonomia delle singole aziende ne garantisca la presenza nel mercato internazionale. Occorre cioè operare sia nella formazione della domanda sia nel processo industriale per rispondere alle nuove esigenze del traffico marittimo salvaguardando le capacità produttive e i livelli professionali anche affrontando la riapertura del turn over.

In questo quadro il Pci ritiene che sia necessario affrontare il rinnovo delle leggi superando la logica di un loro pur rinnovamento, ma con una proposta organica per l'industria navalmecanica nel quadro di un rilancio dell'intera strategia per l'economia marittima nel nostro Paese.

Senza questa svolta, che deve avere un carattere decisivo, non si può sperare in tutti i provvedimenti finora presi si rischia davvero di giungere a situazioni drammatiche nel breve periodo.

Per queste ragioni il Pci preannuncia fin d'ora la presentazione di un proprio disegno di legge alla ripresa dell'attività parlamentare sulla base di tutta l'elaborazione sviluppata in questi anni in un costante rapporto con i lavoratori di confronto e di sostegno alle loro lotte. Inoltre chiederà attraverso immediati atti formali nel Parlamento che si definiscano gli obiettivi urgenti per il piano della commessa premissa indispensabile all'avviso di ogni rinnovamento.

Per ottenere questi risultati e per impedire ogni involuzione è quindi necessario riprendere la lotta, e in questo senso tutte le organizzazioni di fabbrica, le sezioni, le federazioni devono farsi promotori della più ampia mobilitazione fra i lavoratori.

■ SCIOPERO — Da ieri è in corso una nuova fase di scioperi articolati, per un totale di otto ore da farsi entro il 4 agosto, del personale degli impianti fissi del settore dell'auto trasporto merci.

SINDACATO ED ENTI DOVREBBERO INCONTRARSI A GIORNI

Ricapitalizzazione Zanussi: la Fim preme per i finanziamenti regionali

PORDENONE — La segreteria nazionale Fim ha esposto, nel corso della riunione del coordinamento nazionale Zanussi, tenutasi a Pordenone l'altro giorno, lo stato del rinnovo contrattuale e la situazione in cui si trova il Gruppo, dove i cambi al vertice aziendale. Hanno contrassegnato il dibattito successivamente alcuni punti fondamentali, che formeranno oggetto delle future iniziative sindacali.

La prima questione riguarda la giunta regionale che, nonostante l'impegno esplicito assunto nei confronti delle organizzazioni sindacali, non ha ancora fatto presente alla Zanussi la propria disponibilità ad intervenire nel processo di ricapitalizzazione della società capogruppo. La Fim, pertanto, ha chiesto un incontro in proposito per i prossimi giorni, alla presenza degli altri enti regionali interessati.

Secondo punto: il nuovo gruppo dirigente deve garantire rapidamente la ripresa di corrette relazioni sindacali a tutti i livelli, confermando la contemporaneità delle soluzioni finanziarie con quelle legate al piano di intervento industriale.

Il terzo e ultimo nodo emerso nel corso del coordinamento riguarda l'accelerazione dell'iniziativa sindacale sul piano industriale, che consenta di effettuare, il 16 settembre prossimo, l'assemblea nazionale dei delegati.

L'altro giorno si è riunito pure il direttivo della Cgil per un esame specifico della situazione industriale in provincia e gli effetti che si stanno determinando con la questione Zanussi. La relazione di Oscar Vignola ha messo a fuoco le linee di tendenza dell'industria.

Da una valutazione che scaturisce da un raffronto numerario tra lavoratori usciti dal posto di lavoro nel primo semestre '82 e lavoratori assunti in questi mesi, dà come risultato la perdita secca di almeno 2 mila posti di lavoro, pari a una riduzione occupazionale del 5 per cento nel settore industriale.

È stato pertanto auspicato il passaggio da un insufficiente

te politica di salvataggio ad una strategia industriale da confrontare con le associazioni padronali e con le parti pubbliche. «Bisogna inoltre attivare altri strumenti — ha detto Vignola — quali la scelta dei contratti di solidarietà, del lavoro a tempo parziale e dell'uso della cassa integrazione a rotazione tra tutti i lavoratori».

Paolo Pupulin, segretario provinciale della Cgil, ha sottolineato il fatto che il movi-

mento sindacale dovrà misurarsi con i pesantissimi effetti che saranno determinati sul territorio dalla crisi Zanussi. Il sindacato, a suo giudizio, deve avvertire la necessità di rivendicare soluzioni di effettivo risanamento del colosso pordenonese, richiamando a sé il controllo dei processi di ristrutturazione e confermando l'esigenza di mantenere in regione i centri decisionali.

«Tale impostazione — ha proseguito — impone da un

lato che la Regione chieda subito alla Zanussi di poter entrare con proprie quote nella capofila del Gruppo, dall'altro esige che la nuova leadership aziendale si mostri disposta ad aprire senza ritardi e senza decisioni unilaterali una trattativa con il sindacato sul piano di risanamento, che dovrà accomunare le scelte di ricapitalizzazione e di ristrutturazione con quelle di politica industriale».

T.Z.

Importante accordo con la tunisina Sielem

PORDENONE — Un importante accordo è stato siglato in questi giorni tra le Industrie Zanussi spa e la società tunisina Sielem, che prevede la concessione di una licenza di fabbricazione di elettrodomestici Zanussi. La ditta concessionaria costruirà nella capitale del paese nordafricano uno stabilimento per la produzione di frigoriferi, con impianti specifici forniti dall'azienda pordenonese, per un importo che va oltre il milione di dollari.

Inizialmente la produzione prevista si aggirerà sui 15 mila pezzi all'anno: il modello di elettrodomestico contemplato in questo caso è quello da 320 litri, a tre temperature. Il frigorifero che uscirà dallo stabilimento di Tunisi verrà poi messo in circolazione con il marchio Zanussi in Tunisia e con marchi diversi nei vari paesi del Magreb.

Secondo i termini dell'accordo, inoltre, è previsto che la gamma produttiva venga ampliata ad altri modelli — sempre dietro licenza Zanussi — a partire dal 1985.

Secondo i termini dell'accordo, inoltre, è previsto che la gamma produttiva venga ampliata ad altri modelli — sempre dietro licenza Zanussi — a partire dal 1985.

Secondo i termini dell'accordo, inoltre, è previsto che la gamma produttiva venga ampliata ad altri modelli — sempre dietro licenza Zanussi — a partire dal 1985.

IFI E IFIL SAREBBERO DISPONIBILI A RESTITUIRE LE QUOTE

Il Lloyd Adriatico riavrà il 40% venduto ad Agnelli?



Giorgio Imeri



Gianni Agnelli

TRIESTE — Sembrano ormai in corso ormai da qualche mese per il recupero, da parte dei vecchi azionisti, dei pacchetti del Lloyd Adriatico Spa

di Trieste, ceduti nell'agosto scorso all'Ifi (19%) ed all'Ifil (21%) di Torino, le due finanziarie della famiglia Agnelli, per un valore di una cinquantina di miliardi di lire.

L'avvio di tali trattative era stato dato dalla notizia che i pacchetti (il 40% del capitale) sarebbero stati trasferiti tra le partecipazioni della Toro assicurazioni, società il cui controllo è passato nei mesi scorsi in mano alla stessa famiglia Agnelli, e di conseguenza del timore di veder compromessi i futuri sviluppi della compagnia assicuratrice triestina. Segnali di distensione in tale senso sono del resto emersi a giugno nelle assemblee sia dell'Ifi che del Lloyd Adriatico.

Secondo l'Agenzia Italia, se tale frattura si dovesse concludere con la restituzione di questo pacchetto azionario, la quasi totalità dei titoli restituiti dovrebbe formare oggetto di collocamento presso il pubblico, ma soprattutto presso i collaboratori dello stesso Lloyd Adriatico (dipendenti ed agenti in particolare), come era già avvenuto in passato in occasione di un

altro aumento di capitale. Questo anche in previsione di una quotazione del titolo in Borsa, almeno al mercato ristretto di Trieste e Milano.

Attualmente il pacchetto azionario del Lloyd Adriatico una tra le prime dieci società d'assicurazione italiane con una raccolta nel 1982 di 330 miliardi di lire (+20,4%) è ripartito tra il gruppo Agnelli (19% +21%), il presidente Giorgio Imeri (7,5%), i piccoli azionisti (17,5%) e la Gottfrid Finanz di Lugano (35%) che l'anno scorso aveva ceduto il pacchetto del 40% attraverso la Finpal di Roma. Imeri, in seguito alle trattative concluse alla fine dell'agosto scorso, era stato poi nominato vicepresidente dell'Ifi.

■ AUTO ELETTRICA — Un'auto elettrica in serie potrebbe uscire dallo stabilimento di Belfast «De Lorean», chiuso fin dall'ottobre scorso per fallimento.

L'APERTURA IL 3 SETTEMBRE PROSSIMO

Fiera di Pordenone: presenti 650 aziende

PORDENONE — Saranno 650 le aziende presenti alla 37.a edizione della Fiera campionaria nazionale di Pordenone, che sarà inaugurata il 3 settembre prossimo. Tutto lo spazio disponibile è esaurito da tempo e il fronte mercologico è stato ridotto di parecchi settori, dato che dalla Campionaria sono sorte diverse rassegne specializzate.

I settori riguarderanno quindi: l'agricoltura, l'edilizia, gli elettrodomestici, la pulizia industriale, il mobile e l'arredamento, l'enogastronomia tipica del Friuli, l'editoria, eccetera.

La cerimonia d'apertura si terrà quest'anno alla presenza di numerosi consoli di paesi europei e potenzialmente interessati ad una presenza ufficiale nei prossimi anni a livello di Campionaria dato

che dal 1984 — questa è una novità — la rassegna avrà titolo di «internazionale», su riconoscimento ministeriale. Secondo tradizione, saranno parecchie le iniziative di contorno: convegni, tavole rotonde, azioni promozionali, spettacoli e via dicendo. Diamo qualche sintetica anticipazione. Il 4 settembre la Cgil-diretti organizza il primo incontro sul «Rapporto sullo stato socio-sanitario dei lavoratori agricoli». Il 5 settembre è in programma la seconda Giornata dell'industria, promossa dall'Assindustriali pordenonese. Il 6 l'amministrazione provinciale, in collaborazione con il Comitato iniziative agricole, promuove un convegno sul tema: «Razionalizzazione delle concimazioni dei vigneti: risultati della verifica della carta nutrizionale tra Grave del Meduna e Tagliamento».

La giornata del 7 sarà dedicata ad una qualificata azione promozionale a favore degli spumanti friulani, curata dal Centro vitivinicolo regionale. Si terrà una tavola rotonda imperniata su «Il Friuli sulla via dello spumante». Nella stessa occasione sarà presentato un volume — il primo — sugli spumanti della nostra regione, edito dal Comitato iniziative agricole della Fiera e curato dal segretario generale Zulliani.

L'8 settembre la Confindustria pordenonese realizzerà un convegno sul tema: «Il ruolo di un'organizzazione di categoria nella società civile: cosa fare perché il mondo contadino conti di più». Nel pomeriggio del 9 incontro tra gli iscritti all'Associazione di dirigenti delle attività commerciali del Friuli. Il 10 l'Ente Trieste pesca promuoverà un convegno su «L'ambiente, il pesce, il pescatore», con relazioni di esperti e docenti universitari. Nella stessa giornata, in campo sportivo, è previsto l'arrivo del 13.0 rally tona a tico. Venerdì 11 settembre, giornata di chiusura, si terrà la 37.a Giornata dell'artigianato. La Società Operaia ha in programma ma in questo giorno la 9.a ex tempore.

MENTRE LA CCDL-UIL SI «PREOCCUPA»

GmT e Arsenale nell'82 sfruttati al 70 per cento

TRIESTE — Lo stabilimento «Grandi Motori Trieste» (gruppo Fiat-Ansaldo-Orda) di Bagnoli della Rosandra ha lavorato nel 1982 al settanta per cento rispetto alla sua affermata potenzialità. Sono state infatti utilizzate un milione e 437 mila ore di manodopera diretta (nel 1981, un milione e 708 mila) di cui 860 mila ore sono state impiegate per la costruzione di motori Diesel. Prendendo in esame l'attività del 1982 di questo grosso complesso triestino che dà lavoro a 2.632 unità di cui 1.801 operai (i dati sono al 31.12.82), si riscontra che gli ordini hanno ripreso quota, rispetto all'anno precedente, e secondo le previsioni il 1983 si prospetta buono (valutazione questa formulata dall'Unioncamere regionale).

Nel 1982, la «Grandi Motori Trieste» ha venduto motori per complessivi 496 mila cavalli, di cui 170 mila cavalli per usi navali. Il fatturato della «GmT» è stato pari a 158 miliardi di lire (nel 1981, il fatturato è stato di 143 miliardi).

L'arsenale triestino San Marco ha lavorato, nel 1982, al 70 per cento, come l'anno prima, rispetto alla reale struttura degli impianti. Le sue maestranze hanno effettuato 92 carenaggi (109 nel 1981) mentre il numero delle riparazioni è stato raddoppiato (77 contro le 33 del 1981). Al 31.12.82 i dipendenti da questa attività navalmecanica erano 1.205, di cui 984 operai.

«Grandissima preoccupazione, senza alcun allarmismo», per l'attuale situazione economica e produttiva dello stabilimento della Grandi Motori Trieste è stata intanto espressa in un comunicato dal gruppo aziendale della Camera del lavoro-UIL di Trieste.

A grave mancanza di commesse — rileva la nota — la caduta dei livelli occupazionali (passati da 3.200 agli attuali 2.800) costituiscono due sintomi che oscurano pesantemente il futuro dello stabilimento.

Per il gruppo aziendale Ccdl-UIL, non si tratta però tanto di un problema di appartenenza o meno dell'azienda alla Finmeccanica, quanto piuttosto «che la GmT continui a produrre motori marini per i quali è stata costruita, e motori terrestri, mantenendo la gestione diretta delle basi».

La siderurgia italiana ha sol-

CRESCERE L'ALLARME NEI SINDACATI PER I «TAGLI»

Acciaio: forse oggi il vertice tra l'Italia e i commissari della Cee

ROMA — Avrà luogo con molta probabilità oggi il nuovo incontro tra i ministri De Michelis e Pandolfi e i commissari Cee, Davignon, Ortoli e Andriessen sui problemi della siderurgia. L'incontro, che fa seguito al vertice svoltosi a Bruxelles lunedì scorso, è di preparazione al consiglio dei ministri dell'industria Cee in programma per lunedì 25.

I nuovi colloqui serviranno a verificare la praticabilità delle due condizioni poste dal governo italiano per accettare i tagli alla nostra capacità produttiva di acciaio decisa dalla Cee il 29 giugno: come è noto, l'Italia chiede che i ridimensionamenti della produzione siderurgica siano più equamente distribuiti tra il settore privato (che opera nel comparto dei prodotti lunghi) e quello pubblico (che produce principalmente laminati piatti).

Il governo italiano chiede inoltre che la distribuzione delle quote non vanifichi gli sforzi di risanamento economico-finanziario della nostra siderurgia.

La localizzazione dei tagli alla siderurgia italiana ha sollevato nuove preoccupazioni nei sindacati. Allarme in particolare ha suscitato la notizia secondo la quale la Finisider intenderebbe chiudere il cosiddetto «treno Bk» (430 stabilimento di Bagnoli). Si tratta di un impianto che occupa circa mille lavoratori e ambedue i rami per l'edilizia in gran parte destinati al mercato meridionale.

«Non vorremmo — ha dichiarato il coordinatore della Fim per la siderurgia Luciano Gambardella — che alla fine di tutta questa trattativa l'area di Napoli finisse per essere la più colpita. Sarebbe una notevole incongruenza che proprio il Meridione venisse penalizzato in modo intollerabile».

Gambardella ha ricordato che l'impianto in questione è stato «recentemente rinnovato ed automatizzato» e si è chiesto quali saranno le conseguenze occupazionali se lo stabilimento di Bagnoli «dovrà basarsi in prospettiva solo sul treno a nastri».

Si è appreso intanto che per la prima volta dal 1981, la produzione mondiale ha regi-

strato a giugno un incremento rispetto ai risultati dell'anno prima. Lo ha reso noto l'Istituto per il ferro e l'acciaio, precisando che l'aumento va attribuito al risultato della produzione degli Stati Uniti, mentre Europa e Giappone hanno ambedue registrato una flessione.

Nei 29 paesi esaminati dai rapporti, la produzione di giugno è salita dell'1,1 a 33,35 milioni di tonnellate rispetto all'anno prima, mentre è calata del 2,5 rispetto a maggio.

La produzione europea ha registrato una flessione del 4,1% a 9,42 milioni di tonnellate rispetto all'anno prima e del 2,5 rispetto a maggio. All'interno della Cee sono però cresciute la produzione inglese, del 5%, e quella olandese, dell'11,1%, sempre rispetto all'82.

Negli Usa, la produzione è aumentata del 17,5% a 6,45 milioni di tonnellate rispetto all'anno prima, mentre è scesa del 3,9 rispetto a maggio.

La produzione giapponese è calata del 5,3% a 8 milioni di tonnellate rispetto all'82 e del 2,5% rispetto a maggio.

La produzione mondiale ha registrato un incremento rispetto ai risultati dell'anno prima. Lo ha reso noto l'Istituto per il ferro e l'acciaio, precisando che l'aumento va attribuito al risultato della produzione degli Stati Uniti, mentre Europa e Giappone hanno ambedue registrato una flessione.

Nei 29 paesi esaminati dai rapporti, la produzione di giugno è salita dell'1,1 a 33,35 milioni di tonnellate rispetto all'anno prima, mentre è calata del 2,5 rispetto a maggio.

La produzione europea ha registrato una flessione del 4,1% a 9,42 milioni di tonnellate rispetto all'anno prima e del 2,5 rispetto a maggio. All'interno della Cee sono però cresciute la produzione inglese, del 5%, e quella olandese, dell'11,1%, sempre rispetto all'82.

Negli Usa, la produzione è aumentata del 17,5% a 6,45 milioni di tonnellate rispetto all'anno prima, mentre è scesa del 3,9 rispetto a maggio.

La produzione giapponese è calata del 5,3% a 8 milioni di tonnellate rispetto all'82 e del 2,5% rispetto a maggio.

La produzione mondiale ha registrato un incremento rispetto ai risultati dell'anno prima. Lo ha reso noto l'Istituto per il ferro e l'acciaio, precisando che l'aumento va attribuito al risultato della produzione degli Stati Uniti, mentre Europa e Giappone hanno ambedue registrato una flessione.

Nei 29 paesi esaminati dai rapporti, la produzione di giugno è salita dell'1,1 a 33,35 milioni di tonnellate rispetto all'anno prima, mentre è calata del 2,5 rispetto a maggio.

La produzione mondiale ha registrato un incremento rispetto ai risultati dell'anno prima. Lo ha reso noto l'Istituto per il ferro e l'acciaio, precisando che l'aumento va attribuito al risultato della produzione degli Stati Uniti, mentre Europa e Giappone hanno ambedue registrato una flessione.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Gold Fish» (panamense), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Bengasi, orm. riva 14; «Dobrush» (russa), ag. Martindoli, sbarco ferraccio, prov. Bertinsk, orm. molo V; «Ziam Kaoshung» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Galivand» (panamense), ag. Spero, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Aquab» (Mito Skater» (norvegese), ag. Tarabochia, dest. Sud Africa, «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, dest. Estremo Oriente, «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, dest. Estremo Oriente, «Gold Fish» (panamense), ag. Dadamar, dest. Bengasi; «Ziam Kaoshung» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente, «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Galivand» (panamense), ag. Spero, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Felagros» (greco), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Mito Skater» (norvegese), ag. Tarabochia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco contenitori, orm. testa molo VII; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII.

Navi all'ormeggio: «Galivand» (panamense), ag. Spero, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Felagros» (greco), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Mito Skater» (norvegese), ag. Tarabochia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco contenitori, orm. testa molo VII; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII.

Navi all'ormeggio: «Galivand» (panamense), ag. Spero, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Felagros» (greco), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Mito Skater» (norvegese), ag. Tarabochia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco contenitori, orm. testa molo VII; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Galivand» (panamense), ag. Spero, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Felagros» (greco), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Mito Skater» (norvegese), ag. Tarabochia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco contenitori, orm. testa molo VII; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII.

Navi all'ormeggio: «Galivand» (panamense), ag. Spero, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Felagros» (greco), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Mito Skater» (norvegese), ag. Tarabochia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco contenitori, orm. testa molo VII; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII.

Navi all'ormeggio: «Galivand» (panamense), ag. Spero, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Felagros» (greco), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Mito Skater» (norvegese), ag. Tarabochia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco contenitori, orm. testa molo VII; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII.

Navi all'ormeggio: «Galivand» (panamense), ag. Spero, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Felagros» (greco), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Mito Skater» (norvegese), ag. Tarabochia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco contenitori, orm. testa molo VII; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII.

CRONACHE DELLO SPORT

Istruttoria al Coni sui casi Zico e Cerezo

NON SAREBBERO STATI ACCETTATI ALCUNI DOCUMENTI DEI FRIULANI

La Federcalcio dà la sua versione e poi l'Udinese apre una polemica

ROMA — E' durata oltre quattro ore e mezzo l'istruttoria sui casi Zico e Cerezo cominciata quando la delegazione della Federcalcio è entrata nella sala del caminetto al Foro Italico per essere ascoltata dalla giunta del Coni e dalla commissione giudicatrice.

La giunta ha ascoltato la delegazione della Fige, quella della Roma, quella dell'Udinese e nuovamente quella della Fige. Oggetto principale delle interrogazioni è stata la questione di merito sui due casi (ovvero: lasciando da parte il diktat federale, Roma e Udinese potevano comunque acquisire i due giocatori?), lasciando parzialmente in disparte la questione della legittimità (ovvero: la presidenza federale poteva emanare il diktat del 9 giugno?), questione sulla quale le tre giurie non avevano bisogno di ascoltare le parti.

Quando i rappresentanti della Fige sono usciti dalla sala del caminetto, a parlare è stato soprattutto l'avvocato Pesce: «Abbiamo dato tutti i chiarimenti che ci sono stati chiesti — ha detto Pesce —. Dovevamo infatti mettere la nostra possibilità di giudicare. A Pesce è stato poi chiesto come mai il comitato tecnico — stando a quanto ha dichiarato Dal Cin nei giorni scorsi — si fosse rifiutato di esaminare i documenti suppletivi che l'Udinese voleva fornire in vista del consiglio federale. «Premesso che noi abbiamo dato soltanto un parere — ha dichiarato Pesce — noi siamo stati a disposizione per dare chiarimenti su quel parere. L'avvocato Guerra (il legale dell'Udinese) è venuto martedì 12 e non ci ha chiesto nulla né ci ha dato documenti. Noi eravamo a sua disposizione come di tutte le altre società».

Su questa affermazione il presidente dell'Udinese, Mazza, e Guerra apriranno in seguito la polemica della giornata. Comunque Pesce aveva concluso dicendo: «Noi ci illu-

diamo di aver esaminato tutto alla luce delle norme federali e dell'ordinamento sportivo che è un ordinamento particolare».

— Ma se il comitato tecnico avesse ricevuto i documenti che sono stati presentati al Coni — è stato chiesto a Pesce — avrebbe preso una decisione diversa?

«Non posso dirlo — è stata la risposta — visto che non li abbiamo ricevuti. Comunque è importante che emerga la verità oggettiva, anche se dovesse essere una verità che

dimostra che il comitato tecnico ha sbagliato».

Sembra più difficile conoscere la verità oggettiva quando la registrazione delle dichiarazioni di Pesce viene fatta riascoltare a Guerra e Mazza.

L'avvocato, mentre la commissione ascoltava la delegazione romanista dava infatti una versione dei fatti sostanzialmente diversa: «Lunedì 11 Dal Cin si è presentato al comitato tecnico riunito a Roma per consegnare i nuovi documenti: non li hanno volu-

ti e gli hanno detto che se Guerra voleva avere chiarimenti andasse pure da loro. Io sono andato martedì alle 12.15 e mi hanno detto: «Quello che è stato deciso, resta: tanti auguri per il ricorso al Coni». Poi mi hanno spiegato i motivi che li hanno portati alla loro decisione».

A questo punto Mazza ha reso noto di aver chiesto alla presidenza federale il permesso di querelare l'autore del comunicato federale «che fa dichiarazioni lesive del nostro onore».

NEANCHE LE POLEMICHE SCALFISCONO L'OTTIMISMO

Dal Cin aspetterà con Zico (a Rio), il verdetto del Coni

UDINE — L'Udinese ormai non ha più nulla da fare se non attendere con fiducia la sentenza di sabato mattina della giunta esecutiva del Coni sul contratto di Zico. Così il direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin ha deciso di partire per Rio de Janeiro. È volato martedì notte col diretto «Varig» Milano Galespina, partenza alle 23.45, arrivo alle 6.05 locali, le undici in Italia.

«Io attendo con molta fiducia il verdetto della giunta esecutiva del Coni. Ovviamente spero che giunga il «sì», nel qual caso sono in Brasile a prendere Zico. Se malamente arriva il «no», devo per forza stare a Rio per cercare di ripartire, fare qualcosa per rimediare», ci ha dichiarato Dal Cin. «Attenderò assieme a Zico la decisione della giunta, poi vedremo assieme il da farsi».

A Dal Cin abbiamo riferito le dichiarazioni di alcuni presidenti di serie A (Ferlaino del Napoli, Pontello della Fiorentina, Fraizoli dell'Inter, Anconetani del Pisa) che si ribellerebbero a quello che sempre più sembra un «sì» ai contratti di Zico e Cerezo. Lui non ha fatto una piega: «Non rispondo a queste cose. In questo momento così delicato non ho voglia di creare alcuna polemica. No, non ho voglia di replicare a nessuno. Non mi sembra proprio il caso di andare a turbare un clima che è di una tranquillità e serenità ideale. La giunta esecutiva del Coni ha bisogno di lavorare in pace. Insisto sulla delicatezza del momento, che esige una calma assoluta. E proprio nella calma assoluta si sta svolgendo tutto. Io attendo fiducioso il verdetto: mi interessa che le ragioni dell'Udinese siano accolte. Tutto il resto è proprio secondario».

I tifosi dell'Udinese, invece, si sono fatti sentire. E come, se si sono fatti sentire? Il presidente dell'Udinese club, Gian Raffaele Antonucci, dopo aver consultato i membri del consiglio direttivo, ha emesso un comunicato nel quale «stigmatizza l'intrusione gratuita e arbitraria di alcuni presidenti in una vicenda estranea senza, tra l'altro, conoscere gli esiti termini, con l'evidente intento di turbare le acque e stabilire un clima di tensione alla vigilia dello storico verdetto della giunta esecutiva del Coni. Ma non sussistono tra noi addetti ai lavori del mondo del calcio se non ragioni di solidarietà almeno motivo di prudenza da osservare in determinate fattispecie». Abbiamo scoperto comunque i nomi e cognomi di quanti non proprio inconsapevolmente hanno cooperato per scappare l'Udinese e la Roma di un sacrosanto diritto. A ben guardare, i più feroci oppositori sono risultati i presidenti cui sono toccati i resti del mercato stranieri».

Antonello Capone

IERI È PARTITO IL TERZO ROUND ROBIN CON GLI AUSTRALIANI IN TESTA

Azzurra corre per le semifinali Un risultato che pareva utopia

Si inizia vincendo su France 3

NEWPORT — Nella prima regata della terza fase della Coppa America, Azzurra ha battuto France 3, con l'11' di vantaggio. Dopo una partenza in leggero ritardo (6"), la barca italiana è stata sempre in testa sin dalla prima boa, mentre Canada 1, diretta avversaria degli italiani nella conquista di un posto nelle semifinali, è stata costretta al ritiro (la vittoria è andata quindi ad Australia 2) per la rottura dello strallo di prua. Tra Challenge 12 e Victory, si sono imposti gli australiani per 52".

Anche contro i francesi Azzurra ha dimostrato di essere in grande salute. Ha recuperato subito il ritardo accusato in partenza. Presentandosi con 25" di vantaggio al passaggio della prima boa, alla seconda, Azzurra sempre in vantaggio, ma con 22", alla terza gli italiani passano con 20", vantaggio che invece aumenta alla quarta e quinta boa, rispettivamente con 35" e 51". Il «12 metri» italiano finisce in progressione tagliando il traguardo con l'11".

Defender in testa nelle selezioni americane

NEWPORT — Defender ha battuto Liberty con un vantaggio di 2'40" nelle regate di selezione americane per la scelta dell'imbarcazione che dovrà difendere la Coppa America.

Questa vittoria ha dato a Defender il primato delle vittorie nei primi giorni e di questi primi giorni e di quelli che seguiranno. «Certo — dice ancora Buffoni — se cadesse un po' di pioggia, sarebbe meglio per i denti e le visioni dicono che forse la calura allenterebbe un po' la morsa e consentirebbe un po' di respirare un po' d'aria più fresca. Noi continuiamo a guardare il cie-



NEWPORT — L'equipaggio di Azzurra guidato dal capitano Gianfranco Alberini, presidente della sfida italiana, e dallo skipper Cino Ricci appare fiducioso. «Sembra la preoccupazione che i nostri primi due avversari in calendario sono proprio Challenge 12, contro cui non abbiamo mai vinto, e poi Australia 2 che, anche se siamo riusciti a vincere una volta, restano in assoluto i più forti» dice Nicola Sironi, dello studio dell'architetto Valicelli che ha disegnato Azzurra.

In questi giorni di intervallo tra il secondo e il terzo girone, gli azzurri si sono riposati e concentrati. «Stanno di avere lavorato bene finora — dice Alberini —. All'inizio le semi-

nal non erano neanche tra i sogni più proibiti: ora sono un obiettivo decisamente possibile».

Alberini, però, come tutti gli altri di Azzurra non si sbilancia oltre nelle previsioni: «A parte Australia 2 e anche Challenge 12 che sono a un livello più su, tutte le altre imbarcazioni sono alla pari. Anche l'inglese Victory, che vanta un equipaggio più esperto, è in realtà della nostra categoria. Il primo e il secondo girone hanno mostrato che le tre barche della media-alta classifica (Victory, Azzurra e Canada) si sono battute reciprocamente varie volte: nessuna è decisamente più forte delle altre».

Anche France 3 non si con-

sidera ancora tagliata fuori dalla lotta. Durante questi giorni di pausa i francesi sono quelli che hanno compiuto le maggiori modifiche alla loro barca: si vedranno i risultati in questo girone. Con la sola eccezione di Advance, ultima in classifica e con scarsi fondi finanziari a disposizione, tutti gli altri «12 metri» hanno compiuto dei lavori, magari solo di manutenzione e di controllo, come nel caso di Azzurra. «La barca va bene — spiega Sironi — è inutile fare cambiamenti».

Questi i lavori effettuati. AZZURRA: «Piccoli ritocchi. L'ha definiti Alberini — Ci si è concentrati sulle vele, per migliorare il rendimento. Per quanto riguarda l'atteso timone nuovo per ora non se ne parla. Aspetteremo la fine del terzo girone, e poi, semmai faremo l'esperimento».

FRANCE 3: Ha spostato in avanti l'albero di circa 20 centimetri.

AUSTRALIA 2, CHALLENGE 12, CANADA 1: hanno sostituito l'albero con uno nuovo, identico.

VICTORY '83: alcuni «lavori in coperta» con sistemazione dei verricelli.

All'inizio del terzo girone si può anche tentare un primo bilancio per quanto riguarda l'altro aspetto dell'avventura Azzurra: quello commerciale e pubblicitario. Sono soddisfatte le aziende che si sono unite in consorzio per sponsorizzare l'impresa, prima esperienza del genere per gli italiani in campo internazionale.

«Non posso parlare degli eventuali guadagni economici, perché non mi compete e non ne so nulla — risponde Alberini —. Ma quello che è certo è che abbiamo raggiunto e ampiamente superato quello che era l'obiettivo del consorzio: dare la più vasta eco possibile al nome di Azzurra. Siamo andati al di là delle aspettative, ottenendo un vasto ritorno. So che molte delle aziende partecipanti sono soddisfatte».

Ogni vittoria

adesso conta!

La terza fase della Coppa America è quella decisiva. I risultati, sin qui conseguiti in termini di punti, non valgono un bel nulla. O quasi. Vediamola il perché spiegando il sistema — ovvero: se complicato — della formazione del punteggio delle eliminatorie.

Del primo round (in cui ogni barca ha incontrato per due volte le altre sei sfidanti su un percorso ridotto) è stato calcolato solo il 20 per cento del punteggio che precede il punto in caso di vittoria, zero in caso di sconfitta. Quindi, ad ogni vittoria 0,2 punti (Azzurra, con cinque vittorie e sette sconfitte nella prima fase, ha accumulato 5x0,2 = 1 punto).

Nella seconda fase (ogni barca ha incontrato per due volte le altre sei; una volta su percorso ridotto, l'altra su percorso intero), ogni vittoria vale sempre un punto, ma il punteggio conseguito va sommato a quello della prima fase e poi calcolato il 40 per cento di tale somma (Azzurra, seconda fase: 7 vittorie e 5 sconfitte; quindi 7 punti della seconda fase più 1 della prima fanno 8 x 0,4 = 3,2 punti totali).

Nella terza fase, quella che è appena iniziata, ogni barca incontra per tre volte le altre sei, e ognuna delle diciotto prove valse un punto intero. Se pensiamo che Australia 2, leader della classifica ha un punteggio di 4,88, Challenge 12 ha 3,69, Victory '83 ha 3,44; Azzurra 3,20; Canada 2,72; France 3 ha 1,12 e Advance 0,80, ci si può rendere immediatamente conto di come i distacchi, con questo sistema di punteggio siano sin qui stati irrilevanti.

D'ora in poi i decimali non avranno più valore (potrebbero al più essere decisivi soltanto in caso che più barche terminassero la terza fase a pari punti): d'ora in poi con un punto per ogni vittoria i giochi si fanno seri.

Al termine della terza fase (che in gergo viene chiamata Round Robin) le prime quattro entrano in semifinale, dove si affronteranno altre tre volte tra di loro designando il finalista che avrà l'onore di affrontare gli statunitensi al meglio di sette reate.

Tullio Biasi

QUANTA FATICA PER GLI ALABARDATI DA MARTEDÌ SOTTO PRESSIONE FRA L'OBELISCO E BASOVIZZA

Buffoni e Anzil unici contenti della canicola



Trieste — Ancora un'immagine del raduno di martedì. Attenti al discorso del presidente Ascarelli, Costantini, Mascheroni, Piccinin, Neri, Braghin, Stimpi, Pedrazzini e Ruffini

TRIESTE — Chi ha tempo non aspetti tempo. La Triestina, che è stata fra le prime della serie B a radunarsi, vuole essere anche la prima a sprintare. Da martedì pomeriggio gli alabardati, vecchi e nuovi, stanno sudando (ma chi non lo fa in queste giornate di calura?) accettando con rassegnazione il programma di lavori forzati predisposto da Buffoni e dal prof. Anzil.

Fa veramente tanto caldo anche quassù, sui boschi e sul campo di Basovizza. L'unica cosa piacevole di tutta la giornata è quella che verso sera l'aria si fa più fine. C'è una leggera brezza che rende più sopportabile la temperatura e alla notte tutti riescono a riposare. Al mattino e al pomeriggio, sotto un sole cocente, è una vera e propria tortura per tutti e la fatica comincia a pesare.

I soli ad essere soddisfatti

sono Buffoni e Anzil. Se le gambe pesano, infatti, significa che è stata fra le prime della serie B a radunarsi, vuole essere anche la prima a sprintare. Da martedì pomeriggio gli alabardati, vecchi e nuovi, stanno sudando (ma chi non lo fa in queste giornate di calura?) accettando con rassegnazione il programma di lavori forzati predisposto da Buffoni e dal prof. Anzil.

Pallone al mattino, atletica al pomeriggio: questo il menu di questi primi giorni e di quelli che seguiranno. «Certo — dice ancora Buffoni — se cadesse un po' di pioggia, sarebbe meglio per i denti e le visioni dicono che forse la calura allenterebbe un po' la morsa e consentirebbe un po' di respirare un po' d'aria più fresca. Noi continuiamo a guardare il cie-

lo speranzoso anche perché con il fresco si lavora con maggior volontà e l'impegno è maggiore».

Nel ritiro del Park Hotel Obelisco, tutto procede per il meglio e senza intoppi. Per oggi è atteso l'arrivo di Rosella Vailati, il solo a non aver ancora risposto all'appello in quanto sta spendendo gli ultimi spiccioli di vacanza alla mare. La stagione, per l'ex centrocampista dell'Avellino, si è protratta più a lungo degli altri e la società ha concesso volentieri al giocatore qualche giorno di vacanza in più.

Unico inconveniente, insomma, l'afa. Per il resto tutto a.k. L'albergo è tranquillo, i giocatori cominciano a legare fra loro, l'armonia è delle migliori e Buffoni, strizzando l'occhio, lascia intendere che più contento e soddisfatto di così non potrebbe essere. C.N.

Giunto alle semifinali il torneo fra i clubs

TRIESTE — I Triestina club Nereo Rocco, Merendone, Buffon Dory e buffet Armando sono i semifinalisti del torneo organizzato dal Centro di coordinamento. Nei quarti di finale si sono avuti questi risultati: Nereo Rocco-buffon Vita 2-1, buffet Dory-Nuova Alabarda 4-1, Merendone-Corso 3-1, buffet Armando-Cinzia 1-0.

Il penultimo atto di questa manifestazione si svolgerà domani sera sul campo di viale Sanzio. Nelle semifinali saranno di fronte alle ore 19.00 Nereo Rocco-Merendone e alle ore 21 buffet Dory-buffon Armando.

Le due finali, per il primo e terzo posto, verranno disputate lunedì sera, sempre sul campo di viale Sanzio, alle ore 19.45 e alle ore 21. Seguiranno le premiazioni.

In poche righe

Braida e Locci in nazionale B

ROMA — Per la nazionale «B» di nuoto che incontrerà a Pescara il 6 e 7 agosto la corrispondente formazione della Rdt, la Fin ha convocato i seguenti atleti:

Uomini: Armani e Naldini (Nuotatori milanesi); Arminelli e Tornatore (Carabinieri); Bellon e Marini (Nuoto 2000); Berri (Dds); Bertinotti e Rodella (Sisport Fiat); Bonanni, Colombo e Gigliotti (Fiamme oro); Braida (Triestina); Calabria (Sturla); Capotosti, Grandi e Pietrolati (Roma); Carbonari (R.N. Fiorentina); Minerini (Aniene); Porzio (Geas); Quadri (Lazio); Saladini (Can. Milano); Tinacci (Cs Fiorentina).

Donne: Amadori e Giuliani (Roma); Bozzano (Sturla); Canziani e Migliorini (Nuoto 2000); Dusio e Lazzari (Sisport Fiat); Ferrarini (Ceim Mantova nuoto); Fusi (Cs Imperia); La Torre (Can. Napoli); Locci (Triestina); Michellini e Pili (Rn Fiorentina); Pandimiglio (Cisa 70); Panero (C.N. Torino); Schlegel (Bustese); Silva (Como nuoto); Tocchini (Nuotatori livornesi); Vigliano (C.N. Casale).

Le italiane nelle coppe di basket

ROMA — Queste le squadre italiane iscritte alle coppe europee 1983/84 di basket, comunicate dalla Fip: Coppa dei Campioni maschili: Ford Cantù e Banco Roma, Coppa dei Campioni femminili: Zola Vicenza. Coppa delle Coppe: Scavolini Pesaro e Billy Milano. Coppa Korac: Varese Star, Caserta Indesit, Bic Trieste e Carrara Venezia. Coppa Ronchetti: Schio Ufo, Cesena Unimot e Petretti Viterbo.

Bridge europei: Italia sesta

MILANO — Nella terza giornata dei campionati europei di bridge, in via di svolgimento a Wiesbaden, nella Repubblica federale tedesca, la squadra italiana è scesa dal secondo al sesto posto, a causa di una sonora sconfitta con Israele e una vittoria non esaltante contro la Norvegia. Dei 40 punti in palio nei due incontri svoltisi ieri, infatti, la formazione azzurra ne ha guadagnati solo 18, perdendo per 6 a 14, con Israele e vincendo per 12 a 8 con la Norvegia. Nulla è però compromesso, perché sono stati disputati solo sei incontri dei 23 previsti. Le squadre partecipanti al torneo sono infatti 24 e si sfidano in un girone all'italiana, cosicché ogni squadra incontra in distinte partite le altre 23. Solo le prime due squadre europee (Italia e Francia) sono le favorite dai pronostici acquisitevano il diritto a partecipare ai campionati mondiali, in programma in Svezia in autunno. Queste la classifica dopo i primi sei incontri:

1) Francia punti 104; 2) Polonia 87; 3) Belgio 86; 4) Norvegia 86; 5) Germania federale 83; 6) Italia 81.

Lo Duca selezionatore nazionale

ROMA — La riforma dei campionati è stata discussa dal consiglio federale della Federazione italiana gioco handball. La serie «A» maschile sarà suddivisa in due gironi da otto squadre: girone Nord e girone Centro-Sud. Il primo comprende Forst Brixen, Hc Rovereto, Cassano H, Cividin Trieste, Hc Trieste, Pallamano Copref, Jona Bologna, Rimini Fabbri. Il secondo comprende Hc Imola, Wampum Taramo, Farni Frascati, Forza Armata, Acquafredda Gaeta, Telenorba Conversano, Hc Scafati, Cc Ortigia Siracusa. Al termine degli incontri di andata e ritorno che cominceranno il 2 ottobre 1983, le prime quattro in classifica dei due gironi disputeranno i play-off per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia.

Le partite si disputeranno il sabato. E' stato dato incarico, inoltre, sempre con decisione federale per la guida della nazionale seniores maschile al prof. Giuseppe Lo Duca in vista dei prossimi campionati mondiali di pallamano che si svolgeranno in Italia dall'1 al 15 febbraio 1984.

Grave caduta al Tour

MORZINE — Il francese Jacques Michaud ha vinto la diciottesima tappa del Tour de France, dall'Alpe d'Huez a Morzine, di 247,5 chilometri. Laurent Fignon conserva la maglia gialla. L'olandese Johan Van der Velde e il belga Guy Nulens sono caduti durante la discesa del passo de la Madeline e neovantaggio, tredicesimo in partenza della diciottesima tappa. Il ciclista olandese, tredicesimo in classifica generale a 10'22" da Laurent Fignon, ha riportato la frattura della clavicola ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Moutiers. Meno gravi le condizioni di Nulens, trasferito in ambulanza ad Albertville.

Pietro Mennea è sempre lui: vince i 200 m in 20"3

ROMA — Sua maestà Pietro Mennea non fallisce l'appuntamento stellare degli assoluti. Al solito non ha una buona partenza, ma si distende meravigliosamente in curva. Alla sua sinistra c'è Pavoni, lui è in quarta corsia con Tili a destra.

Nella più bella gara dei 200 metri italiani di tutti i tempi, Mennea non poteva che essere il protagonista. Esce in testa dalla curva con Pavoni lì che calpesta il tartan con lo stesso passo del maestro, separato da pochi centimetri. Nel duello si inserisce Simionello che rileva Tili in terza posizione. È uno spettacolo assistere alla progressione del tandem Mennea-Pavoni. Qui il primatista mondiale è ancora il numero uno e vince con il ditino alzato in 20"31, peggioro soltanto di due centesimi al suo stagionale del 5 giugno a Torino.

Per Pavoni, dopo una partenza molto veloce che gli fa pagare lo sforzo prolungato nel finale, su una distanza desueta, il 20"49 è un buon tempo, il terzo dell'anno in assoluto.

La regina dell'atletica azzurra, Sara Simoni, fa 13, cogliendo il suo ennesimo titolo tricolore, sia pure ad una quota per lei modesta. Il successo, comunque, le può dare maggiore convinzione in prospettiva irlata. La veneta supera agevolmente al primato 1.70, 1.75, 1.80, 1.83, 1.86. Qui, avendo già partita vinta, poiché la Dini e la Fossati si fermano a 1.83, la Simoni passa direttamente a 1.90, che fallisce abbastanza nettamente in tutte e tre le prove. Delude la Bonfiglioli, che si ferma a 1.80, otto centimetri sotto il suo primato stagionale.

Nel peso maschile titolo a Alessandro Audaci (m. 20.14). Disco uomini: 1) Marco Martino m. 61.20; 2) Marco Bucci m. 60.16; 3) Armando De Vincenzis m. 58.66.

Il gran caldo induce in molti concorsi. È il caso del lancio del disco dove bastano poco più di 61 metri per aggiudicarsi il titolo. Lo vince Marco Martino con un lancio inferiore di due metri e mezzo al suo limite stagionale. Bucci è il

solo, oltre a Martino, a superare i 60 m di soli 16 centimetri, che gli danno appena il secondo posto.

Tra le donne la specialità è vinta da Mariastella Bano con m. 52; Renata Scalia si ferma a 51.52.

Gabriella Dorio si aggiudica il titolo degli 800 metri; fa gara a se ponendosi subito al comando del drappello delle finaliste per imporre un proprio superiore ritmo. Passaggio ai 400 abbastanza lento (1'00"49) ma nessun problema per la veneta che aumenta gradualmente il proprio scarto sulle altre che devono lottare soltanto per il secondo posto. Mediore il tempo con cui vince la Dorio (2'04"05), di quasi 4 secondo oltre il suo limite stagionale.

Campionessa della 5 km, di maratona è Giuliana Salce. Nel peso femminile vince Concetta Milanese (m. 15.28) sulla Chiurarello (m. 13.82).

Nella giornata inaugurale degli assoluti qualche conferma e qualche ritorno. Alludiamo alla vittoria di Agnese Possamai nei 3000 siepi, di Alberto Cova nei 5000, della

Masullo nella velocità femminile, quando parliamo di conferme: a Pierfrancesco Pavoni nei 100 metri e a Scartezzi nei 3000 siepi quando parliamo di ritorni. Pavoni ha sconfitto Tili, che ultimamente aveva promesso tantissimo in un tempo ne trionfale modesto, e Mennea, vendendo la corsa, ha esclamato «sembra di veder correre me stesso». La potenza e la coordinazione hanno avuto ragione della sola agilità di Stefano Tili.

Mariano Scartezzi invece ha finalmente trovato un periodo buono dopo i tanti guai della passata stagione. Il fondista trentino è partito a due giri dal termine e nessuno è riuscito a stargli alle calcagna. Niente di eccezionale il tempo, ma è stato il modo perentorio della vittoria che desta ammirazione.

Delusione di Mazzucato nel triplo vinto da Badinelli con 16.07, e nei 400 ostacoli dove è venuto a mancare il duello tra Così (che si è aggiudicato la gara in 51"38) e Trevisan, subito in difficoltà di passaggio sugli ostacoli.

Boiga Jet senza avversari

TRIESTE — Ferie con clima torrido a Montebello dove si sono disputate le due prove di selezione del Bi del Rio. Nella prima, riservata ai pulcini di due anni, Mario Rivara ha portato ad un facile successo Dragee Bi davanti a Diavolo Effe, facendo felice il rione di San Giacomo, mentre nella seconda, che vedeva in pista i tre anni, erano le due favorite Cussaba e Cirzina a dare vita ad un inaspettante finale che si risolveva in stretta fotografia in favore di Cussaba che Mazzuchini interpretava al meglio per Borgo San Sergio.

Dopo una lunga serie di terzi posti, Anneta ha rifatto conoscenza con il palo, vincendo di spunto su Finaxa che si è comunque difesa con molto coraggio fino a pochi metri dal traguardo, mentre nel primo invito sul miglio era l'anziana Zaia a imporsi dopo corsa di testa, reagendo di precisione al tentativo finale di Flight.

Nel successivo invito, sempre sulla breve distanza, un'altra sette anni, Fanaka, ha fatto valere una condizione brillantissima e ha vinto, dopo traguardo all'esterno, con assoluta superiorità nei confronti di Sagittarius e Akiti Bi che aveva rotto sulla prima curva.

Nella prova di centro l'ospite Bragi Bi veniva preferita a Boiga Jet che pur l'aveva preceduta nell'ultimo confronto diretto. Invece non c'è stato il previsto duello, poiché Bragi Bi ha confermato di attraversare un momento negativo rompendo ancor prima dello stacco dell'autostart e finendo subito fuori corsa, mentre Boiga Jet si avviava a spada tratta seguita dalla sola Boué, avendo sbagliato anche Bonci sulla prima curva.

La femmina di Sergio Grassilli teneva ritmo sostenuto lungo il percorso, seguita come un'ombra da Boué, mentre Bragi Bi e Bonci ripetevano l'errore.

Imperturbabile, Boiga Jet concludeva il suo splendido assolo a media di rilievo, 1.19.6, mentre Boué soltanto nel tratto conclusivo perdeva un po' quota finendo comunque battuta da un'avversaria che continua a fare mirabilia.

Mario Germani

PREMIO LUNA, m. 1600: 1) Dragee Bi (M. Rivara); 2) Diavolo Effe. 6 part., tempo al km 1.25.7. Tot.: 14; 12; 14; (36). PREMIO DEL MOS, m. 1600: 1) Anneta (A. Quadri); 2) Finaxa; 3) Rabacal. 8 part., tempo al km 1.22.1. Tot.: 21; 13; 39; (26). 23. PREMIO OBERON, m. 1600: 1) Cussaba (A. Mazzuchini); 2) Cirzina. 5 part., tempo al km 1.21.8. Tot.: 42; 14; 12; (23). 355. PREMIO ARIEL, m. 1600: 1) Zaia (W. Martignoni); 2) Flight. 7 part., tempo al km 1.21.1. Tot.: 37; 24; 33; (165). 600. Duplici dell'acoppiata 2.a e 4.a corsa 133.670 per 500 lire. PREMIO GANIMEDA, m. 1600: 1) Fanaka (C. de Zucchi); 2) Sagittarius; 3) Akiti Bi. 9 part., tempo al km 1.21.1. Tot.: 53; 18; 16; 20; (60). 273. PREMIO DESTATE, m. 1600: 1) Boiga Jet (S. Grassilli); 2) Boué. 4 part., tempo al km 1.19.6. Tot.: 20; 15; 18; (122). 125.

CRONACHE DELLO SPORT

Italia remiera giovanile per due giorni a Trieste

COSÌ LA CANOTTIERI SATURNIA FESTEGGERÀ I 120 ANNI DI VITA

Sabato e domenica al largo di Barcola in regata vogatori di trentun società

TRIESTE — Dopo nove anni di assenza, torna a Trieste una regata nazionale di canottaggio (l'ultima si è svolta nel 1974). Gli organi tecnici della Federazione italiana canottaggio ha, da molto tempo, escluso fra le regate nazionali «convvenzionate» tutte quelle che si svolgono in mare aperto, che è, appunto, il caso del nostro campo di Barcola.

Il C.C. Saturnia, per festeggiare il suo 120.mo anno di vita, ha voluto sobbarcarsi la non lieve spesa di organizzare una regata nazionale a Trieste lungo la suggestiva riva di Barcola.

Onori ed oneri, dunque! Va data lode incondizionata a tutti i soci e dirigenti dell'anziano club barcolano che affrontano non pochi sacrifici pecuniari per festeggiare degnamente un anniversario di tale importanza.

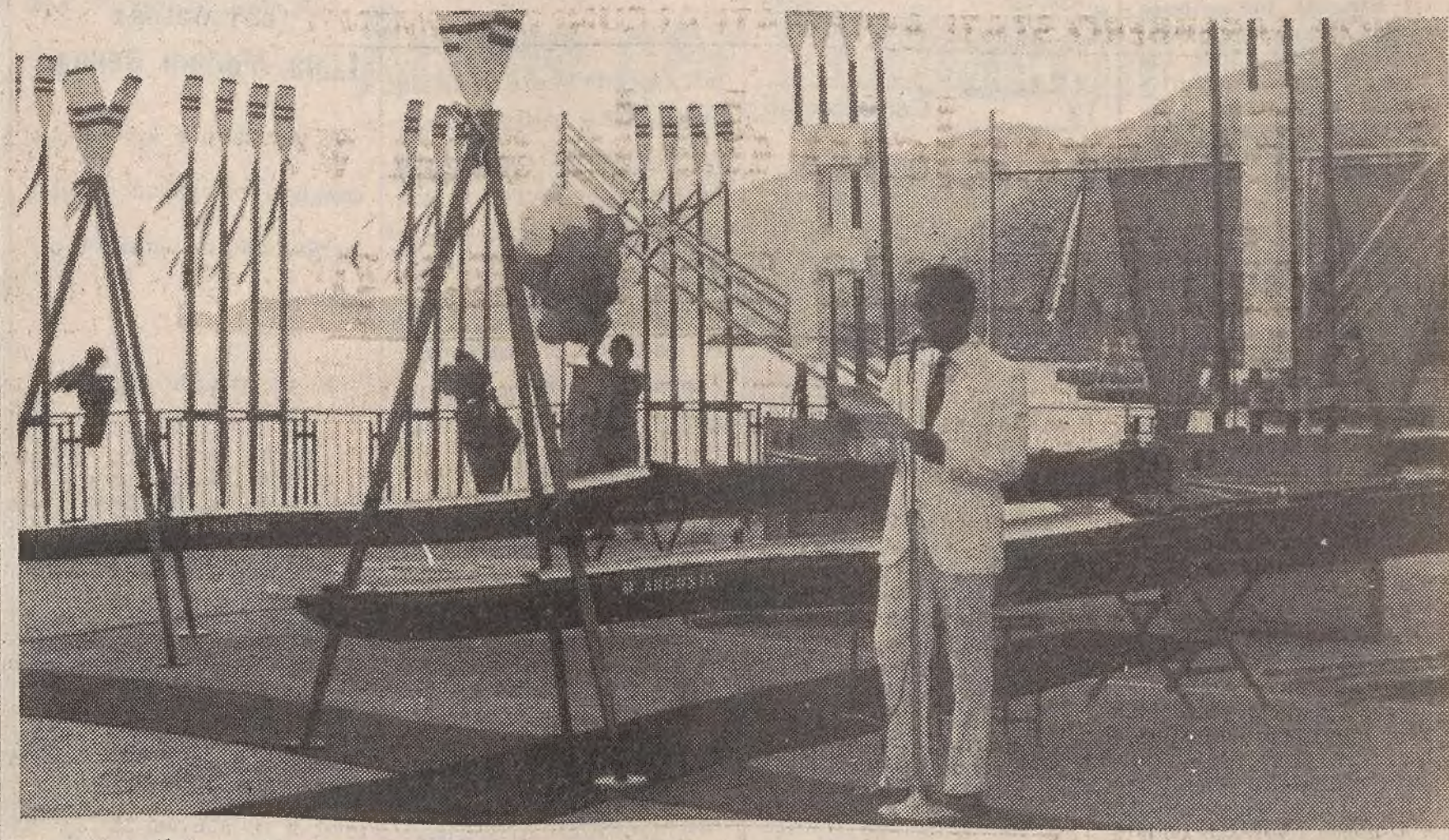
Il Comitato regionale, darà, naturalmente, tutta la collaborazione nell'organizzazione tecnica della importante manifestazione.

Il successo dell'evento nazionale è garantito dalla presenza di 31 società provenienti da tutta la penisola con 160 atleti.

Il programma prevede eliminatorie sabato mattina; recuperi ed eventuali semifinali nel pomeriggio. Finali domenica mattina.

Le società partecipanti sono: Imo Salerno, Cus Ferrara, Casadio di Ravenna, S.C. Ravenna, Sebino di Lovere, S.C. Moltrasio, V.F. Maggi Ancona, S.C. Pesaro, F.F. Martinelli di Taranto, C.C. Promonopoli, C.S.M.M. Comar Brindisi, Lega Navale Italiana Brindisi, C.S. Mediamart Taranto, G.S. Avis Barletta, S.C. Caprera Torino, U.C. Livornese, C.C. Acciaierie di Piombino, C.N. Fove Cecina a Mare, S.C. Mestre, S.C. Bucintoro Venezia, C.M. Augusta, S.C. Trieste, Ginnastica Triestina Gividdi, S.N. Pullino, S.T.C. Adria, C.C. Saturnia, S.C. Nettuno, G.S. Ravallico, S.C. Timavo Monfalcone, S.C. Ausonia Grado, C.C.M.M. «N. Sauro» Trieste.

C. A.



Nella suggestiva cornice sociale il presidente del Cc Saturnia Stelio Borri, presenta ufficialmente la regata nazionale per «ragazzi» e «allievi», che si svolgerà sabato e domenica prossimi lungo la riva di Barcola

UN BARCOLANO ALLE REGATE OPTIMIST DI GRADO

Si impone l'«europeo» Perelli



Il miniskipper Pietro Perelli al timone del suo Optimist

GRADO — Con una magnifica giornata di sole e vento moderato si sono svolte a Grado le due prove del raduno zonale della classe optimist cui hanno partecipato 7 società con una quarantina di «cadetti». Numerosi i mezzi di assistenza sul campo dove, alle imbarcazioni dei soci del sodalizio gradese, si sono aggiunti i gommoni di alcune società ospiti e la motovedetta dei carabinieri.

Pietro Perelli Rocco della SVBG si è imposto decisamente con 2° se pur validamente contrastato da Ivo Busdachin CDVM 3,7; 3) 211 Vasco Vascotto CDVM 17,4; 4) 2142 Adriano Chianfusi SNPJ 19,7; 5) 2213 Alessandro Moccia SNPJ 21; 6) 2144 Giorgio Bossi CDVM 22; 7) 2241 Francesco Bacarini SVOC 26.

La classifica: 1) 2250 Pietro Perelli SVBG punti 0; 2) 2165 Ivo Busdachin CDVM 3,7; 3) 211 Vasco Vascotto CDVM 17,4; 4) 2142 Adriano Chianfusi SNPJ 19,7; 5) 2213 Alessandro Moccia SNPJ 21; 6) 2144 Giorgio Bossi CDVM 22; 7) 2241 Francesco Bacarini SVOC 26.

Torneo San Lorenzo

Girone di qualificazione	
Arc Linea	99
San Giacomo	72
ARC LINEA CHIARABOLA: Granduzzi 2, Agostini 5, Cecotti 4, Scullia 4, Trani 14, Huez, Rittosa R. 48, Vidorno 18, Meschini 4, All. Zovatto.	
SAN GIACOMO: Scabini, Micoli 11, Forza 4, Corsi, Gregori 2, Cavallera 4, Morilli 10, Depase 20, Vignetti 8, Pozzocco 9, Ziberna 4, All. Pozzocco.	

TRIESTE — Torneo San Lorenzo ultimo atto. La ventiduesima edizione della manifestazione servolana si conclude stasera. Dopo un incontro (ore 19.30) tra Arc Linea e Color Arte, alle ore 21 sarà la volta della finale. A meno di improbabili sorprese verifi-

tesì ieri sera (per accedere alla finale l'Edi Mobili avrebbe dovuto stracciare il C.A.D.) la vittoria sarà una questione tra Discoteca La Bora e C.A.D. Rolando.

La squadra dell'Altipiano si è garantita l'ingresso in finale superando la Despar Di Piazza.

GIRONE FINALE	
Di Piazza Despar	92
Discoteca La Bora	103
DI PIAZZA DESPAR VALMAURA BORGO: Angeli 2, Basolo, Mancini 14, Giraldo G. 22, Babic 18, Giraldo F. 2, Franca 2, Crocetti 8, Ceppi R. 15, Toffoli 5, All. Cavazzon.	
DISCOTECA LA BORA: Stare C. 25, Perlot 2, Rauber 12, Vreme, Ban W. 17, Ban M. 39, Furian R., Stare I. 5, All. Stare E.	

NOTE: tiri liberi San Giovanni 5 su 15; Color Arte 7 su 12.

Sui campi del volley

Millenario Città di Udine

UDINE — All'hotel Astoria, alla presenza dell'allenatore della nazionale azzurra, Silvano Prandi, e del vicepresidente della Fipav, Gianluigi Corti, è stato annunciato il torneo internazionale di volley maschile «Millenario Città di Udine», al quale hanno aderito le nazionali «A» di Italia, Corea del Sud, Francia, Germania federale, Repubblica democratica tedesca e Grecia.

La manifestazione si svolgerà dal 17 al 21 agosto prossimi ad Udine e in altre due località (tra le quali sembra Gradisca d'Isonzo) della regione. Sarà l'ultimo impegno amichevole dei pallavolisti azzurri prima dei Giochi del Mediterraneo (Casablanca, 2-11 settembre) e dei campionati europei (Berlino, 17-25 settembre).

era giunta alla finalissima sconfiggendo successivamente l'Aquila Liguria, la Libertas Piano (Campania), il Novitas (Sardagna) e la Carrarese.

AI NAZIONALI AISP 400 PATTINATORI

San Canzian: corsa su strada

SAN CANZIAN — Oltre quattrocento atleti provenienti da una trentina di società di tutta Italia parteciperanno sabato e domenica ai campionati italiani Uisp di corsa su strada che la società di Pattinaggio comunale San Canzian organizza sul nuovo pattinodromo in località «ai Brechi».

I piccoli azzurri gareggeranno sui 300 e 500 metri, i primaveri sui 500 e mille, i cuccioli sui mille e 1500, gli allievi sui 1500 e tremila, distanze differenziate per gli juniores (tremila e cinquemila per i maschi 1500 e cinquemila per le femmine) e per i seniores (cinquemila e diecimila per i maschi, 1500 e cinquemila per le femmine).

Il programma della manifestazione prevede sabato, alle 16, le batterie delle categorie allievi, juniores e seniores, seguite, alle 21, dalle finali. Domenica alle 9, batterie delle categorie piccoli azzurri, primaveri e cuccioli e alle 15, finali. Nel corso di tutti i campionati italiani funzioneranno nel recinto del pattinodromo alcuni chioschi con specialità enogastronomiche locali.

FINALI NAZIONALI UNDER 15

Maschile: 18.0 posto per la formazione dell'Inter 1904 Trieste alle finali di categoria svoltesi recentemente a Chianciano. Il sestetto granata aveva già compromesso la propria posizione nella prima fase eliminatoria, risultando sconfitta dal Lametia Terme e dall'Isola Falconara, che poi ha conquistato il titolo tricolore.

Animeranno la manifestazione i migliori specialisti nazionali di sei categorie (piccoli azzurri, primaveri, cuccioli, allievi, juniores e seniores), d'ambio i sessi. I favoriti dovrebbero essere gli atleti emiliani e toscani che interverranno in forze mentre in campo regionale, hanno qualche possibilità i pattinatori monfalconesi, triestini, di San Canzian e di Staranzano.

La squadra di Fiume Veneto

La manifestazione, che ha registrato una folta partecipazione di equipaggi di elevato livello tecnico, ha costituito anche la prova di qualificazione per il campionato del mondo in programma per fine mese a Castiglione della Pescaia.

L'attuale risultato conferma inoltre i successi della stagione 1982, nella quale la Triestina della vela si era imposta nella classe F.J. con il titolo italiano di Gessi-Bisso.

LA RAPPRESENTATIVA ITALIANA ALLA RICERCA DI CONFERME

Scherma azzurro ai mondiali di Vienna

VIENNA — La scherma italiana si presenta al campionato mondiale di Vienna (da oggi al 30 luglio) in cerca di conferme.

Prima dei mondiali il totale degli allori vinti è già superiore a quello messo in bilancio nelle ultime due stagioni. Ot-

to il mondiale giovani e la Coppa del mondo. Sarà affiancata da Annarita Sparaciari, Carla Cicconetti e Clara Mochi, mentre Margherita Zaffari sarà impegnata nell'individuale e Lucia Traversa nella prova a squadre. Tra le avversarie da tenere d'occhio le sovietiche Giliyova e Zagareva.

La comitiva azzurra, guidata dal vicepresidente federale Sidney Romeo (il presidente Renzo Nostini arriverà nei prossimi giorni) è formata finora dalla squadra maschile di fioretto, che sarà raggiunta nel tardo pomeriggio da quella femminile. Gli scialobatori giungeranno domani, gli spadisti il 24. Nel pomeriggio si è svolto il primo atto dei mondiali: il controllo delle armi nel fioretto maschile.

Il bis aggiudicandosi l'oro alle Universiadi.

In questa gara gli azzurri hanno realizzato l'en plein con il secondo posto di Gianfranco Dalla Barba e il terzo di Giovanni Scalzo, ma hanno incredibilmente perso l'oro nella prova a squadre. Completano la formazione Ferdinando Meglio e Nicolò Mezzanotte. Quest'ultimo sarà rilevato nella prova a squadre dall'«eterno» Michele Maffei, oro nella prova a squadre a Montecarlo '72. Il trentasettenne atleta romano fornirà la sua esperienza e la sua classe a una squadra che lo «pretende» come capitano.

Fra gli avversari degli azzurri uno dei più ostici sembra l'ungherese Gedeonviri. Nella spada sono molto competitivi Stefano Bellone e Angelo Mazzone, mentre la squadra completata da Roberto Manzi, Sandro Resegotti e Sandro Cuomo. Fra i pretendenti al successo Borman e Kolczonay.

Infine il fioretto femminile, che dovrebbe vedere Dorina Vaccaroni grande protagonista. La veneta, che sembra avere superato il complesso delle gare importanti, ha vinto

la squadra Angelo Scuri e Stefano Cerioni.

Una formazione di questo tipo, che si può permettere il lusso di tenere a casa un campione olimpico, Fabio Dal Zotto, può raggiungere qualsiasi traguardo. Fra gli avversari da temere il sovietico Romankov, il francese Jolyot, il romeno Kukli. Nella sciabola è attesa la conferma del Marco Marin che dopo aver vinto il mondiale giovani ha concesso il bis aggiudicandosi l'oro alle Universiadi.

Gli azzurri aspirano al podio in tutte le specialità individuali e a squadre. Nel fioretto maschile Numa (primo alle Universiadi e nella Coppa del mondo) è un serio pretendente all'oro. Alle sue spalle sono pronti a dare filo da torcere a chiunque Andrea Borella e Federico Cervi. Completano la squadra Angelo Scuri e Stefano Cerioni.

Gli azzurri aspirano al podio in tutte le specialità individuali e a squadre. Nel fioretto maschile Numa (primo alle Universiadi e nella Coppa del mondo) è un serio pretendente all'oro. Alle sue spalle sono pronti a dare filo da torcere a chiunque Andrea Borella e Federico Cervi. Completano la squadra Angelo Scuri e Stefano Cerioni.

QUESTA OFFERTA E' RISERVATA A CHI VUOLE ACQUISTARE UNO DEI TANTI MODELLI CITROËN GSA O CX DISPONIBILI PRESSO TUTTA LA RETE DI VENDITA CITROËN.

MA VOI DI QUATTORRUOTE NON SBAGLIATE MAI!

NON E' VERO, ANCHE NOI ABBIAMO COMMESSO UN ERRORE: NON SAPEVAMO CHE DAL 6 AL 30 LUGLIO I CONCESSIONARI CITROËN PAGANO 1 MILIONE IN PIU' LA NOSTRA QUOTAZIONE MINIMA DELL'USATO.

CITROËN

CITROËN è un marchio TOTAL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658963 - GENOVA: via E. Verza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 5315, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78491 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o con parole di senso vago; richieste di danaro e valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 240, numeri 7-9 lire 230, numeri 10-12 lire 220, numeri 13-15 lire 210, numeri 16-18 lire 200, numeri 19-21 lire 190, numeri 22-24 lire 180.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere di urgenza, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

STABILE con dormire referenziata media età cercano coniugi anziani, tel. mattina 795501. 93420

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 16enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 774736. 94443

ESPERTA contabile primario, tutti lavori uffici referenze presenza ufficio seria impresa o ditta. Tel. 754200. 94723

OFFRESI a ditta installatore referenziato specializzato impianti idro-termici esperto saldatore autogeno possibilmente in qualità di artigiano. Tel. 912450/910537 lasciando recapito. 93773

OFFRESI assistenza persona anziana o invalida o inferma telefonare 723886. 93243

PER assistenza a persona ammalata anziana, diurna o notturna offresi. Telefonare al 211221. 93743

SCOPO avvicinamento diplomato esperienza ultradecennale contabilità generale finanziaria esaminerebbe proposte anche da studi professionali consulenza e società leasing factoring. Telefonare ore serali pomeridiane 040-62455. 93493

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI operai elettronici meccanici e/o elettronici esperienza ramo navale. Tel. 828012 ore 19-21. 94644

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 9339/6

A.A.A. sgomberiamo gratuitamente pure in conveniente appartamenti cantine soffitte esecuzioni trasporti. Telefonare 757376. 9235/6

ABATANGELO parchetti venduti anni nel settore pavimenti esecuzioni trasporti. Telefonare 790497 Rossetti 41/c. 9430/6

ALFALUX avvolgibili tendoni da sole veneziane riparazioni forniture. Tel. 946308. 8062/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici. Tel. 786944-639143. 9256/6

PITTORRE tappezzerie pitture olio offresi. Tel. 734023. 9381/6

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Resende oro, argento e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malfacanton 14/b. 8184/2

A.A.A. GIOIELLERIA liberty acquisto gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malfacanton 14/b. 8184/2

ORO argento acquisti a prezzi superiori, disimpegno polizze, Corso Italia 28 - Primo piano. 8184/2

ORO argento monete, gioielli, orologi acquisto a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello, via G. Nascetta 1. 7790/2

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPROMACchine da demolire idrandole sul posto. Tel. 588353. 9476/4

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplice, Viale Ippodromo, 2 Tel. 753487 Fiat 127, 1300, 1300i, Peugeot 504, 505, 204, 304, Renault 16 TL, Alfa Sud, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Chrysler 1307, 1610, 2000 Automatic, Citroen GS, Aescoda Diesel, Rekord Diesel, Mercedes Ranch, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. 7/4

A. Eleganti 74 vendesi visibile strada Monte D'oro 8. 9476/4

A112 Elegante 76 colore blu ottime condizioni vendo permuta rateale Autosprint autorizzato Fiat via Balmaini 48. 9476/4

AUTOTORVIT vi propone un Ford Taunus 1300 con impianto a gas in perfette condizioni generali 51400, 62160. 9489/1

CON sole 150.000 lire al mese Autorviti vi offre un Peugeot 504 TI con cambio vtrano adattissimo per le vostre vacanze 51400, 62160. 9489/1

CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Padova De Carli, P.le via 47, 327022 Peugeot 504 STI/83, 305 SRD Break, Solaris SX, Sunbeam 1.6 TL, Horizon LX, Rekord Caravan Diesel 2.3, Fiat 131 Panorama, Lancia P5, Renault 5, CX 2.0, Mercedes 250 gas, CX 2.0 gas, Fiesta, Mini 90, Golf, Dacia Transi 9 posti gas, Taunus 1.3 fam, AB 675 1.3, Barchetta Fulvia coupé. 9224/4

ECCEZIONALE opportunità vendo Lancia Niva 4x4 colore rosso aprile 83, 4000 km, garanzia impianto stereo equalizzatore 4 casse gomme e cerchi larghi più tutta una serie di accessori superlati a prezzo da concordare, possibile permuta e pagamento rateale. Autosprint autorizzato Fiat via Balmaini 48. 9476/4

FIAT Panda 30 31 colore nero bellissima vendo permuta rateale Autosprint autorizzato Fiat via Balmaini 48. 9476/4

FIAT 127 3 porte accessoriata completa Cassa revisione vendo permuta rateale Autosprint autorizzato Fiat via Balmaini 48. 9476/4

FORD Escort 1.100 XL 74 venduto economicamente. Tel. 828587. 9476/4

MERCEDES 200 B 1978 vendesi. Tel. 820221. 7/4

MAGGIOLONE Cabriolet, Duetto, X19, 1978, autorisato Papo Artisti 7. 00938/8

OCCASIONISSIMA Ford Taunus 1.600 cc. XL, impianto stereo, cambio traino 72 in ottime condizioni vendo; permuta Autosprint autorizzato Fiat via Balmaini 48. 9476/4

VENDO Camper Westfalia Volkswagen 5 posti dotato di ogni confort 1981 30.000 km diesel 1.25.000.000. Tel. (0432) 287174. 9476/4

VENDO Vespa ET3 287174 nuova. Telefonare 0432-283928 ore past. 254/4

VENDO Volvo 345 GL giugio 80 ottimo stato 7.000.000 accettabile permuta con utilitaria. Tel. ore uff. 820925. 9458/14

500 revisionata 500.000/27 850.000/28 800.000/24 124 speciale 700.000/20. Vendo tel. 828084. 9475/14

500L 128, 127 special tre porte, 131 familiare, 128 coupé, venduto tel. 793578. 9475/14

15 Roulotte nautica, sport

CONCESSIONARIA Laika-Dethlefs Romolo Spadaro Rabuise 6, tel. 231763. Ultimo e vantaggiosissimo prezzo. Affronti. 050218/15

FLYING Junior perfette condizioni vendesi. Tel. 0481/86611 ore past. 458/15

ORMEGGIATA Sistiana passerà nuova vetroresina m. 4.60 occasione 1.900.000. Tel. ore 18 estate 299845. 9468/15

ROULOTTE Adria 450 super accessoriata tenda invernale vendesi 3.200.000. Tel. 543740 ore negozio. 9411/5

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TRE studenti universitari friulani cercano appartamento a Trieste. Telefonare ore past. 0432-877313. 123/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale d'affari 220 mq via Udine libero in settembre. Tel. 418980 ore ufficio. 9480/19

CAR 631192 affitta appartamento confortevoli per non residenti preferibili studentesse 300.000 compreso spese. T.A. 557/19

PRIVATO affitta soffite appartamento camera con cortile uso carrozzeria o deposito. Tel. 411820. 9504/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 0481/4569 orario 9-13 vende periferia Cormons nuovo insediamento negozi 80 mq 68.000.000. 680/20

NEGOZIO parrocchiale vendesi. Tel. 725886. 9378/20

Il giorno 20 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Montagnini
geometra

Con immenso dolore e profondo rimpianto lo annunciamo la moglie MIRA, i figli LUCIANA, ALDO e SERGIO con la moglie ELDA, i nipoti MATTEO e ROBERTA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 22 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 luglio 1983

ALMA d'ANDRIA partecipa con profondo dolore alla scomparsa del cognato

Adolfo Montagnini

Trieste, 21 luglio 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto il cognato RINALDO con i figli PAOLO con la moglie LEA, ANNAMARIA e GABRIELLA con il marito FEDERICO.

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipano commossi al lutto:

— LUCIA CANCIANI

— RENZO MARELLO

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipano al lutto famiglie:

— EDOARDO ZELENICAR

— FURIO NICOLINI

— FRANCO NICOLINI

Trieste, 21 luglio 1983

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Mario Mucchiut

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 luglio 1983

QUOTE avvistata società commerciale ingrosso bevande vendendo. Scrivere a Publikompass cassetta 44/S 34100 Trieste.

RABINO telefono 762081 vende varie licenze taxi tabacchi giornali alimentari frutta e verdura drogheria parrucchiere trattoria bar ristoranti e altre diverse zone centrali e periferiche vari prezzi redditi tutti documentabili. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente rustico Sgonico Gabrovizza pacatamente contanti definizione immediata. Tel. Rabino 762081. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento nuovo soggiorno 1-2 camere cucina servizi miniinterdiari. Tel. 732498. 2/21

«IL Quadrifoglio» cerca urgentemente per richieste immesse nel computer da proprio archivio clienti appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina. Definizione immediata trattative riservate. Tel. 630174 ore ufficio. 12/21

PRIVATAMENTE compro soggiorno 3 stanze anche da ristrutturare. Tel. 630120. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE accettabile con giardino privato sale 3 stanze doppi servizi taverna mansarda garage vende impresa. Tel. 630050. 9471/22

A prezzi interessanti impresa Mattioli vende appartamento 2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, mansarda, cantina, giardino, ottime finiture, pronto ingresso, mutuo, zona Domo. Tel. 827636 ore 15-30. 8087/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PICCARDI recentissimo bistranze cucina bagno poggolo il posto auto coperto mutuo trasferibile. 9483/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona DONADONI recente bistranze cucina bagno poggolo cantina. 9484/22

AGENZIA Meridiana 733275 via Colonna AUTOBOX mq. 20 con soprallo altri mq. 21 via Carpineto. 9484/22

ALPICA S. Giacomo recente automezzo cucinino letto bicamerale bagno poggolo 733229. 25/22

ALPICA S. Buonarroti epoca ristrutturato panoramico soggiorno camera cucina bagno wc 733209. 25/22

ALPICA S. Piccardi soggiorno bicamerale cucina bagno 38.000.000/733229. 25/22

ATTENZIONE vendiamo primingressi varie metrature zona Ippodromo S. Giovanni 1923. 9480/19

BOX strada del Friuli 38 varie dimensioni vendendosi. Tel. 650217/22. 9480/19

BUONARROTI 27 tristranze bagno giardino proprio vendesi libero 45.000.000 visite sul posto giovedì ore 11.30-12.30. 9480/19

CAPODISTRIA (Baiamonti) stanza soggiorno cucinino bagno ultimo piano. Primavera 767083 pomeriggio. 8229/22

CASA MIA XXX OTTOBRE tel. 68858. 630307 propone OCASIONI ECCEZIONALI appartamento moderno poggolo tutti confort buona manutenzione 84 mq 63.000.000; altro riscaldamento autonomo metano piano alto ascensore 97 mq 65.000.000; in palazzina seminuova panoramica 100 mq 85.000.000; in decorosa casa epoca 90 mq da ristrutturare 32.000.000. Possibilità mutui. 9483/22

Continua in ultima pagina

Partecipa al lutto il Direttore Dott. GIOVANNI RINALDI e il personale tutto della Direzione Sanitaria dell'Ospedale Sanitorio.

Trieste, 21 luglio 1983

Il Primario, l'Alto, gli Assistenti e il personale tutto della IV Divisione Pneumotisiologica partecipano al lutto.

Trieste, 21 luglio 1983

Si associano al lutto i colleghi della II Divisione Pneumotisiologica:

— GIULIO ZMAJEVICH

— LIVIO GIOVANNINI

— SILVANO PASTORELLI

— VINCENZO MASCI

— RENZO STOKEL

— FRANCO CRISMANICH

— SPRIDONE KROKOS

— OLIVINO MORGANTE

— PIERPAOLO BABICH

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipa al lutto il personale della II Divisione Pneumotisiologica e del Servizio di Broncologia.

Trieste, 21 luglio 1983

Si associa al lutto il personale del Servizio di Manutenzione e Giardinieri dell'Ospedale Sanitorio.

Trieste, 21 luglio 1983

Si associa al lutto il Servizio di Portineria dell'Ospedale «S. Sanitorio».

Trieste, 21 luglio 1983

Si associano al dolore:

— SERGIO e LUCIA SCROBIGNA

— TITO ROCCO

— MASSIMO PREDOMINATO

— RENNELLA TRANI

— MASSIMO CARLOTTA

— LUISA LUCCHINA

— MARTINA BERNARD

— VALERIA e PIERO MARAFATTO

— ANNA e SERGIO PADOVAN

— ALFIO BENIVENTUTI

— DARIO BERNARDI

— MIRO ZENNARO

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipano al lutto con dolore:

— ROMANO, FRIDA e ALESSANDRA PITTON

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipa al dolore il personale del Laboratorio di Analisi S. Sanitorio.

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipa al dolore il personale dell'Ufficio Porto del LLOYD TRIESTINO partecipano al lutto dell'amico MARCELLO.

Trieste, 21 luglio 1983

Si associano gli amici e colleghi dell'Agenzia Trieste.

Trieste, 21 luglio 1983

Si associa il capitano MARZULLI.

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipa al lutto la famiglia SCHIAVON.

Trieste, 21 luglio 1983

Si associano il capitano LUCARIC e i signori BRETTI, BUSDON, FELIZZON, FORT, SANTO, la signorina WILMA.

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipa al lutto famiglia GALPERRI.

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipa al lutto famiglia DUDINE.

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipano al lutto gli amici VILMA e GIOVANNI.

Trieste, 21 luglio 1983

Costernati per l'improvvisa scomparsa della cara

Luciana Rossi

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNO, la nuora SARA, la nipotina MICAELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 luglio 1983

Partecipa al dolore del genero:

— PAOLA URBANI

Trieste, 21 luglio 1983

L'Associazione Nazionale Primari Ospedalieri partecipa, con vivo cordoglio, al dolore del Primario dott. DINO BENNARI per la scomparsa della moglie

ATTUALITÀ

CLAMOROSA DECISIONE DELL'ALTO COMMISSARIO DE FRANCESCO

Rapporti mafiosi: si indaga su tre banche della Sicilia

Ai raggi «X» un istituto di credito di Trapani e due della provincia di Agrigento

PALERMO — Indagini sono state avviate dalla Guardia di finanza, dai carabinieri e dalla polizia su tre banche in Sicilia: la Banca Industriale di Trapani, il Banco di credito siciliano di Canicatti (Agrigento) e la Cassa rurale, artigiana e popolare di Palma Monteciaro (Agrigento).

Le indagini sono state disposte dall'alto commissario per la lotta contro la mafia e prefetto di Palermo, Emanuele De Francesco, in base all'art. 1 del decreto legge del 7 settembre 1982 convertito in legge il 12 ottobre 1982 (la ormai famosa legge antimafia) che prevede gli «accessi e gli accertamenti negli istituti bancari» per accertare eventuali legami di tipo mafioso.

È la prima volta che viene avviata un'inchiesta di questo tipo, mentre in altre occasioni, sempre sulla base della legge antimafia, erano stati condotti accertamenti sul giro d'affari nelle banche di mafiosi o presunti tali.

L'alto commissario De Francesco ha incaricato il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza, le questure di Trapani ed Agrigento ed i comandi dell'arma dei carabinieri interessati per giurisdizione di svolgere tutti i più approfonditi accertamenti sull'intero funzionamento delle tre banche, in modo particolare per le sovvenzioni e i crediti concessi.

Sulla vicenda l'alto commissario non ha diffuso alcuna nota informativa.

La Banca industriale di Trapani, che ha 17 sportelli, è la più nota delle tre banche, mentre quella di Canicatti ha 22 sportelli. La Cassa rurale, artigiana e popolare di Palma Monteciaro e la più piccola, con soli quattro sportelli.

Camorra: altri 37 in carcere

CASERTA — Trentasette persone sono state arrestate la scorsa notte nell'ambito di una vasta operazione antimafia condotta dai carabinieri di Caserta e di Napoli, ma che si è sviluppata anche in altri centri della Penisola. La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha emesso 117 ordini di cattura, nei confronti di altrettanti presunti camorristi, appartenenti alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo, con l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico. Cinquantasei di tali ordini di cattura sono stati notificati in carcere.

Dei 37 arrestati, i camorristi casertani sono 28. Di essi 24

sono stati arrestati nel capoluogo o in provincia, tre in altrettanti centri — Sigillo in provincia di Perugia, Vignale Monferrato (Alessandria), e Varallo Sesia (Vercelli) — nei quali si trovavano in soggiorno obbligato, e uno a Peschiera del Garda (Verona), paese nel quale era andato ad abitare da qualche tempo. Gli altri sono arrivati ad Avellino, a Benevento e nel napoletano. Una decina di giorni fa, in seguito all'emissione di 166 ordini di cattura da parte della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, fu compiuta un'altra operazione anticamorra. In quella circostanza gli inquirenti si avvalsero delle dichiarazioni del camorrista «pentito» Michelangelo D'Agostino.

Tale operazione seguì di qualche giorno il «blitz» del 17 giugno, quando la Procura della Repubblica di Napoli emise 856 ordini di cattura contro esponenti della Nuova camorra organizzata, e circa 500 di essi furono arrestati. Il giudice istruttore di Napoli, De Lucia, ha respinto intanto 93 istanze di libertà provvisoria presentate, nell'ambito di quest'ultima inchiesta, dai difensori di altrettanti imputati. Tra le richieste respinte quelle del presidente dell'Avellino, Antonio Sibilla, di suor Alvina Murelli, la presunta «postina» dei camorristi nonché quella di uno degli avvocati di Cutolo Bruno Spiezia.

Un maquillage da 45 miliardi



New York — Periti francesi e americani hanno ora stabilito che ci vorranno circa 45 miliardi di lire per il restauro della Statua della Libertà che risulta smozziata in alcune parti

Meno «viziosi» gli italiani Anche per i tabacchi è crisi

«Tengono» i prodotti nazionali, mentre cedono gli esteri

ROMA — Tende a diminuire il consumo di tabacchi nel nostro Paese: nel primo semestre '83, secondo i dati della Federazione italiana tabaccai, le vendite hanno infatti registrato una flessione dello 0,7 per cento, con 49 mila miliardi e 50 milioni di sigarette e simili venduti a fronte dei 49.385 miliardi dello stesso periodo dell'82. Parallelamente, l'incremento registrato nel valore delle vendite ha subito un aumento del 17,3 per cento, sostanzialmente in linea con il tasso d'inflazione.

A frenare il calo complessivo di vendite ha contribuito il

buon andamento dei consumi dei prodotti nazionali: +2,6 per cento rispetto al primo semestre '82. Scende invece vertiginosamente il consumo dei prodotti su licenza, e cioè di quei tabacchi che vengono fabbricati nelle manifatture del Monopoli di Stato su licenza delle case straniere d'origine: in questo settore la flessione è stata del -13,9 per cento.

Anche i prodotti esteri - tout court - hanno segnato un netto calo: -3,7 per cento per un totale di 12.365 miliardi di sigarette.

In sostanza, quindi, i prodotti italiani reggono bene un calo di consumi aumentando di 1

punto la quota di mercato detenuta: dal 74 per cento dello scorso anno si passa infatti al 75 per cento di quest'anno.

Probabilmente, l'andamento negativo dei consumi nel primo semestre '83, rapportato allo stesso periodo dell'82, ha scontato anche il penultimo aumento di prezzi, varato nel luglio dell'anno scorso. Analoghe conseguenze potrebbero averci dopo l'ultimo aumento avvenuto il 12 luglio.

È comunque troppo presto per fare previsioni - avverte il presidente della Federazione tabaccai, Antonio Miotti - sull'andamento dei consumi infulscono molti fattori anche estranei al costo che i consumatori devono pagare. Innanzitutto, è bene dirlo, qualche risultato lo sta producendo la lotta contro il fumo. Sul calo dei consumi di tabacco influisce, inoltre, certamente, anche la situazione economica generale.

Una nuova associazione per i tabaccai

ROMA — I tabaccai italiani hanno dato vita ad una nuova associazione: l'Anvat (Associazione nazionale venditori autorizzati tabacchi). L'associazione si propone di coordinare e rappresentare unitariamente anche nella commissione istituita negli ispettorati compartimentali dei Monopoli gli interessi dei titolari di patentino e degli aspiranti al rilascio di patentino.

NEL 1982 OTTO «VACANZIERI» SU DIECI PROVENIVANO DALLA GERMANIA FEDERALE

Parla quasi esclusivamente il tedesco il turista straniero che viene in Italia

ROMA — L'Italia sta diventando sempre più la meta preferita dei turisti tedeschi tanto da far apparire ormai l'industria del turismo della penisola come un fatto quasi esclusivamente italo-tedesco: una conferma del rafforzamento di questa tendenza si ha analizzando i dati definitivi delle presenze di turisti stranieri in Italia nel corso del 1982. Il dato di maggior rilievo che si ricava da quelli elaborati dal ministero del turismo è che otto turisti su dieci sono di nazionalità tedesca. L'incidenza della presenza di turisti provenienti dalla Germania federale ha infatti assunto proporzioni tali (il 77,7 per cento del totale delle

presenze di stranieri in Italia) da aver distanziato senza possibilità di recupero i «secondi in classifica» (i francesi, con l'8,1 per cento delle presenze; i terzi (gli inglesi) con il sette per cento) ed i quarti (gli svizzeri con il 6,4 per cento).

Nella classifica delle presenze degli stranieri in Italia nel 1982 al quinto posto troviamo gli statunitensi (4,8 per cento), al sesto posto gli olandesi (4 per cento).

Per quanto riguarda più in particolare i tedeschi, più dei dieci per cento - secondo le stime del ministero del turismo - si ferma in Alto Adige dove rappresenta quasi il 50 per cento delle presenze di turisti stranieri (a Bolzano,

Fra i tentacoli autostradali

MILANO — Oltre un miliardo di persone frequentano, ogni anno, i 5901 chilometri della rete autostradale italiana. Le statistiche, anzi, dicono che la media è di due milioni e 800 mila utenti il giorno, media che si ricava tra gli «alti» della stagione estiva e i «bassi» di mesi come febbraio e ottobre, tradizionalmente «pigi» per il traffico automobilistico. Un'utenza vasta ed eterogenea che gli esperti ritengono di poter suddividere in due grandi gruppi: chi viaggia per diletto e chi per necessità. E, in questo ambito, si collocano cinque categorie: i viaggiatori per turismo, i gruppi organizzati, gli automobilisti «per lavoro», i camionisti e i pendolari.

Come «vive» in autostrada tutta questa gente? Alla domanda ha tentato di rispondere una ricerca i cui risultati sono stati illustrati in occasione dell'inaugurazione del Cantagallo, alle porte di Bologna, sull'autostrada del Sole, un impianto completamente rinnovato dopo l'incendio dell'ottobre '81 che sembrava averlo cancellato dalla mappa degli autostradali italiani.

Ne sono emersi dati singolari: ad esempio, il viaggiatore per turismo le sue soste in autostrada le fa in prevalenza per andare al bar o alla toilette e poi per far benzina, mentre i viaggiatori per affari e «pendolari» privilegiano la sosta dal benzinaio per «dar da bere» alla loro vettura.

Una ricerca abbastanza strana se si vuole, ma giustificata dal fatto che l'Autogrill Spa, società che l'ha organizzata, lega la sua vita imprenditoriale (268 miliardi di lire di fatturato) al comportamento degli utenti, visto che gestisce ben 290 punti di ristoro collocati sulle autostrade italiane, l'80 per cento.

Li, nel solo 1982, sono stati consumati 54 milioni di caffè in tazzine, 15 milioni di cappuccini, 22 milioni di bibite o birre, cinque milioni di pasticcini, 49 milioni di gettoni telefonici, dieci milioni di copie di giornali.

Consumi «mostruosi» che inducono a prestare grande attenzione al modo di «vivere» le ore in autostrada. Uno dei metodi seguiti è stato proprio quello della ricerca, la quale ha evidenziato che le esigenze variano, e in misura anche considerevole, con il variare del motivo del viaggio.

Così, tra i turisti, 94 su 100 indicano nel caffè o in una bevanda il principale motivo della sosta, seguito dalla necessità di usufruire della toilette, e poi dal far benzina (64 per cento, tenendo conto che la somma delle percentuali è ampiamente superiore a cento in quanto si fa uso di più servizi in una sola circostanza).

Per i gruppi organizzati la necessità primaria è la toilette (in ogni sosta la utilizzano 99 persone su 100), subito seguita dal bar.

I camionisti sono una categoria a parte. Solitamente fanno viaggi lunghi, quindi va prima in riserva (non c'è la luce rossa a segnalare) e poi fanno una sosta per riposare. Per questo motivo, quando si fermano, il motivo principale è per un attimo di relax al bar o alla toilette (95 per cento).

A sorpresa, poi, questa categoria è la più affezionata frequentatrice dei ristoranti: 34 camionisti su 100, infatti, durante la sosta, consumano un pranzo completo. Le autostrade hanno preso il posto delle vecchie stazioni. Gli autogrill, nella considerazione dei camionisti hanno soppiantato la casa, vecchia cucina di trattoria: è lo scontro automatico «spuntino» fuori da un registratore di cassa con già scritto sopra «arrivederci e grazie» sostituisce il conto vergato con grafia incerta dall'oste. Ed è un segno di come cambiano i tempi.

CHIESTA PIÙ SORVEGLIANZA CARCERARIA

Porno cassette: in cella l'omicida della Morgan teme di venire eliminato

NEW YORK — Il legale che rappresenta il presunto assassino di Vicki Morgan, l'ex modella che si dice coinvolta in orge sessuali videoregistrate, desidera che venga aumentata la sorveglianza carceraria attorno al suo cliente, perché teme che qualcuno voglia ucciderlo per impedire la celebrazione del processo.

«Sono convinto — ha scritto l'avvocato Arthur Baren — che ci sono delle persone che non desiderano affatto che Marvin Panoast venga processato».

Baren non ha detto chi possa volere l'eliminazione del suo cliente, ma ha fatto riferimento ad un fatto strano. Un reporter dello «Herald Examiner» si è presentato in carcere per un'intervista, qualificandosi come «amico degli amici». La legge non permette alla stampa di parlare con detenuti prima della loro incriminazione ufficiale.

Marvin Panoast, che è accusato di aver ucciso a colpi di mazza da baseball Vicki Morgan con gli omicidi, dovrà comparire dinanzi al giudice per le formalità di rito il prossimo 25 luglio.

Lo stesso giorno dovrà presentarsi anche Robert Steinberg, l'avvocato di Los Angeles che la settimana scorsa annunciò di essere venuto in possesso di tre videocassette che ritraevano Vicki Morgan, il miliardario Alfred Bloomingdale ed alcuni alti funzionari di governo in espliciti atti sessuali.

Steinberg dovrebbe presentarsi con le tre videocassette in questione. Difficilmente però ciò potrà avvenire perché lo stesso avvocato ne ha già denunciato da tempo la loro scomparsa, rimasta finora misteriosa. La settimana scorsa anzi si avanzarono dubbi sulla loro reale esistenza.

Un samovar per Samantha



Mosca — Vestita con un costume del folklore russo confezionato per lei da bambini sovietici, Samantha Smith (a sinistra nella foto) con il padre Arthur assaggia il tè preparato nel tipico samovar; le fanno compagnia alcuni piccoli amici di una scuola (Telefoto Ap)

CAMIONISTA DI CANTÙ PROVOCA UNA TRAGEDIA

Fredda la propria moglie sparando un colpo di fucile mentre litiga con un vicino

COMO — Chiuso nella camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri di Cantù, un camionista comasco, Donato Marelli, 41 anni, piange e si disperde. L'uomo, morto ieri sera, ha ucciso con un fucile automatico da caccia la moglie, Giuliana Longoni, di 41 anni, madre di cinque figli, ed ha sparato più volte contro un suo vicino di casa e contro i carabinieri.

Feriti sono rimasti anche, in modo non grave, Katia di tre anni, figlia di Antonio Calabria di 39 anni, il vicino di casa dell'omicida, e un carabinieri, raggiunto da un pallino al mento. I fatti — si sono svolti nel cortile di alcune villette a schiera, in via Liguria 17, a Mirabello di Cantù, quattro giorni fa, pare che un figlio del Marelli sia stato sgridato da Antonio Calabria, perché stava giocando con un pallone contro la sua «Alfetta».

Il fatto sembrava dovesse concludersi lì. Invece, martedì sera è riesplso, quando Donato Marelli è rientrato a casa dopo una settimana di assenza. L'uomo è uscito in cortile con una catena in mano ed ha urlato ad Antonio Calabria di presentarsi.

Antonio Calabria, che abita nella villetta a due piani accanto a quello del Marelli, è uscito. Tra i due ci sarebbe stata una discussione, subito trascorsa. Infuriato, Donato Marelli ha ordinato al figlio Emilio di 18 anni di rientrare in casa, a prendere il fucile da caccia. Il ragazzo ha ubbidito. All'improvviso è partito un colpo dal basso verso l'alto che ha quasi decapitato Giuliana Longoni, ferma davanti all'uscio di casa.

Alla vista della donna morta, Donato Marelli si è messo a sparare contro Antonio Calabria. Quest'ultimo si è gettato a terra per proteggere la figlia Katia, che è stata comunque raggiunta alle gambe da una scarica.

i telegrammi

Castro appare inatteso alla Tv in Florida

MIAMI — I programmi della sera erano finiti, e gli abitanti del Sud della Florida stavano per spegnere le televisioni, quando, all'improvviso, è apparso l'immagine di un uomo barbuto: era Fidel Castro.

Il fatto, successo domenica scorsa, era dovuto ad insolite condizioni meteorologiche, che hanno fatto rimbalzare i segnali televisivi dalla vicina isola di Cuba dagli strati superiori dell'atmosfera sugli schermi di Miami.

Concorso rinviato per mancanza di banchi

PALERMO — È stata fissata per il 31 agosto prossimo la data per lo svolgimento della prova di italiano in concorso indetto dalla Regione siciliana per l'assunzione di 234 dattilografi, rinviata giovedì scorso, perché mancavano i banchi nei quali i candidati avrebbero dovuto prender posto.

La nuova data è stata stabilita dall'assessore alla presidenza, Francesco Parisi (Dc), mediante apposito decreto.

Dentiere olandesi: 12 rinvii a giudizio

GENOVA — Il pretore di Genova ha rinviato a giudizio 12 persone legate all'attività di una società che applicava protesi dentarie con il sistema olandese, per esercizio abusivo della professione medica e odontoiatrica.

Sono nove olandesi, un cinese e due genovesi. Alla società «Evident» alcuni anni fa venivano sistemate in poco tempo e con una spesa non alta delle dentiere che però provocavano danni alla bocca.

Si toglie la vita davanti al Muro

BONN — Un berlinese di 56 anni si è tolto la vita davanti al Muro di Berlino in una zona che si trova sotto la giurisdizione della Germania Est, sotto gli occhi della polizia. Avvertita dalla moglie, una pattuglia ha trovato l'uomo che si stava puntando una pistola alla tempia. Gli agenti hanno cercato di dissuaderlo dal togliersi la vita, ma l'uomo ha prima rivolto l'arma contro di loro e poi si è sparato.

Ricetta ungherese contro capelli grigi

BUDAPEST — Un ricercatore ungherese ha scoperto la ricetta per ridare in via naturale ai capelli grigi il loro colore originario.

Partendo dalla constatazione che il capello perde il colore perché si riempie d'aria, e non lascia penetrare il pigmento, il ricercatore ungherese ha trovato una crema che, dopo alcuni giorni di massaggio, «spinge» il pigmento all'interno del capello. La crema è stata sperimentata positivamente.

Criminale di guerra preso dopo 37 anni

L'AIA — Ci sono voluti 37 anni, ma alla fine la polizia olandese è riuscita finalmente a mettere le mani su un collaborazionista condannato a otto anni di carcere. L'uomo, identificato soltanto col nome e l'iniziale del cognome, Peter K., in ossequio alle leggi olandesi, ha 81 anni. Stando ad un annuncio ufficiale, egli è stato arrestato in casa di un parente nella cittadina di Ede, dove viveva sotto falso nome.

Rapita sevizziata e indotta a tentare il suicidio

LANCIANO — Non è una storia d'altri tempi, ma di oggi quella di un giovane molisano che ha «rapito» una ragazza minorenni per costringerla ad «amarlo», se così si può dire: poi l'ha sevizziata e maltrattata al punto da indurlo a tentare il suicidio. E la ragazza, che ha rischiato la morte ha raccontato tutto ai medici e ai genitori.

La protagonista è una prosperosa quindicenne di Lanciano (Chieti) che qualche mese fa Marco Comegna, di 19 anni, da Capracotta nel Molise, residente a Lanciano, adocchiò e cercò.

La ragazza in effetti si lasciò circonferare e convincere e fuggì con il giovane per mettere tutti davanti al fatto compiuto. Così accadde, come vuole un rituale arcaico, ma dopo l'amore arrivarono botte, maltrattamenti, sevizie, torture e scene di gelosia.

La ragazza qualche settimana fa tentò il suicidio con i sonniferi, fu ricoverata, salvata e quindi raccontò tutto. Ora la Procura di Lanciano ha ordinato l'arresto del Comegna.

austria

Vieni in Austria ti invita Schubert

Ad Eisenstadt visitate il Castello del Principe Esterhazy, presso la cui famiglia Franz Schubert prestò la sua opera di istitutore. Una degna cornice per il compositore, i cui «Lieder» sono celebri in tutto il mondo. E a Vienna, un concerto serale schubertiano è proprio indimenticabile. Sulle orme di Schubert potrete poi recarvi a Graz, la capitale dell'incomparabile vino Schilcher, il medesimo che ispirò tante composizioni dell'Artista. Magari le stesse composizioni, di cui vi siete portati a casa i dischi.

Vienna, Graz, Eisenstadt. Tanto da vedere Tanto da raccontare

Austria informazioni

Per saperne di più su queste e altre proposte, chiedete maggiori informazioni telefonicamente o inviate questo coupon a:

Ente Nazionale Austriaco per il Turismo

Via Larga 23, 20123 Milano, tel. 02-493.532/867.221; oppure in: Via Barberini 91/93, 00187 Roma, tel. 06-475.46.58

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Cap _____

Per ulteriori informazioni rivolgetevi anche a:

AUSTRIAN AIRLINES

o al tuo Ufficio Viaggi

